

Il fritto "Da Giovanni"
ve lo portiamo noi!

Chiama il
333.5611397
CONSEGNA GRATUITA

MERCOLEDÌ 29 APRILE 2020

IL PICCOLO

Il fritto
"Da Giovanni"

SERVIZIO A DOMICILIO
Chiama il 333.5611397
Orario: 12.00-14.30 / 18.00-21.30

CONSEGNA GRATUITA

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

€1,40

Slovenia €1,40
Croazia KN10,4

ANNO 140
N°102

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035

MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it

EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCCB TS



00429

GNN
GEDI NEWS NETWORK

VIRUS / COSÌ AL MARE

A Barcola le griglie
distanzia-bagnanti
Al Pedocin ingressi
limitati e a tempo

TALLANDINI / ALLE PAG. 4 E 5

Foto di Andrea Lasorte

La spiaggia dello stabilimento
"Alla Lanterna" (detto Pedocin)
con il celebre muro divisorio

VIRUS / ISTRIA E DALMAZIA

In Croazia un piano salva-turisti

In Istria e in Dalmazia la stagione, quella dei possibili record, ormai è andata causa la pandemia che ha fatto saltare tutti i piani degli operatori turistici croati. Ma oltreconfine c'è un segnale di speranza ed è stato lanciato dal ministro del Turismo, il lussignano Gari Cappelli. Cappelli ha fatto una previsione sulla riapertura dei confini a fine maggio.
MARSANICH / A PAG. 22

EMERGENZA CORONAVIRUS / DOPO L'ALLENAMENTO DELLE RESTRIZIONI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

I nuovi controlli: massima severità per visi scoperti e assembramenti

Stretta vigilanza davanti a bar e market. Mascherine, multa a chi sgarra
Nuotate, dietrofront: non si può. Trieste, torna il ticket sui posteggi blu

BRUSAFERRO E MORO / ALLE PAG. 2 E 3

VIRUS / FONDI DELLA REGIONE ALLE CATEGORIE

Via al piano da 50 milioni anche per locali e hotel

La giunta regionale aggiunge ulteriori misure, circa 50 milioni, a sostegno dell'economia del Fvg affossata dalle conseguenze del coronavirus. Nei giorni in cui commercio, turismo e artigianato si ritrovano nell'a-

genda della fase 2 agli ultimi posti, con la possibilità di riaprire non prima del 18 maggio per i negozi e del 1 giugno per bar, ristoranti e servizi alla persona, il Fvg agisce su due leve.
/ ALLE PAG. 6 E 7

VIRUS / L'ANALISI

ALESSANDRO VOLPI

CERCASI IN ITALIA
LINEA COMUNE
DISPERATAMENTE

L'epidemia non è una guerra ma ha i caratteri della più grave crisi dal '45, impone soluzioni comuni.
/ A PAG. 27



TRIESTE

L'Ursus lascia Porto vecchio In Arsenale il gigante di ferro verrà "curato" e restaurato

Il secolare pontone galleggiante, uno dei simboli della città, è stato trasferito nel bacino del "San Marco" (nella foto Silvano, la manovra d'ingresso al nuovo ormeggio con l'assistenza dei rimorchiatori) dopo aver rischiato di affondare a metà marzo a causa di una falla. Il delicato restauro è stato appaltato dall'Autorità portuale, durerà mesi e sarà radicale.
SARTI / A PAG. 28

DOMANI L'ASSEMBLEA A TORINO

Esordio da remoto delle Generali Galateri: dividendi per dare sostegno

Le Generali presenteranno domani, in un'assemblea spostata per la prima volta da Trieste a Torino causa virus e coi soci in ascolto web, un eccellente bilancio. Il presidente Galateri: «I dividendi? Boccata d'ossigeno per i risparmiatori». FIUMANÒ / ALLE PAG. 16 E 17



Gabriele Galateri di Genola Foto d'archivio



KAPUZINER CUCINA TIPICA MITTELEUROPEA
CONSEGNA A DOMICILIO

CHIAMA 040.307997 o ordina su 333 6475310
ORARIO 11.30 - 14.30 Venerdì, Sabato e domenica
18.30 - 21.30 Tutti i giorni

MENÙ DEL 1 - 2 - 3 MAGGIO

Antipasto: affettato misto di casa Kapuziner **Primo:** cannelloni spinaci e ricotta

Secondo: filetto di maiale farcito in crosta al forno con patate alla tirolese

Dolce: crostata di frutta
€ 25,00

CONSULTA IL NOSTRO MENÙ KAPUZINER

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



LE IMMAGINI

Dal capo in b
take-away
alla vigilanza

In alto, la consegna di un caffè take-away in un bar della zona di Cavana a Trieste. A sinistra, fila all'esterno di un bar del centro. A destra, il lungomare di Barcola: tuffi in mare vietati, per il momento almeno. A fianco ancora, una pattuglia della Polizia di Stato impegnata nei controlli sugli spostamenti delle persone nel capoluogo Fvg. Foto Bruni e Silvano



Stretta ai controlli anti gruppetti e file

Dietrofront sul bagno in mare: vietato

Ricalibrata l'attività delle forze dell'ordine. Il tuffo diventa un caso: si cerca una linea comune ma per ora «prevale il no»

Benedetta Moro
e **Micol Brusafarro** / TRIESTE

Bocca e naso vanno coperti. Per strada la distanza di sicurezza da mantenere è di un metro. È necessario evitare assembramenti nelle piazze e di fronte ai locali che ora sono aperti anche per il take-away. E ancora, non si può raggiungere con un mezzo di trasporto il luogo deputato all'attività fisica. Nei negozi gli ingressi restano contingentati. Negli esercizi di generi alimentari bisogna indossare i guanti monouso. Il bagno in mare? Su questo si fa marcia indietro, anche rispetto alle dichiarazioni del prefetto Valerio Valenti in merito: la decisione è sospesa e al momento prevale il divieto.

I CONTROLLI RICALIBRATI

Questi sono i principali comportamenti che, con tanto di autocertificazione, dovranno mettere in pratica i cittadini nei prossimi giorni, almeno fino al 4 maggio, giorno dell'entrata in vigore del nuovo Dpcm, e su cui vigileranno le forze dell'ordine. Come verranno ricalibrati i controlli lo hanno stabilito assieme, ieri a Trieste, i componenti del tavolo tecnico, coordinato dall'Au-

torità di pubblica sicurezza ovvero il questore Giuseppe Petronzi. Dopo l'ultima ordinanza del presidente della Regione Massimiliano Fedriga, più permissiva rispetto a quella precedente ma interpretata erroneamente da tanti come un "liberi tutti", le priorità su cui le forze dell'ordine dovranno porre più attenzione sono state ridefinite. Infatti, anche se da lunedì, con il documento del governatore, ci sono meno restrizioni e quindi più gente

Multata una persona colta in acqua a Barcola
In Fvg 111 sanzioni totali su 3.825 verifiche

in giro, la Questura fa sapere che la guardia non verrà abbassata. Non a caso le sanzioni, seppur in calo, continuano a essere all'ordine del giorno da parte di Polizia, Carabinieri, Guardia di finanza e Polizia locale, anche a livello regionale. Lunedì sono state 111 le persone sanzionate su 3.825 controllate. Durante le verifiche tre persone sono state denunciate per altri reati. Sono stati inoltre esaminati 1.156 attivi-

tà o esercizi commerciali, di cui tre non in regola. Nel capoluogo giuliano, nello specifico, sono stati fermati 855 soggetti, il doppio rispetto a domenica: irregolarità in 26 casi. Sono state invece 338 le attività commerciali controllate.

TUFFI PER ORA VIETATI

Ma quali saranno dunque le violazioni da non commettere nei prossimi giorni? È possibile praticare lo sport (camminata, corsa e bicicletta) ma senza raggiungere il luogo dell'attività fisica in auto, motorino o mezzo di trasporto pubblico. Vietato è, invece, il bagno in mare. Tanto che ieri una persona è stata multata a Barcola. Un dato, questo, in contrasto con una delle FAQ del sito web del Governo, che chiariva invece negli scorsi giorni come chi abita in zone di lago, mare o fiume possa sfruttare l'occasione di una rinfrescata. «Non c'è uniformità di vedute – spiegano dalla Questura di Trieste –. Sul bagno non abbiamo ancora individuato un'indicazione chiara, ci vuole ancora del tempo per confrontarsi anche con altre località in cui è possibile farlo. La linea prevalente intanto prevede che non sia ammesso». L'indicazione definiti-

va, che confermerà l'orientamento attuale oppure lo stravolgerà, arriverà tra oggi e domani. «Stiamo valutando in vista del fine settimana una misura tale che contenga il più possibile, se non elimini – spiega il prefetto Valerio Valenti –, il rischio che la gente vada a Barcola a prendere il sole: perché il problema è questo, non è tanto quello di fare il bagno. Il tema è il contenimento del virus, che si attua evitando di creare presupposti per assembramenti».

NO A GRUPPETTI E FILE

Gli assembramenti saranno sotto la lente delle forze dell'ordine, che inoltre spingeranno per far rispettare la distanza di un metro durante l'attività fisica e la normale routine cittadina (tranne per conviventi o chi ha bisogno di assistenza). Ma soprattutto nelle piazze e di fronte ai locali che da lunedì possono effettuare il take-away. Eppure ieri file fuori dai bar, magari per l'amato capo in B, se ne sono viste eccome. C'è chi si è fermato a sorvegliare la tazzina, o meglio il bicchiere di carta, nei dintorni, con amici o parenti. Comportamenti appunto vietati e a rischio sanzione. I bar infatti,

che rimangono chiusi alla clientela, possono somministrare bevande da asporto, ma purché il servizio sia gestito su ordinazione da remoto in modo da evitare file o assembramenti di clienti nelle vicinanze o nelle pertinenze del locale. Una volta ritirato il prodotto, lo si deve portare a casa o in ufficio, non sostare sul posto. «Per il momento nessuna sanzione, ma dai prossimi giorni i controlli, anche da parte delle altre forze dell'ordine, saranno

Code di fronte ai bar per il caffè da asporto: obbligo di rendere indisponibili i dehors

no sicuramente più frequenti – avverte il comandante della Polizia locale di Trieste, Walter Milocchi – anche perché si creano assembramenti fuori dai locali, che ieri abbiamo cercato di evitare con avvertimenti alle persone. Soprattutto nel centro cittadino, ma anche nella semi periferia. I locali devono evitare di mettere sedie e tavoli a disposizione dei clienti all'esterno. Purtroppo – commenta – finché le consegne si

potevano effettuare solo a domicilio l'ordine veniva rispettato, così la disciplina si sta perdendo. E non sarà semplice far rispettare le regole».

DEHORS IMPRATICABILI

I controlli dei prossimi giorni infatti saranno diretti anche ai dehors, che vanno resi impraticabili. Ritirare il caffè quindi si può, ma non fermarsi su tavoli e sedie. E chi è stato ligio al dovere ha mal digerito i bar che hanno trasgredito. Tante le lamentele durante la giornata. «Purtroppo anche a noi sono arrivate diverse segnalazioni di situazioni irregolari – spiega Federica Suban, presidente della Fipe Trieste – e abbiamo invitato i titolari dei singoli esercizi a lavorare con professionalità. Comprendo la necessità di ricominciare a lavorare, ma le regole vanno rispettate. Forse, qualche collega che pensa di fare il furbo non ha ben compreso che la leggerezza di alcuni potrebbe portare ad un peggioramento della situazione e a un ulteriore slittamento della data di apertura dei pubblici esercizi. Un monito anche ai clienti: siate responsabili e aiutate i locali a lavorare in sicurezza».

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



LA DECISIONE DEL COMUNE

Gli stalli blu a Trieste di nuovo a pagamento

La giunta: «Si riparte da sabato. Con la ripresa delle attività è necessario garantire a chi lavora la rotazione dei posti»



I parcheggi blu del Comune gratuiti dal 27 marzo. Dal 2 si ripagano

Giovanni Tomasin / TRIESTE

A partire da sabato 2 maggio tornerà l'obbligo di pagamento su tutti i parcheggi a righe blu del Comune di Trieste.

Cessa così il periodo di gratuità durato oltre un mese, iniziato il 27 marzo scorso e che si concluderà in pratica con la giornata festiva (e quindi "gratuita" per prassi)

del 1 maggio. L'assessore comunale all'Urbanistica Luisa Polli spiega così le ragioni della scelta: «Il nuovo Dpcm e l'ultima ordinanza della Regione riaprono di fatto i take away e, a partire da metà mese, varie attività commerciali. È quindi necessario creare la possibilità di rotazione dei parcheggi». Polli legge il ritorno dei parcheggi a pagamento come

una facilitazione per gli esercenti: «Se si riattiva una serie di categorie economiche allora bisogna consentire di operare anche alle ditte incaricate di pulizia e sanificazione, oggi più che mai importanti, così come alle attività di consegna dei rifornimenti per quelle attività».

Come rilevato anche nella seduta del Consiglio comunale di ieri, questo potrebbe comunque comportare dei disagi ai residenti: «È comprensibile che qualcuno sia infastidito, d'altra parte però quelle zone sono da molto tempo a pagamento e nei periodi normali le persone andavano a parcheggiare altrove. Nel momento in cui il sistema riparte bisogna tornare alle regole precedenti».

Durante il Consiglio di ieri l'esponente del Partito democratico Giovanni Barbo ha chiesto «se e quando è intenzione di Trieste Trasporti ripristinare l'orario invernale, considerato che la progressiva riapertura di alcune attività e la necessità di

dare la possibilità di mantenere il distanziamento sociale anche nell'utilizzo dell'autobus renderebbero opportuna una maggior frequenza delle corse». La risposta della giunta è che si attendono indicazioni da parte della Regione in materia.

Lo stesso, aggiunge ancora l'assessore Polli, riguarda la ripartenza del bike sharing: «Consideriamo fondamentale mantenere quel tipo di mobilità - dice -, al contempo sappiamo che quei mezzi vengono lasciati e ripresi, quindi bisogna pensare a come ciò possa avvenire in sicurezza. Un'idea potrebbe essere l'obbligo di usarle con i guanti o di provvedere a una sanificazione». Il Comune chiede a governo e Regione anche provvedimenti

Il Pd: «Si valuti l'estensione degli orari invernali del trasporto pubblico a questi mesi»

a sostegno dell'acquisto di scooter elettrici: «Visto che le scuole sono chiuse non ci aspettiamo un ritorno ai livelli di traffico precedenti, ma pensiamo sia comunque necessario favorire questo genere di mobilità alternativa - spiega Polli -. Auspichiamo quindi che ci siano dei finanziamenti corpi in questo senso da parte degli enti sovraordinati. Da parte nostra provvederemo ad aumentare il numero degli stalli per il parcheggio dei mezzi a due ruote».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In tanti chiedono di acquistarle in farmacia a 50 cent. Ma sul prezzo c'è pure la tassa

È caos mascherine tra la beffa dell'Iva e il rischio fine scorte

IL CASO

Lilli Goriup

In più di una farmacia triestina è capitato che dei clienti entrassero aspettandosi di poter acquistare le mascherine a 50 centesimi al pezzo, apprendendo poi che il loro costo è invece maggiorato di 11 centesimi. Il motivo? Al prezzo calmierato va applicata l'Iva del 22%: il risultato è dunque 0,61 euro per ciascun dispositivo di protezione. È bene ricordarlo perché, a detta dei farmacisti giuliani, la comunicazione fatta domenica sera dal premier Conte ha avuto l'effetto di disorientare diversi cittadini. Come se non bastasse, proprio ieri il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri ha dichiarato che il governo intende eliminare l'Iva sulle mascherine «per tutto il 2020». Ma per il momento si tratta appunto di un annuncio, non ancora operativo.

A ciò si aggiunge il timore, condiviso sia dagli esercenti sia dalla popolazione, che i dispositivi possano nuovamente sparire dal mercato: la paura è che i fornitori, non avendo più un margine di guadagno nel favorire l'importazione da parte dell'Italia, comincino a vendere in altri Stati.

Laura Campagna, titolare della farmacia «alla Minerva» nonché vicepresidente di Federfarma Trieste, racconta: «Tutti ci siamo subito adeguati ai nuovi prezzi calmierati (anticipando di tasca propria: i prezzi all'ingrosso sono superiori al tetto di vendita fissato dall'esecutivo, il quale ha dovuto infatti promettere un rimborso per placare le proteste dei farmacisti immediatamente seguite all'annuncio di Conte, ndr). Le persone tuttavia si aspettano di poter comprare le mascherine a 50 centesimi, perché non sanno dell'Iva - prosegue Campagna -. Non è stata fatta una buona comunicazione. Come Federfarma noi mettiamo che la tolgano o mettano quantomeno un'Iva agevolata: se n'è parlato ma non è ancora successo. Tanti hanno anche paura che spariscano di nuovo: quando entrano, anche per comprare altro, spesso già che ci sono mi chiedono "scusi, avete mascherine?". Capita pure di doverli convincere a evitare accaparramenti».

«Purtroppo l'applicazione dell'Iva spesso non viene messa in conto - conferma Marcello Milani, presidente dell'Ordine dei farmacisti di Trieste -. È un problema di percezione da parte della cittadinanza: me l'ha segnalato

più di un collega. D'altronde se il presidente del Consiglio va in tv e dice così... Non saprei fare previsioni su quando l'Iva sarà abolita, perché per farlo ci vorrà un decreto particolare».

Il discorso, come è noto, riguarda le mascherine chirurgiche monouso. Ci sono poi quelle di tipo "Ffp", il cui utilizzo è in generale sconsigliato ai più: «Le mascherine cosiddette "dell'egoista" (perché hanno una valvola di sfogo che permette di contagiare senza essere contagiati, ndr) non dovrebbero mai essere usate se non da chi lavora a contatto con i malati - continua Milani -. Tant'è che noi non le vendiamo: teniamo solo quelle senza respiratore, che si trovano anche su internet. In questa fase la cosa migliore è tuttavia indossare le mascherine chirurgiche, che bloccano tutto ciò che esce da bocca e naso. Il principio è semplice: se tutti le portano, nessuno può esse-

«Non avendo margini di guadagno, chi le produce ne bloccherà le forniture»

re infettato». A proposito di e-commerce, sui principali siti si trova di tutto un po' «ma bisognerebbe vedere caso per caso se hanno o meno le certificazioni - conclude il presidente dei farmacisti -. Per andare sul sicuro io mi procuro le canoniche mascherine chirurgiche dal fornitore di fiducia, che mi vende anche i medicinali».

Nel frattempo anche a Trieste prosegue la distribuzione delle mascherine protettive fornite dalla Regione, riutilizzabili e in tessuto. «Entro la fine della prossima settimana speriamo di riuscire a completare la copertura di tutti i nuclei familiari della città - spiega il vice comandante della polizia locale Paolo Jerman, che dirige il servizio di Protezione Civile comunale -, previa ulteriore fornitura da parte della Regione». In risposta alle ricorrenti segnalazioni dei cittadini («Due case più in là le mascherine sono arrivate, da me invece no, perché?») Jerman ribadisce che i dispositivi sono distribuiti in base a un criterio di «densità abitativa. In altre parole, il territorio è suddiviso non per strade o quartieri bensì per sezioni di censimento: viene data priorità alle zone maggiormente popolate. E la medesima via può far parte di una o più sezioni». Al 24 aprile erano state raggiunte 60.604 famiglie, pari al 59,5% del totale. —

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LE NUOVE REGOLE PER I BAGNI COMUNALI

Stagione al via a giugno
A Trieste strisce
per “blindare” gli spaziFissata al primo del mese la data di riapertura. Tintarella sì ma con mascherina
A Barcola controlli con polizia locale e volontari. Alla Lanterna accessi limitati

Piero Tallandini / TRIESTE

Un Pedocin ad accesso limitato, con rigorose distanze di sicurezza, permanenza “a tempo” e l’onnipresente mascherina da non togliere anche quando ci si distenderà per godersi il sole. E ai Topolini strisce sul cemento, a mo’ di stalli di sosta per le auto, così da indicare le corrette spaziatore tra i bagnanti. Il tutto sotto la supervisione di polizia locale e volontari, che vigileranno sul rispetto delle misure anti-epidemia.

Negli stabilimenti comunali comincerà così, da lunedì 1 giugno, l’anomala stagione balneare 2020 dei triestini, segnata dalla convivenza forzata con il coronavirus. «La prossima settimana procederemo all’assegnazione del bando di pulizia» preannuncia l’assessore Lorenzo Giorgi. Si tratta di una gara da 122 mila euro per assegnare l’incarico di gestione del servizio per lo stabilimento “alla Lanterna” (il Pedocin), il bagno pubblico Topolini, l’ex Cedas, la piattaforma di Miramare (il cosiddetto “Bivio”) e l’area docce lungo la Pineta di Barcola.

«Rispetto alla data prestabilita del 15 maggio, l’apertura del Pedocin slitterà di un paio di settimane – spiega Giorgi – e stiamo lavorando per fare in modo che dall’1 giugno lo stabilimento sia operativo e soprattutto risponda in pieno ai requisiti necessari per ridurre il rischio contagi. Dal 15 maggio, una volta completato l’affidamento, sarà possibile far partire l’intervento di pulizia su tutte le aree di nostra competenza, compresi i Topolini. Per il servizio di salvamento procediamo con due tranche,



La zona dei Topolini a Barcola. Foto Silvano. In alto, l'ingresso chiuso del Pedocin (Lasorte) e la simulazione grafica elaborata da un cittadino, inviata al Comune e inoltrata dall'assessore Lorenzo Giorgi al Piccolo



la prima riguarda il solo Pedocin fino al 30 giugno, mentre per luglio, agosto e settembre si procederà con una gara unica che includerà anche Barcola. In giugno garantiremo comunque un servizio di salvamento per i Topolini, in collaborazione con l’associazione Cani Salvataggio Trieste».

Ma la curiosità è soprattutto sulle nuove modalità di fruizione, ora al vaglio dell’amministrazione comunale. «Al Pedocin scordiamoci le giornate da duemila bagnanti – premette Giorgi –. Gli accessi saranno limitati perché occorrerà garantire distanze adeguate tra i bagnanti. Due metri? Un metro? Ancora non lo abbiamo stabilito e dipenderà anche dalle indicazioni a livello nazionale. Ci sono proposte di spaziatore pari a quattro metri quadrati per bagnante che appaiono appropriate e che consentirebbero di ricavare poco meno di 800 posti complessivi, di cui due terzi per la sezione femminile». «Le mascherine – sottolinea l’assessore – dovranno essere indossate sempre per poter accedere. Sarà concesso toglierla solo per fare il bagno. Ci saranno delle fasce orarie in modo da garantire una rotazione delle presenze, evitando in linea di massima che ci siano persone che occupano un posto per 12 ore. Stiamo studiando anche le modalità per acqui-

stare e prenotare biglietti sulla piattaforma online, così da prevenire code all’ingresso».

Si prospetta più problematica la regolamentazione ai Topolini: «A Barcola, non essendo possibili controlli all’ingresso, delimitaremo con delle strisce sul cemento le spaziatore corrette – riferisce Giorgi –. Anche qui attendiamo di avere un’idea più precisa delle disposizioni da seguire, ma la distanza minima accettabile potrebbe anche essere inferiore ai due metri. Essenziale sarà la vigilanza. Oltre alla polizia locale ci saranno volontari, protezione civile e carabinieri in congedo, che interverranno per invitare i bagnanti a non invadere lo spazio altrui oltre a verificare la presenza delle mascherine. Non ricorreremo agli steward, che costerebbero troppo: le risorse finanziarie vanno usate per aiutare le tante persone in difficoltà a causa dell’epidemia. Per gli spogliatoi dei Topolini, non essendo un vero e proprio spazio chiuso, sarà sufficiente rispettare le distanze di sicurezza. Ovviamente sia a Barcola che al Pedocin ci sarà una frequenza maggiore della sanificazione dei servizi igienici. Ma sopra ogni cosa, sarà importante che i triestini osservino le misure anti-virus e le regole del buon senso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I BAR SUL LUNGOMARE

E i titolari dei chioschi studiano
il “servizio all’asciugamano”

C’è chi pensa alla formula delle consegne fronte mare per compensare i prevedibili cali di incassi. «Ma chi di dovere si sbrighi a darci risposte»

TRIESTE

«Non sappiamo come ricominciare e non siamo in grado di immaginare quale sarà lo scenario qui a Barcola: speriamo che presto si chiarisca la situa-

zione, per cominciare la stagione servono certezze». Così Clara Goat, che gestisce il chiosco sul lungomare, all’altezza del quinto Topolino, racconta lo stato d’animo attuale. «C’è tanta confusione in questo settore come per quello della balneazione. Come serviremo i clienti? Come si gestiranno le ordinazioni? Non si potrà fare la fila? Aspettiamo indicazioni precise. Certo è che quest’estate avremo sicuramente meno ba-

gnanti, considerando le limitazioni che saranno imposte, anche se per Barcola non ho sentito ancora indicazioni precise in merito. In più – aggiunge – prima della situazione di emergenza stavamo avviando i lavori per spostare il chiosco e per creare i servizi igienici che mancavano. Ora è tutto bloccato». E il consigliere comunale Michele Babuder lancia un’idea proprio per i chioschi di Barcola: il “servizio all’asciuga-



Uno dei chioschi presenti sul lungomare di Barcola

mano”, con bibite, gelati, caffè, panini e altre pietanze, ordinate dai bagnanti e consegnate alle persone, sempre con le dovute precauzioni, direttamente dal personale del locale a pochi passi. «Un modo per far lavorare comunque i bar – spiega – favorendo quindi l’asporto, sia sul lungomare, sia all’interno della pineta, considerando che la gente dovrà sistemarsi ovunque con i distanziamenti previsti e con questa soluzione potrà usufruire comunque dei chioschi». Anche qui sarà necessario rinunciare a tavolini e sedie all’esterno. Niente assembramenti anche al bancone e un modo di accogliere i clienti che si prepara a una rivoluzione. —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



Nella storica spiaggia divisa dal muro sono previste "isole" da 2 metri per 2 a bagnante

Con simili misure la capienza passerebbe da circa 2 mila ad appena 800 persone

Allo studio anche turni e biglietti per fasce orarie in modo da garantire la rotazione

LO PSICOLOGO

ALESSIO PELLEGRINI

MEZZE AMICIZIE E PEZZI DI VITA

La vita di questi ultimi decenni ci ha portato ad utilizzare, scartare e cambiare una infinità di cose e oggetti, ma anche di relazioni, emozioni, alle volte affetti. Siamo bulimici in questo perché c'è sempre dell'altro che possiamo prendere, comprare, ottenere, alle volte gratuitamente. Evitiamo di costruire faticosamente un'esperienza limitandoci a consumare velocemente tutto.

E tutto in questo tempo sembra essere pensato per la velocità di fruizione: veloce a scegliere un paio di scarpe su internet, vorremmo immediata risoluzione dei nostri problemi, impossibile leggere un libro per intero, è necessario andare il prima possibile da A a B: forse qualcosa sta cambiando con la vita più slow ma anche questa pare una moda che verrà fagocitata dal sistema. Tutto questo produce una marea di scarti, di esperienze monche messe ai margini delle nostre vite, pezzi di oggetti mezzi consumati che non servono più. Alla fine la nostra vita sembra la camera di un adolescente che ha provato mille sport e adesso ha in camera racchette, scarpe, pinne, chitarre, e così via. Pezzi di vita in cui compaiono anche mezze amicizie, conoscenze nate e non sviluppate. Facebook è maestro in questo: chiamiamo amici persone con cui non abbiamo mai bevuto un caffè e che forse, se le conoscessimo veramente, manco ce lo berremmo mai. Adesso è come se tutti questi nodi venissero un po' al pettine. Ma non sappiamo che farcene. Magari quando usciremo di casa, prima di collezionare altri pezzi di vita, faremo bene a dar maggior senso a quelli che già abbiamo: forse ci aiuterà a sentirci meno poveri. —

L'amarezza dei tanti habituè dello stabilimento pubblico. «Sarà impossibile rispettare le distanze e impedire ai bimbi piccoli di muoversi in spiaggia. Tanto vale restarsene a casa»

Gli irriducibili del Pedocin: «Con tutti questi obblighi molti di noi rinunceranno»

IL CASO

Micol Brusafferro

Con le restrizioni previste al Pedocin, la vita per i bagnanti sarà impossibile. È l'opinione degli "irriducibili" dello stabilimento comunale, che da giorni attendono disposizioni precise per tornare a godere di sole e mare negli spazi tanto amati.

Preoccupazione tra gli habituè della parte degli uomini, ma ancora di più tra le frequentatrici della zona delle donne: impensierisce soprattutto la

gestione dei bambini più piccoli che affollano di solito la spiaggia, difficili da contenere in spazi contenuti. In generale molti si domandano poi come verranno effettuati i controlli, chi dovrà costantemente monitorare che tutte le regole vengano rispettate, come sarà gestito il ricambio giornaliero di persone o l'uscita e l'eventuale rientro. «Credo che la soluzione migliore sia quella di chiudere tutto o di allentare le limitazioni - commenta Claudio Quadrelli, da oltre 20 anni habituè del Pedocin -. Sarà difficile mantenere le distanze, e poi come si farà nella parte femminile, con migliaia di

donne che ci sono in piena estate? E come regoleranno l'ingresso? Entrerà chi si prenota prima? E poi quante volte dovranno sanificare la zona con tutti i bagnanti presenti? Anche l'obbligo di mascherina pare impossibile da rispettare. E mi chiedo chi dovrà verificare che tutti osservino le regole, penso qui come a Barcola, chi sorveglierà metri e metri di lungomare?».

Andrea Viola frequenta la Lanterna da quando era bimbo, da 40 anni circa. «Ma sinceramente - spiega - e con dispiacere, se ci saranno queste norme restrittive non credo ci andrò più. Prendere il sole muni-

ti di mascherina, con il caldo estivo, sarà impossibile. Togliere la per andare in acqua, e poi rimetterla per uscire? Sarà un caos. Quanto ai biglietti, i i ticket online consentiranno effettivamente di alleggerire la biglietteria, ma il rischio è che si creino comunque code per obbligarli. Non so se la gente continuerà ad andarci quando saprà le novità, o se tutti saranno disposti a sottostare alle disposizioni. E ricordiamoci che le persone al Pedocin, ogni anno, sono davvero tante».

Le più perplesse sono le mamme o le nonne con bimbi piccoli a seguito, spesso viva-

ci, impegnati tra giochi al sole, nell'acqua, sotto i portici all'ombra o insieme agli altri coetanei. «Penso sia buona l'idea di incentivare i biglietti online - dice Sara Gandolfo -, delimitare invece gli spazi di movimento dei singoli bagnanti sarà impossibile. Penso alla mia situazione, con una bimba piccola che ama stare nell'acqua bassa e muoversi, così come quella di tante mamme. Sarà improponibile restare lontane dalle altre. Magari si potrebbe pensare a una prima fascia accanto al mare, riservata a donne con bimbi. Ma bisogna considerare che non ci sono solo quelli più piccoli, ma anche i più grandi, che giocano un po' ovunque. Francamente penso che proverò ad andarci, magari farò un tentativo, se poi sarà dura convivere con le nuove regole ci rinuncerò». «La prenotazione sul web mi sembra un'ottima proposta - racconta un'altra affezionata - ma chi non è "tecnologico", come molti anziani che frequentano il Pedocin, come farà? E poi speravo che almeno al mare l'obbligo della mascherina fosse ridotto. Tra caldo e salsedine sarà una scomodità. In ogni caso non vedo l'ora di tornarci, sperando che magari, nel frattempo, le misure annunciate vengano ridotte». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE RICADUTE SULL'OCCUPAZIONE

In bilico il rinnovo dei contratti per decine di giovani bagnini

Addetti ai lavori con il fiato sospeso in attesa di conoscere le decisioni dei vertici di circoli e strutture «Il quadro per ora è disastroso»

TRIESTE

Decine di bagnini sono con il fiato sospeso. La categoria per il momento è ferma e attende che ordinanze o decreti diano al più presto

nuove indicazioni sulla prossima stagione estiva, ormai alle porte. «Gestiamo circa una sessantina di assistenti alla balneazione in Friuli Venezia Giulia - spiegano dalla cooperativa LA.SE. - e siamo tra le realtà più attive della regione. Purtroppo al momento la situazione è disastrosa. Le regole non sono chiare per nessuno. Gli stabilimenti non sono sicuri di poter aprire

come prima o non sanno a quanti spazi dovranno rinunciare. Quello che sembra certo è che non potranno accogliere lo stesso numero di bagnanti di prima, con la conseguenza di un incasso notevolmente ridotto. Questo significa che i costi da mettere in campo non corrisponderanno agli introiti. Ci sarà un significativo sbilanciamento. Per questo aspettano prima di con-

fermare i servizi, come il nostro, per capire nel dettaglio cosa cambierà».

A Trieste la cooperativa gestisce il servizio per una quindicina di stabilimenti e circoli sul mare. «C'è attesa anche per vedere anche se il governo o la regione potrà fornire un sostegno economico al settore, considerando che i bagnanti probabilmente avranno un accesso limitato durante tutta l'estate. Ci sono tanti punti di domanda e i gestori sperano di ricevere, in tempi brevi, supporti e risposte concrete dalle istituzioni. Altrimenti le problematiche a livello economico saranno tante».

E ad aspettare l'evoluzione della situazione sono anche tanti giovani, per i quali



Un bagnino ai Topolini

il compito di assistente ai bagnanti rappresenta la prima esperienza nel mondo del lavoro. «Molti sono ra-

gazzi, dai 18 anni in su. Alcuni sono spesso di prima nomina e arrivano da noi subito dopo aver seguito e completato la scuola di salvamento. Li aggiorniamo costantemente - proseguono dalla cooperativa - anche perché il contatto con gli stabilimenti è continuo. E speriamo che qualcosa si muova rapidamente, anche perché, almeno teoricamente, manca davvero poco all'apertura della stagione. In ogni caso - precisano i responsabili della LA.SE - qualsiasi regola venga fissata, noi siamo pronti e affronteremo tutto con entusiasmo e voglia di fare, per rimetterci in moto immediatamente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Scatta il piano bis da quasi 50 milioni per dare ossigeno a bar, negozi e b&b

Giunta in aiuto alle categorie economiche con contributi a fondo perduto e sconti fiscali. Fedriga: «Pieno sostegno»

Marco Ballico / TRIESTE

La giunta regionale aggiunge ulteriori misure a sostegno dell'economia del Friuli Venezia Giulia affossata dalle conseguenze del coronavirus. Ai 164 milioni di stanziamenti stimati una settimana fa, si aggiunge ora un piano da circa 50 milioni.

Nei giorni in cui commercio, turismo e artigianato si ritrovano nell'agenda della fase 2 agli ultimi posti, con la possibilità di riaprire non prima del 18 maggio per i negozi e del 1 giugno per bar, ristoranti e servizi alla persona, gli assessori alle

Via libera anche allo strumento per destinare altri 20 milioni alla Protezione civile

Attività produttive Sergio Bini e alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti agiscono su due leve: fondo perduto e abbattimento dei tributi locali. È la risposta a quanto chiedono da settimane Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti e Federalberghi, ieri in videoconferenza con i due esponenti di giunta. La manovra, che dovrebbe approdare in Consiglio nella seduta del 12 e 13 maggio, prevede innanzitutto contributi a fondo perduto per 33 milioni, 5 dei quali derivano da risparmi registrati dalla Regione sul sostegno del 20% concesso agli esercenti com-

merciali sui canoni di affitto di marzo e in liquidazione entro maggio. Tra i beneficiari, fa sapere Bini, un elenco, in aggiornamento, che comprende alberghi, camping, villaggi, marine, agriturismi, rifugi, agenzie viaggi, tour operator, B&B, ristoranti, bar, servizi alla persona, commercio al minuto, con importi differenziati a seconda delle categorie e procedure semplificate, telematiche e basate sull'autocertificazione. I paletti? I beneficiari dovranno avere sede legale e operativa in Fvg e, in caso di più attività in un'unica sede, il contributo andrà all'attività più consistente.

Nello specifico degli alberghi, per poter partecipare al riparto, sarà necessario non rimanere chiusi per questa stagione. «Rischiamo una moria importante di imprese in Fvg – commenta Bini – e non ci è ancora dato sapere da parte del governo quanti soldi e come saranno messi a disposizione delle categorie economiche. La Regione ha già buttato il cuore oltre l'ostacolo e ora tenterà di fare un ulteriore sforzo verso quelle categorie che nel nostro tessuto economico stanno patendo le maggiori conseguenze della crisi».

La seconda parte del provvedimento interessa Roberti. L'obiettivo è ridurre la fiscalità per 11 milioni, di cui 8 contenendo la Tari sulle utenze non domestiche e altri 3 agendo su Tosap e Cosap. Il meccanismo prevede un sacrificio pure dei Comuni, chiamati a una cifra

L'INIZIATIVA DELLA CURIA

Malnati scrive al premier «Riaprite le Chiese»

«Credo che anche uno Stato laico non possa misconoscere l'importanza degli strumenti per la dimensione spirituale delle persone, senza venir meno al dovere di garantire la libertà di culto che ora viene richiesta dai responsabili delle Comunità religiose». Lo scrive il vicario per il Laicato e la Cultura della Diocesi di Trieste, monsignor Ettore Malnati, in una lettera aperta al Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte. In questo periodo «abbiamo fatto di necessità – virtù – aggiunge – ora è doveroso, per chi ha la responsabilità del bene comune, di ottemperare a "sdoganare" le prescrizioni restrittive per esercitare, da parte dei credenti, il diritto di culto».

Facendo riferimento all'articolo 19 della Costituzione, Malnati osserva «che le Messe domenicali e le celebrazioni dei sacramenti non vanno contro il buon costume» e che «con l'apertura di fabbriche, supermercati, musei e altro, è maggiormente doveroso consentire la libertà di culto, certo con la prudenza suggerita per tutelare la salute dei cittadini». Durante l'emergenza, ribadisce, «abbiamo apprezzato le disposizioni prese di volta in volta, forse con qualche vizio di forma democratica, giustificato però alla luce della gravità del momento. Ora però chiediamo che attenzione anche per la vita spirituale delle persone». —



di pari importo, per un taglio complessivo di 22 milioni. «Il dramma sanitario – le parole dell'assessore alle Autonomie – è già diventato crisi economica e si trasferirà anche sui bilanci delle amministrazioni pubbliche che avranno minori entrate tributarie: la nostra prima stima si aggira su 70 milioni in meno». Un esempio pratico riguarda Cosap e Tosap, che portano un gettito di 11 milioni di euro. Con i 3 milioni

della Regione e altrettanti dei Comuni, si potrebbe dunque applicare una sforbiciata al tributo del 50%.

In campo anche Barbara Zilli, che si è vista ieri in giunta dare via libera al ddl, già oggi in aula, contenente, oltre norme urgenti in materia di correzioni all'estero e lingue minoritarie, le misure tecnico contabili per far fronte all'emergenza da Covid-19. Si tratta dello strumento tecnico per proce-

dere all'aumento per 20 milioni di euro dello stanziamento del fondo di riserva per le spese impreviste con l'obiettivo di garantire copertura alle eventuali necessità della Protezione civile.

Intanto il governatore Massimiliano Fedriga raccoglie l'appello delle categorie del Fvg – esercenti, parrucchieri e titolari di centri estetici – che hanno protestato duramente e sollecitato un "pressing" sul governo

Le opposizioni sferzano il presidente e criticano le ultime disposizioni Lega e lista civica lodano la concretezza delle risposte sul territorio

Pd e M5s: «Basta equivoci in Fvg» La maggioranza: «Conte si svegli»

LE VOCI

Pd e M5s sferzano Massimiliano Fedriga, la Lega e le altre forze di maggioranza difendono l'operato della giunta e attaccano il Governo centrale. Al centro del dibattito ci sono le misure per la cosiddetta Fa-

se 2.

«Mai come in questo momento servono nervi saldi: abbiamo visto l'esasperazione di tanti commercianti e operatori turistici ma abbiamo sentito anche le parole della Merkel e la repentina ripresa dei contagi in Germania e Spagna. Il 4 maggio riparte tutta la manovra, la spina dorsale dell'e-

conomia italiana. Almeno su un punto quindi né Fedriga né nessun altro deve alimentare equivoci: dall'emergenza non siamo fuori e gridare "liberi tutti altrimenti la gente esce lo stesso" è un rischio enorme». Lo afferma il segretario regionale Pd Cristiano Shaurli. L'esponente dem chiarisce che «sulla Fase 2 si può fare meglio

e di più: il Pd lavora su ipotesi di riaperture anticipate, per accelerare gli aiuti nelle tasche dei cittadini e per riconoscere sforzi e peculiarità dei territori. Ma intanto le Regioni facciano la loro parte garantendo, insieme alle imprese, salute pubblica, rispetto delle regole e sicurezza». Sempre dal Pd, Mariagrazia Santoro firma un'interrogazione con cui chiede chiarezza sulle azioni che la Regione intende intraprendere «per i lavoratori domestici che abbiano avuto sospesa la propria prestazione rimanendo senza retribuzione».

L'ultima ordinanza di Fedriga finisce nel mirino del M5s: «Pur condividendo la necessità di intervenire per aiutare i cittadini e gli imprenditori della regione in questo momento

di grave crisi, quella emanata da Fedriga è di fatto una "disordinanza". Da una parte allarga le maglie rispetto al Dpcm nazionale e dall'altra molte delle novità inserite stanno solo creando caos e confusione, riempiendo i taccuini delle multe con conseguenti inevitabili ricorsi dei cittadini», rileva il consigliere Cristian Sergo.

A difesa dell'operato del presidente e della sua giunta, si spende il consigliere leghista Diego Bernardis: «Il grido sano e consapevole che giunge dai nostri imprenditori, commercianti e ristoratori non deve lasciare indifferenti. In tal senso, ha fatto benissimo il presidente Fedriga a consentire maggiori possibilità e diverse opzioni di riavvio nell'ambito e nel raggio delle normative

nazionali, ma ora è necessario si svegli il Governo centrale e sblocchi la situazione laddove è possibile».

Mauro Di Bert ed Edy Morandini di Progetto Fvg per una Regione Speciale/Ar sottolineano come «a differenza dei proclami del Governo gli interventi della Regione sono accompagnati da cifre certe: 33 milioni di euro per i contributi a fondo perduto, con procedure semplificate, e un risparmio di 11 milioni per l'abbattimento delle tasse in capo alle aziende». Infine, per la forzista Mara Piccin è «impensabile che la sospensione delle attività nei settori acconciature, estetica e ristorazione si protragga sino al 1° giugno se non vogliamo un'Italia più povera e carica di tensioni sociali». —

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



Serrande abbassate e manichini svestiti in un negozio di abbigliamento chiuso da quasi due mesi

LA MOBILITAZIONE

Tremila firme in poche ore contro le «follie» del governo

Confcommercio e Confartigianato incalzano la Regione perché batta i pugni a Roma. «Migliaia di imprese rischiano lo stop: già si sentono le prime tensioni»

Andrea Pierini / TRIESTE

Tremila firme raccolte in poche ore per chiedere al presidente della Regione Massimiliano Fedriga di fare pressioni sul governo per riaprire le imprese del terziario. A promuovere la petizione è stata Confcommercio Fvg, scesa in campo in maniera decisa contro le scelte nazionali chiamando a raccolta tutti gli operatori coinvolti e raccogliendo anche l'appoggio di Confartigianato Fvg. Una mobilitazione compatta, insomma, per «far valere a Roma le ragioni di un territorio che può e deve poter riaprire le imprese prima delle date fissate dal premier» ovvero il 18 maggio e il primo giugno.

L'iniziativa è partita direttamente dal presidente Giovanni Da Pozzo il quale definisce «improvvido» l'ultimo decreto del presidente Conte. «Chi lo ha fatto non ha la consapevolezza di come stanno realmente le cose, ma si nasconde dietro a comitati scientifici che stanno mandando a pezzi l'economia del Paese». Secondo Da Pozzo, alla guida anche della Camera di Commercio di Udine, le imprese più a rischio sono le 22 mila del commercio e del turismo. «Di queste - spiega - una gran parte non potrà riaprire fino a giugno e questo è grottesco: credo che molti non riapriranno più non essendo in grado di arrivare a fine anno».

Le date delle riaperture di bar, ristoranti e negozi per la cura della persona, come barbieri ed estetiste, è stata indicata come detto al primo giugno, mentre per le altre attività si potrà alzare la serranda dal 18 maggio. Il sostegno assicurato al comparto però, secondo Confcommercio, al momento è ancora poco con-



Sedie e "funghi" accatastati all'esterno di un bar chiuso

creto. «Le persone - attacca Da Pozzo - stanno ancora aspettando la cassa integrazione di marzo mentre i 600 euro sono una elemosina. Anche i contributi per la liquidità non sono altro che un indebitamento e raccontano fandonie sulla facilità nell'ottenere. La Banca d'Italia ha spiegato come gli strumenti del governo non dovrebbero essere incentrati sull'indebitamento ma a fondo perduto come fatto in altri Paesi. Del resto quando si vive nel palazzo non si capisce cosa succede fuori, le prime tensioni stanno iniziando con tono non aggressivo, quando poi ci saranno chiusure e licenzia-

menti il disagio sociale sarà molto elevato».

Le ripercussioni della crisi sulle persone sono un tema rilanciato anche da Graziano Tilatti, alla guida di Confartigianato Fvg: «Eravamo convinti che domenica il premier avrebbe dato il via a una fase di transizione per poter riaprire. Ricevo telefonate e gridi di allarme preoccupanti perché ci sono persone che vedono un progetto di vita saltare». Secondo le prime stime di Confartigianato Fvg il 10/15% di imprese potrebbe abbandonare - si tratta però di persone vicine all'età della pensione -, mentre un altro 20% potrebbe invece abban-

donare poco dopo. «Parliamo di posti di lavoro soprattutto concentrati nel turismo, nella manutenzione collegata e sui servizi alla persona. Parliamo di progetti di vita cancellati», aggiunge Tilatti.

Resta poi l'incognita sul turismo, una situazione drammatica non essendoci neanche un piano da Roma per avviare la fase due, denunciano insieme Da Pozzo e Tilatti.

L'obiettivo della raccolta firme è di raggiungere le 5 mila sottoscrizioni, un numero che verosimilmente sarà superato visto che in meno di otto ore è stata girata la boa delle 3 mila. —

L'INIZIATIVA

«Manifestazione apartitica per protestare in piazza Unità»

La data è sabato 9 maggio. L'annuncio si sta diffondendo via social: «Daremo voce al malcontento, mantenendo però le distanze di sicurezza».

TRIESTE

L'appuntamento per la prima manifestazione di protesta a Trieste ai tempi del coronavirus è fissato per sabato 9 maggio, alle 17, in piazza Unità. I

promotori parlano di una manifestazione «apartitica» e il preavviso è stato già inviato alla Questura.

«Mantenendo la distanza di sicurezza daremo voce alle richieste delle singole categorie e al malcontento dei cittadini - si legge nell'annuncio che si sta diffondendo da lunedì sera via social -. Attendiamo il testo del nuovo Dpcm e se non sarà possibile manifestare in piazza Unità, tutti insieme con-

corderemo le modalità con gli organi preposti per gridare il nostro dissenso verso le misure decise dal Governo».

«Al Prefetto di Trieste chiediamo l'apertura immediata di tutte le attività economiche, produttive, sportive, culturali, educative e ricreative con le accortezze già ottemperate in maniera esemplare da noi cittadini in questi mesi di lotta al coronavirus», affermano i promotori.

Tra le altre richieste: la libera circolazione sul territorio nazionale a eventuale esclusione di aree comunali o provinciali dove esiste un comprovato rischio di contagio, aiuti a fondo perduto dallo Stato per i liberi professionisti, per le aziende, per le attività produttive e per le industrie, per gli artigiani e le realtà agricole, per i disoccupati e i lavoratori stagionali, e poi l'immediata erogazione della cassa integrazione straordinaria. Poi, «un anno di tregua fiscale per i cittadini italiani, aiuti alle famiglie per far fronte ai costi da sostenere per baby-sitter durante la chiusura delle scuole che chiediamo vengano riaperte a settembre senza se e senza ma, allungamento dei tempi di restituzione delle linee di credito a

15 anni almeno, e stop alla repressione dei cittadini».

Agli amministratori di Trieste e della Regione, e ai parlamentari del Friuli Venezia Giulia si chiede di «farsi portavoce delle nostre istanze presso il Governo centrale, affinché si smetta di regolamentare con Dpcm e ordinanze in contra-

E domani flash mob «virtuale» promosso da Confcommercio per aziende e lavoratori

sto tra loro la vita sociale e la vita privata».

Intanto già domani è fissata una prima manifestazione di protesta a livello regionale, an-

che se solo nella piazza «virtuale» dei social. Confcommercio Udine organizza infatti un flash mob sul web al quale sono invitati a partecipare gli imprenditori di tutto il Friuli Venezia Giulia. L'invito è a «collegarsi sulla pagina Facebook di Confcommercio Udine in modo da condividere tutti assieme alle 12 un video titolato #acasapersempre, indicando la propria ragione sociale». «Con questo flash mob - si legge in una nota - Confcommercio intende unire aziende e lavoratori per sensibilizzare il governo regionale a fare pressing a Roma per la riapertura delle attività commerciali, del turismo e dei servizi per evitare la catastrofe socio-economica del nostro Paese». —

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

SARA/MAZZINI1

«Siamo un servizio, clienti contenti»

Al Mazzini1 c'è tanta voglia di normalità
Fotoservizio
Pierluigi
Bumbaca

«Un bar dovrebbe offrire anche e soprattutto un importante servizio sociale, di aggregazione – afferma Sara Godeas, titolare del bar Mazzini1 a Gorizia –. Lavorare quindi in modalità "take away" non mi entusiasma di certo, perché costituisce un contro-senso per i locali pubblici. Per fortuna, ho avuto un riscontro molto positivo dai clienti: hanno apprezzato la riapertura, sono stati contenti di ritrovarmi, dopo un lungo periodo di chiusura forzata, e io sono felice, per loro, di poterci essere, di tenere aperto il bar, anche se non come vorrei. Insomma, non posso dire che, in questi giorni, ci sia un guadagno e non posso aspettare dal governo aiuti che, almeno per ora, non ci sono stati. Voglio sperare piuttosto in una fattiva vicinanza a noi commercianti da parte dell'amministrazione comunale». —

ALEXPESSOTTO

MARINO/AL MERCATO

«Ci lascino vivere, basta buon senso»

Un cliente chiede un caffè al bar Al Mercato che cerca di ripartire



«La gente è contenta, ha voglia di tornare alla normalità, di riprendere le abitudini di sempre, quelle che avevamo prima dell'emergere del coronavirus. Ma la riapertura, per me, è difficile, soprattutto perché occorre dare ai clienti delle regole che non sono molto chiare e sono tutto sommato difficili da spiegare e da accettare – dice Marino, del bar Al Mercato, all'angolo tra via Boccaccio e corso Verdi a Gorizia –. Gli incassi, lavorando per asporto, sono ovviamente ridotti, rispetto a quelli di qualche mese fa. Certo, senza dipendenti le spese, i costi sono contenuti e quindi, in questo periodo, si può in qualche modo continuare a lavorare. Ma l'importante è che ci lascino vivere, proseguire nelle nostre attività basandoci sul buon senso di tutti noi». —

MARCO/CENTRALE

«Esagerato aspettare il contagio zero»

Il bar Centrale è rimasto aperto come panetteria, ma adesso ci riprova



«Siamo rimasti sempre aperti per quanto riguarda la panetteria e la pasticceria, offrendo un servizio per asporto che ora abbiamo ampliato anche per le bibite. Non è il servizio che vorrei, ma è pur sempre meglio di niente – dice Marco Visintin, titolare del "Centrale", in via Garibaldi –. si vede che i clienti hanno piacere di bere qualcosa, ma si tratta di un piacere marginale, imparagonabile a quello dello stare liberamente nel locale, in compagnia. Se mi limitassi al bar, non considerando quindi la panetteria e la pasticceria, non mi converrebbe nemmeno restare aperto. Se l'intenzione del governo fosse quella di farci riaprire quando di contagi non ce ne saranno più sarebbe davvero eccessivo. Dobbiamo essere responsabili per quanto sta avvenendo a livello sanitario, ma sono molto preoccupato. Per fortuna, comunque, che un ritorno alla normalità lo si intravede». —

Protestano artigiani e commercianti isontini
Cormons apre la rivoltaDomani gli operatori economici collinari consegneranno le chiavi delle loro attività
Ieri il flash mob delle saracinesche. Confcommercio Gorizia: imprese condannateMatteo Femia
Francesco Fain / CORMONS

Ha scelto il significativo hashtag #acasapersempre Confcommercio Fvg per lanciare la petizione online su change.org con cui si chiede di riaprire subito le imprese legate ai settori Commercio, Turismo e Servizi. Una raccolta firme indirizzata al governatore Fedriga l'ha avviata anche Confartigianato che come sottolinea il direttore generale **Marco Gobbo**, su richiesta delle associate del Comparto Benessere **Erika Coceani** e **Antonella Paoletti**, a Gorizia è pronta a consegnare le chiavi delle attività se non arriveranno segnali di una possibile apertura anticipata all'11 maggio.

Intanto Cormons precorre i tempi: già domani i commercianti si ritroveranno alle 10 per protestare nella piazza d'Arme dell'ex caserma Amadio. «Confcommercio, Confartigianato, Cuormons, Consorzio Collio, Enoteca, mondo agricolo, rappresentanti dei liberi professionisti, Consulta commercio e Industria - scrive il rappresentante mandamentale Confcommercio **Paolo Vecchiet** - si troveranno tutti insieme per protestare in modo ordinato e civile verso i provvedimenti ministeriali, ritenuti tanto inaccettabili quanto insostenibili».

Un prologo intanto si è registrato ieri sera con le luci accese in maniera simbolica nei locali di Gorizia, Cormons e di tut-

to l'Isonzino per un altro *flash-mob* promosso da ConfCommercio.

«Nonostante il report Inail consideri a basso rischio l'attività di commercio al dettaglio il famigerato allegato 1 conferma sostanzialmente le prescrizioni del 10 aprile. Tradotto: tutto il mondo della moda ancora fermo fino al 18 maggio. Il segno meno del settore si attesta al 100%». Risultato? Gruppi WhatsApp che esplodono con messaggi per lo più irripetibili. Fermo anche il turismo, segno meno 95%. Chiude il poker dei settori più colpiti la somministrazione, che sin qui ha segnato un meno 68%, ma che per riaprire dovrà attendere l'11 giugno. Con la sola consolazione dell'ok a riprendere l'asporto. Fipe stima altri 9 miliardi di danni che portano le perdite stimate a 34 miliardi in totale dall'inizio della crisi.

Come presidente di Confcommercio Gorizia **Gianluca Madriz** non ci vede più. «Nessun riferimento ad aiuti concreti, immediati, certi. I provvedimenti già introdotti per i finanziamenti agevolati non bastano assolutamente: i nostri dipendenti stanno ancora aspettando la cassa integrazione, il decreto liquidità stenta a decollare, i 25 mila euro garantiti al 100% sono soprattutto un titolo goloso per i giornali. Il sistema Confidi fa quello che può. Ma con questi presupposti, semplicemente, il fardello dei

prestiti diverrà in breve tempo il macigno del debito. Forse non è chiaro che si stanno condannando a morte decine di migliaia di imprese. La misura è colma. L'agenda di Fase 2 è folle. Confcommercio Fvg ha rinvigorito l'appello insonne al presidente Fedriga a salvare commercio e turismo. Ci batteremo con ogni mezzo per evitare che l'incapacità della politica nazionale di prendere decisioni coraggiose e commisurate alla situazione sanitaria nelle diverse regioni si traduca in un disastro sociale ed economico di proporzioni gigantesche». **Antonella Pacorig**, presidente Federmoda, rincara: «Alla luce dell'apertura ai negozi di abbigliamento per bambini, alla classificazione in categoria a basso rischio Inail, e all'impegno della nostra federazione di riferimento a partecipare alla stesura di protocolli specifici per il nostro settore è allucinante la decisione adottata dal governo. Siamo scioccati. Il nostro settore è altamente stagionale, si basa sull'acquisto dei due collezioni e i nostri negozi chiusi sono pieni di nuovi arrivi che nessuno ha ancora mai potuto vedere: economicamente una tragedia. La riapertura non significherà certo un'immediata ripresa dei consumi, ma ci adatteremo. Oggi ogni strategia ci è negata».

Non diversa la posizione di **Piero Aita**, presidente del gruppo Pubblici Esercizi. «Il nostro

sarà, con il turismo, il settore che farà più fatica a uscire da questo incubo, a causa delle misure di distanziamento che non finiranno certo con le riaperture. Non basta aprire al più presto, ma anche e soprattutto con regole certe e applicabili, secondo il principio invocato dalla nostra categoria del minimo sacrificio (economico e burocratico) per la massima precauzione». Chiude **Josko Sirk**, presidente Federalberghi di Gorizia. «Nel settore ricettivo, e in tutta la filiera del turismo, il dibattito e la preoccupazione si spostano, anche più che per i pubblici esercizi, dall'apertura alla fiducia. Senza condizioni organizzative e gestionali sostenibili, e una comunicazione e un generale approccio all'insegna del buon senso che coinvolga anche gli organismi di controllo, non ci saranno le condizioni per una prima ripresa del mercato turistico nazionale, indipendentemente dalla fine del *lockdown*. E il settore del turismo è tra quelli meno toccati dagli interventi, seppur insufficienti, sin qui messi in campo: i 25 mila euro garantiti al 100% sono una soglia evidentemente ridicola per una struttura alberghiera. Gli aiuti per i canoni di locazione hanno interessato categorie catastali che non includono le nostre strutture. Un intervento a sostegno del turismo, concreto, a bassa burocrazia insomma». —

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

ANDREJKA/CAFFÉ CHANEL

«Regole incerte, temo ispezioni»



Andrejka serve un caffè all'esterno del suo bar Chanel a un cliente di via Rastello

«Già dalla mattina ho notato un gran movimento, con i miei clienti che volevano salutarmi, ma le norme impongono di rispettare le distanze e lavorare così è molto difficile – dice Andrejka, del caffè Chanel, in via Rastello a Gorizia –. Non ci è dato di conoscere con precisione le regole a cui fare riferimento e temo ispezioni. Del resto, ho dovuto chiudere il locale per circa due mesi e ora, anche se rimango aperta per incassare molto poco, mi conviene comunque. Infatti, non ho avuto aiuti da parte di nessuno e ho due figli. Per fortuna che mio marito lavora e che non ho dipendenti da pagare, ma come potrei non essere preoccupata per il futuro? Nel complesso, però, pensavo che la riapertura andasse peggio in termini economici. Invece, credevo che i bar tornassero a lavorare regolarmente in tempi più rapidi». —

JASMINA/BON BON

«La riapertura? Pensavo peggio»



Jasmina del Bon Bon ha un vantaggio: una finestra per servire le tazzine

«La riapertura? Tutto sommato la credevo peggiore – afferma soddisfatta la titolare del caffè Bon Bon, Jasmina Horvat Bovcon, in via Oberdan a Gorizia –. A molti clienti, infatti, non pareva vero di poter tornare a gustare un caffè, dopo tanto tempo. Sì, ho notato molta emozione, molto disorientamento, e un certo timore per delle regole non ancora chiare. Ovviamente, c'è molto meno lavoro rispetto a quella che era la normalità, ma almeno in questi giorni abbiamo potuto riprendere in qualche maniera a lavorare e questo è chiaramente un segnale, un indice positivo. E poi, soprattutto, vedo la felicità nei miei clienti, anche se, per il momento, quello che offro può essere soltanto un servizio per asporto, "take away": insomma, ciò che preparo non deve essere consumato all'interno del mio locale». —

ROSSELLA E SIBILLA/GALLERIA CAFÉ

«Sfruttare i tavolini a debita distanza»



Mamma e figlia fanno tappa da Rossella e Sibilla, ma a debita distanza

«Ci eravamo preparate solo per le consegne; poi, domenica sera, abbiamo improvvisamente saputo che si potevano tenere aperti i locali pubblici anche per un servizio "take away". Vorremmo almeno poter sfruttare i tavolini all'esterno, ovviamente mantenendo le distanze previste dalle normative». È quanto affermano Rossella e Sibilla, titolari dell'esercizio pubblico Galleria Caffè, in corso Verdi, in pieno centro di Gorizia. «Di gente non ce n'è molta e, di conseguenza, lo stesso discorso vale per i guadagni. Ad ogni modo, meglio questa situazione piuttosto che restare chiusi». «Per fortuna – concludono – notiamo una certa vicinanza da parte dell'amministrazione comunale. Per contro, in questo periodo i dipendenti sono in cassa integrazione e il loro futuro costituisce un punto di domanda». —

Diverse attività a Monfalcone e Ronchi hanno aderito all'accensione delle luci per farsi sentire
Parisi di Vivacento: «Estetiste e parrucchiere hanno investito sulla sicurezza, subito al lavoro»

Video inviato al premier Conte «Un cerottino quei 600 euro»

LA CURIOSITÀ

Tiziana Carpinelli MONFALCONE

Partiamo dal fondo. «Siamo strapazzati e spolpati fino alle ossa e, adesso, di quelle ossa vogliono fare sapere per lavarsi le mani». Si può iniziare la narrazione da qui, dagli ultimi frame di un video che ha attraversato la Bisiacaria, travalicato la Venezia Giulia, salutato il Friuli per finire tra le monumentali stanze capitoline con un solo, imprescindibile scopo: esprimere lo «sconvolgimento» alla notizia della riapertura di negozi e saloni rispettivamente al 18 maggio e al 1° giugno, intimare un riavvio delle attività anticipato, più celere, rispetto ai dettami del governo.

Il filmato, che abbraccia diversi tipi di attività dalla boutique al negozio di intimo, passando per bar, centri benessere, estetica e caffetteria, è stato condiviso

dall'amministrazione monfalconese e allegato a una lettera ufficiale indirizzata dal sindaco al premier Giuseppe Conte, per scongiurare quella che potrebbe essere un'ecatombe nel settore commerciale: dopo 40 giorni di chiusura, in cui si «continuano a generare costi insostenibili», secondo quanto affermato dai titolari di Monfalcone, ma anche di Grado, Gradisca e altre località, il rischio è che si arrivi alle date ufficiali perdendo pezzi per strada.

Perché, come ha detto qualcuno nel video, «il cerottino dei 600 euro» non basterà. Urge liquidità. Per contro in questi giorni, proprio per arrivare con professionalità e soprattutto in sicurezza, al riavvio gli imprenditori, in particolare quelli del settore estetico e del benessere, più a contatto con l'utenza, hanno effettuato investimenti per l'acquisto di paratie e separatori, doppi schermi per i dipendenti, mascherine, copriscarpe, guanti e gel da met-

tere a disposizione. «Si sono investiti quattrini, ma non viene data la possibilità di aprire», spiega Alessia Parisi di Vivacento, che gestisce un salone nella città del cantiere. «La mia categoria – afferma – è l'unica che prevedeva già prima ingressi singoli e su appuntamento, direzione verso la quale ora tutti dovranno andare». E non si tratta solo di questioni di bellezza: «Estetiste e parrucchiere, e mi riferisco a clienti della terza età, a persone immobilizzate a letto o affette da handicap, svolgono servizi essenziali pure per il mantenimento del benessere – racconta –: un anziano può avere difficoltà a chinarsi per tagliare le unghie, una persona ipovedente può avere problemi nel sistemarsi una frangia e via discorrendo. Fornire assistenza in momenti di criticità è un servizio che manca. Eppure noi sentiamo l'assenza del sorriso di queste persone».

Ieri alle 21, diversi commercianti di Monfalcone

(come quelli associati a RonchiLive), per dare un segnale hanno aderito all'accensione delle insegne su scala nazionale. Il gestore di un locale di viale San Marco ha allestito pure un tavolino. Mentre gli assessori Paolo Venni e Luca Fasan, a quell'orario, si sono recati in municipio, illuminato per sostenere l'iniziativa.

«I sindaci e tutti i cittadini – così invece il sindaco Anna Cisint nella lettera a Conte – hanno bisogno che chi si è assunto il potere di disporre le regole, prenda le dovute decisioni e abbia la consapevolezza delle scelte necessarie per una nuova fase di ripresa». «Le imprese – ha concluso – sono capaci di adottare misure di sicurezza e chiedono a gran voce di essere messe in condizione di contribuire attivamente alla rinascita dell'Italia. Altrimenti non si potrà vedere una strada per il futuro, la luce infondo al tunnel di queste settimane di difficoltà». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sit-in davanti al municipio promossa dai titolari di attività turistiche che si presenteranno in abiti da lavoro e metteranno simbolicamente nelle mani del sindaco gli stabilimenti balneari

A Grado operatori e stagionali lunedì scenderanno in piazza

L'INIZIATIVA

Antonio Boemo GRADO

Anche Grado si prepara a una clamorosa protesta. Indumenti da lavoro, mollette per stendere la biancheria in piazza Biagio Marin (davanti al palazzo municipale) e la simbolica consegna al sindaco delle chiavi.

Con questa dimostrazione i lavoratori, in particolare stagionali, e titolari di attività turistiche di Grado hanno intenzione di protestare contro le attuali disposizioni e contro le istituzioni di tutti i livelli che stanno mettendo in ginocchio gli operatori turistici.

In un primo tempo l'iniziativa prevedeva una lunga sfilata di persone legate l'una all'altra distanziate ognuna di un metro e mezzo.

Considerate le disposizioni annunciate, il meccanismo della manifestazione è

stato modificato ma non per questo dovrebbe essere di minor impatto.

Spiegano gli organizzatori. «Chiediamo a chi è chiamato a decidere – le parole di Andrea Felluga e Renato Bonaldo ma con, assieme a loro, diverse altre persone – che contestualmente all'aspetto sanitario, vengano valutate le specifiche peculiarità che investono il mondo lavorativo legato al turismo. Chiediamo le condizioni per poter continuare a lavorare, dare lavoro e creare economia».

Hanno aggiunto che da parte loro c'è la massima disponibilità al confronto positivo e propositivo con le istituzioni di tutti i livelli, un confronto utile a fornire elementi in maniera del tutto costruttiva.

Dunque, la manifestazione si farà ma in modo diverso poiché non è ovviamente permesso l'assembramento di persone.

«Se lo facessimo – hanno spiegato –, ognuno di noi rischierebbe parecchio; si

parla di multe pesanti oltre che denunce penali. Non è questo che vogliamo per tutti, vogliamo tutelare la salute di tutti».

Ecco così la nuova decisione: lunedì dalle 10.30 alle 17 tutti potranno portare in piazza Biagio Marin un indumento da lavoro, una camicia, pantaloni, ciabatte, scarpe, maglie da bagnino, ecc, con una molletta da bucato, un foglio A4 con scritto una frase. A esempio: «Sono un lavoratore stagionale e chiedo solo di lavorare».

«Sistemeremo gli indumenti a un metro e mezzo di distanza l'uno dall'altro su tutta piazza Biagio Marin e anche oltre se servirà». C'è un'ulteriore precisazione: le mollette da bucato, serviranno a tenere ferme i fogli e gli indumenti che potranno essere ritirati dopo le 18.

«Se desiderate – spiegano ancora i promotori – è anche possibile stampare una foto personale senza scrivere nessuna frase: sarete così presenti alla manifestazione

ne e vicini agli altri senza alcun rischio personale». Si arriva poi a quanto interessa direttamente i titolari di attività. «A chi è proprietario di partita Iva, oltre che all'indumento da lavoro, chiediamo delle chiavi, come gesto simbolico, chiavi che verranno consegnate da Renato Bonaldo al sindaco Dario Raugna in segno di protesta, assieme a delle richieste formali su cosa vorremmo per noi; la pace fiscale per il 2020 sarà una di queste richieste».

L'invito a tutti è inoltre quello di postare contemporaneamente alla manifestazione una foto con mascherina e guanti e mani alzate, su Facebook.

Ed ecco l'invito finale: «Dobbiamo essere in tanti; vorremo veramente riempire la piazza per far capire che possiamo spogliarci anche degli indumenti ma che nonostante tutto non molliamo: vogliamo continuare a lavorare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: le misure

Cdp lancia il piano salva-debiti In Fvg rinegozia 4 mila mutui

Sono oltre 200 gli enti territoriali coinvolti per una esposizione complessiva di 750 milioni

Luigi Dell'Olio / MILANO

Una boccata d'ossigeno per i conti degli enti territoriali che si trovano ad affrontare la crisi economica dovuta alla pandemia di coronavirus con problemi sia in entrata, che in uscita: sul primo fronte perché verranno meno molte delle imposte locali poste a carico di cittadini e imprese, sul secondo per le misure messe in campo dagli enti proprio a sostegno dei privati affinché possano superare indenni quella che si annuncia come la crisi più grande dal Secondo dopoguerra. Cassa Depositi e Prestiti ha comunicato che il 6 maggio prenderanno il via le operazioni di rinegoziazione dei mutui con gli enti territoriali, vale a dire comuni, province, città metropolitane, unioni di comuni, comunità montane e regioni. Si tratta della più estesa operazione di rinegoziazione dei mutui realiz-

zata negli ultimi anni da Cdp, che coinvolgerà circa 7.200 enti per un totale di 135 mila finanziamenti e potrà liberare risorse fino a 1,4 miliardi di euro. In sostanza gli enti territoriali potranno ridurre l'importo delle rate allungando le scadenze, in modo da impiegare le risorse per l'emergenza Covid che richiede stanziamenti immediati.

Nel territorio di Trieste e provincia i mutui rinegoziabili dagli enti territoriali coinvolti sono oltre 250 con un debito complessivo residuo di oltre 110 milioni. Se invece si prende in considerazione l'intero quadro regionale, Friuli Venezia Giulia sono oltre 200 gli enti territoriali coinvolti, per un totale di oltre 4 mila mutui rinegoziabili e un debito residuo complessivo di circa 750 milioni. «Questa iniziativa consentirà di liberare risorse per gestire la fase di emergenza che il Paese sta vivendo», spiega l'ammi-



L'amministratore delegato di Cassa Depositi e Prestiti Fabrizio Palermo

nistratore delegato di Cdp Fabrizio Palermo. «Un'iniziativa mai assunta prima in forma così diffusa che conferma il legame storico di Cassa Depositi e Prestiti con i territori e rilancia il suo ruolo di partner chiave della pubblica amministrazione». La società, che ha nel ministero dell'Economia il suo principale azionista, metterà a disposizione di ciascun ente locale - nel periodo di adesione che arriva al 27 maggio - l'elenco dei prestiti originari, rendendo note le relative condizioni economiche di rinegoziazione in una sezione del «Portale Enti Locali e PA» del proprio sito internet, nella quale potrà essere interamente finalizzato l'iter istruttorio e contrattuale.

Proprio per favorire l'accesso a questa opportunità, Cdp sta organizzando un ciclo di seminari via Web in collaborazione con Anci (l'associazione dei comuni), Ifel (Istituto per la Finanza e l'Economia Locale, che fa sempre capo all'Anci) e Upi (l'Unione delle province italiane). Ciascun seminario, in partenza dal 30 aprile in avanti, avrà una focalizzazione locale. «I webinar», spiegano da Cdp, «saranno finalizzati a fornire supporto agli amministratori e ai servizi finanziari degli enti locali sull'iter sui termini di adesione all'operazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CREA IL TUO SPAZIO VERDE

- PIANTE
- IDEE
- TECNICHE
- ARREDI

PER GIARDINI DI TUTTE LE DIMENSIONI

€ 7,90
oltre al prezzo
del quotidiano



In edicola da giovedì 30 aprile con **IL PICCOLO**

cittavecchia®

CRAFT BREWERY

Il primo birrificio artigianale
del Friuli Venezia Giulia



Mettiti comodo!
Le birre te le portiamo noi!

Telefonaci o scrivici con **Whatsapp 040 251060**
Scopri le nostre birre o fai l'ordine su
www.cittavecchia.com

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

PASSEGGIATE E ATTIVITÀ SPORTIVE INDIVIDUALI

Sulle piste ciclopedonali del Collio vacillano le transenne anti-contagi

I sindaci pronti a sospendere le ordinanze restrittive. Resta il nodo dei controlli e del limite comunale

Stefano Bizzi / MOSSA

Le transenne con le reti arancioni da cantiere e i nastri biancorossi che sbarrano gli accessi alle piste ciclo-pedonali del Preval hanno le ore contate. I sindaci di Mossa, Capriva del Friuli e San Floriano del Collio stanno pensando di rimuovere le ordinanze comunali che impediscono di passeggiare nel verde di una delle zone paesaggisticamente più amate dell'intero Isontino.

Con il lockdown, loro malgrado, anche i primi cittadini delle comunità più piccole hanno dovuto adeguarsi e chiudere parchi e aree verdi. In alcuni casi le decisioni sono apparse forse esagerate, ma quegli atti erano dovuti. Ora che però, con tutte le precauzioni del caso, all'interno del proprio comune di residenza è permesso passeggiare liberamente e svolgere attività sportive individuali quelle transenne e quei nastri bianchi non hanno più apparente motivo d'esistere.

Ciascuno dei tre sindaci potrebbe agire in maniera indipendentemente, ma la volontà è quella di evitare le fughe in avanti e di prendere una decisione collettiva. Se la più prudente è Franca Padovan, il più arrembante è Daniele Serгон. In mezzo c'è Emanuela Russian.

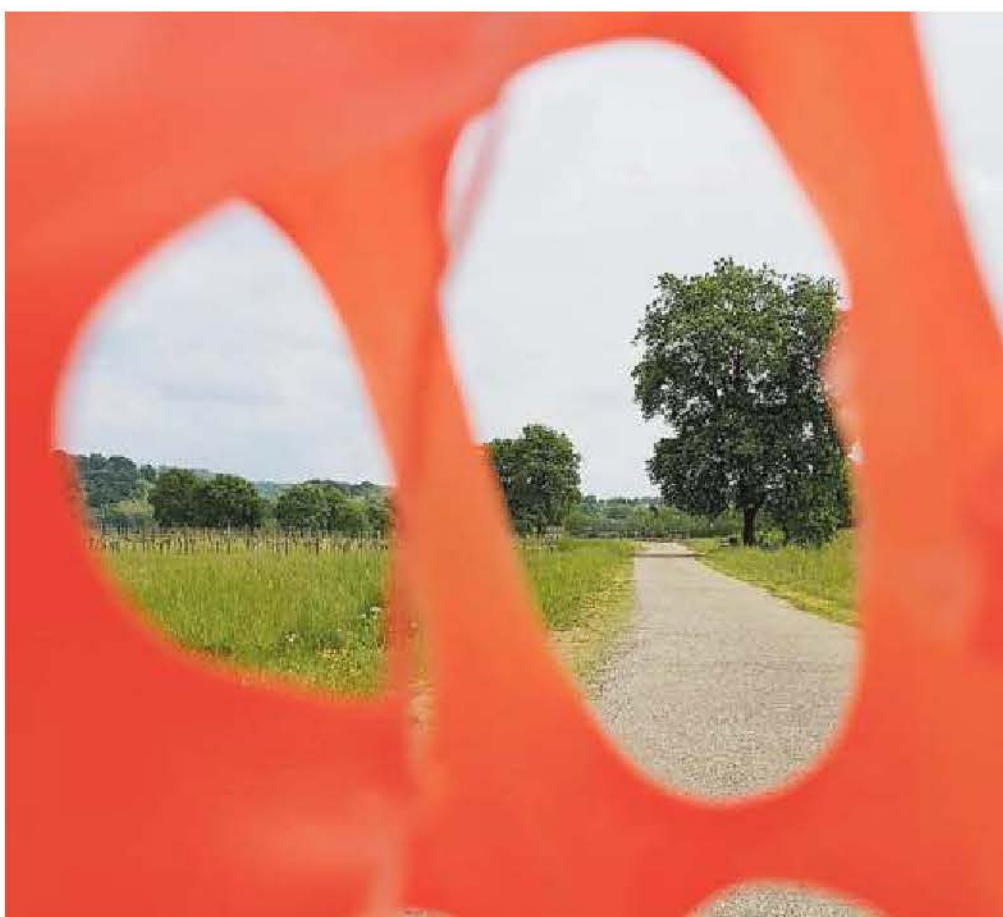
Il sindaco di Capriva del Friuli avrebbe voluto già rimuovere il divieto. «Le piste

ciclo-pedonali del Collio per me sono come delle normali strade: vanno riaperte. Non ci sono dubbi», sentenzia Serгон che però ricorda di dover prima fare i conti con i cavilli burocratici e con le interpretazioni delle norme di legge. Il suo ragionamento è però lucido: se si può correre a piedi o in bicicletta per le strade, a maggior ragione lo si può fare in mezzo alla natura, dove, peraltro, non c'è il rischio di venire investiti.

Il problema del rispetto

Sergon di Capriva: «Sul Preval zona "grigia", ma nessuno misurerà con il centimetro»

dei confini comunali non segnalati lungo la ciclovia del Collio secondo Serгон è un falso problema. «È vero che nel Preval c'è una zona, chiamiamola "grigia", dove senza una mappa catastale nessuno è in grado di dire in quale dei tre comuni si trovi, ma è anche vero che nessuno andrà a controllare con il centimetro. Le persone sanno sicuramente dove non è più il loro paese. Alla chiesetta, chiunque sa d'essere nel territorio di Mossa e un caprivese sa che a quel punto deve tornare indietro. Comunque sia, se dovesse servire, sono pronto a sistemare dei cartelli».



La rete chiude un tratto della pista ciclopedonale di Mossa Foto Bumbaca

Se il sindaco di Mossa Emanuela Russian è sicuramente d'accordo con la necessità di riaprire, pone la questione dei controlli perché teme gli abusi: «Dovrebbero essere strade di scorrimento, non distazioniamento, ma non abbiamo personale per verificare il rispetto del distanziamento. Comunque se si riapre, dobbiamo farlo tutti insieme. I cit-

tadini hanno bisogno di chiarezza». Da San Floriano del Collio Franca Padovan indica come data lunedì, ma è possibilista e, nel caso, è pronta a rimuovere i divieti anche da domani.

Intanto l'Uc Caprivesi invita i ciclisti a rispettare le regole. Le attività sportive sono consentite solo a livello individuale, quindi anche nel ciclismo non si possono

fare gruppi e, comunque, va utilizzata la mascherina e bisogna mantenere una distanza di sicurezza interpersonale di almeno due metri dagli altri praticanti (un metro per le attività non sportive). «Non abusiamo della possibilità che ci viene data cercando di avere qualcosa in più», è l'invito di Flavio Tomasin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GRANDE GUERRA

Grigioverdi del Carso, tour virtuali tra le trincee

Luca Perrino / RONCHI

L'attività del gruppo storico culturale I Grigioverdi del Carso di Ronchi dei Legionari è stata, come tutte le attività associative, fortemente limitata dall'epidemia in corso. Nonostante tutti gli eventi cosiddetti sul campo siano al momento bloccati, l'associazione ha avviato una serie di pubblicazioni sulla sua pagina Facebook. Si tratta di brevi post divulgativi intitolati #FrammentiGrigioverdi, in cui vengono trattati veri temi legati al conflitto e si danno notizie sui luoghi e le testimonianze della Grande Guerra. «Accanto a ciò – spiega il presidente, Andrea Ferletic – si sta utilizzando questo periodo di stop forzato per completare il rinnovo del logo associativo, che verrà presentato per i festeggiamenti relativi ai quindici anni di attività dell'associazione, che cadono proprio nel 2020». Appena sarà possibile riprendere i movimenti sul Carso verranno portati a termine i lavori sulla trincea di quota 82, adiacente alla cima del Monte Cosich. Da qui si riprende il sentiero per raggiungere la cima e spaziare verso quota 121, il monte Hermada e la famosa quota 144 (Arupacupa). Per recuperare inoltre i vari eventi, anche all'estero, persi durante la quarantena, si sta valutando di organizzare una seconda marcia rievocativa nel 2020. La prima ebbe luogo a febbraio sul Sabotino.

L'allarme di Coldiretti: l'inattività dei ristoranti ha bloccato almeno l'80 per cento del giro d'affari

Aziende vinicole isontine con il fiato sospeso: «Vendite, fiere, eventi... qui sta saltando tutto»

Luigi Murciano / GRADISCA

Il crollo del fatturato per le cantine a fronte delle limitazioni di mercato inevitabilmente scattate a seguito dell'emergenza coronavirus mette a repentaglio il futuro del comparto vinicolo. Anche nell'Isontino. Almeno l'80% delle vendite è attraverso il canale Horeca – bar e ristorazione – che da marzo è completamente fermo.

Alanciare l'allarme è la Coldiretti provinciale, attraverso la propria presidente Angela Bortoluzzi: «L'impatto della chiusura forzata di alberghi, enoteche, agriturismi, bar e ristoranti e dei canali di esportazione è notevole – continua –, le aziende de-

vono far fronte ai pagamenti e faticano a finanziare il ciclo produttivo che, dalla campagna alla cantina, non si può certo fermare. A livello nazionale – prosegue la presidente Bortoluzzi – la Coldiretti è impegnata nella campagna #io-bevoitaliano per promuovere gli acquisti ma serve anche sostenere con massicci investimenti pubblici e privati la ripresa delle esportazioni con un piano straordinario di comunicazione sul vino che – spiega la Coldiretti – rappresenta da sempre all'estero un elemento di traino per l'intero Made in Italy, alimentare e non».

Coldiretti ha presentato al governo il piano salva vigneti con il quale, attraverso la di-



Angela Bortoluzzi, presidente della Coldiretti isontina

stillazione volontaria, si prevede di togliere dal mercato almeno 3 milioni di ettolitri di vini generici da trasformare in alcol disinfettante per usi sanitari. Il piano della Coldiretti prevede anche la vendemmia verde su almeno 30.000 ettari per una riduzione di almeno altri 3 milioni di ettolitri della produzione sui vini di qualità in modo da evitare un eccesso di offerta, considerate le conseguenze della pandemia sui consumi internazionali.

Nell'Isontino le aziende si stanno organizzando come possono, perlomeno per parare i colpi. Ecco così che in tanti si sono organizzati con il delivery – la consegna a domicilio – e ove possibile con il servizio per asporto. «Ma è chiaro che, per aziende abituate a ben altri numeri e a esportare in tutto il mondo, si tratta più che di un modo di limitare i danni oltre che di dimostrare il proprio amore per il territorio e la sua gente» commenta Milena Colucci «regista» del progetto Contado di Farra che nei mesi

scorsi era riuscito a mettere insieme le «sette sorelle», le rinomate aziende vinicole del paese: Bressan Mastri Vinai, Borgo Conventi, Colmello di Grotta, La Bellanotte, Jermann, Tenuta Villanova e Villa Parens.

«Alcuni eventi organizzati congiuntamente dalle aziende del Consorzio sono già saltati: una vera disdetta perché si trattava di una promozione vincente per il territorio e le aziende stesse. Aggiungiamoci il fatto che sono saltate anche le principali fiere del settore, essenziali per acquisire nuova clientela. Ora siamo con il fiato sospeso anche per l'evento di punta del Contado, il Farra Wine Festival di settembre».

E c'è chi, come Borgo Conventi, punta tutto sull'e-commerce. Da pochi giorni è online il nuovo canale di vendita sul web, che permetterà a tutti gli estimatori di poter scegliere, ordinare e ricevere in pochi clic il prodotto preferito, stando comodamente a casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Monfalcone, tutti negativi in casa albergo

È il confortante esito dei test effettuati sui 112 ospiti. Lo stesso risultato per i controlli relativi ai lavoratori della struttura

Tiziana Carpinelli / MONFALCONE

Sarà anche una casa di riposo, e per definizione per nulla alcol-friendly, ma stavolta c'è davvero da stappare le bottiglie di champagne: l'ospizio comunale di via Crociera è ufficialmente immune al Covid-19. Almeno fino a oggi. Monfalcone tira un sospiro di sollievo, i nonnini sono sani, al netto degli acciacchi connotati all'età, vista la popolazione residente nel complesso di largo Isonzo, che contempla pure centenari.

La notizia giunge in mattinata dall'assessore alle Politiche sociali Michele Luise, il quale tra i vari ambiti d'intervento segue inoltre l'evolversi della situazione alla casa albergo, diventata a tutti gli effetti una casa di vetro da quando le residenze protette per anziani, in Regione, vengono passate sotto la lente, nell'obiettivo comune di respingere ogni possibile insorgenza di focolai infettivi, come purtroppo avvenuto a Trieste e Udine. La struttura, da quasi due mesi, è chiusa alla visite esterne: solo chi si occupa degli ospiti, da un punto di vista professionale, può avervi accesso.

Ieri la bella notizia che i 112 tamponi di giovedì hanno dato tutti esito negativo: nessun ricoverato ha incontrato da vicino il coronavirus. «È un brindisi, almeno virtuale, quello che ci possiamo concedere adesso», esulta Luise, che per la verità, davanti a un bookmaker, avrebbe comunque scommesso sulla negatività dei test. Per deformazione professionale, avendo lavorato al San Polo come medico chirurgo: «Ero abbastanza convinto. Difficile, infatti, che un anziano entri in contatto con il Covid-19 senza riportare effetti negativi sulla sua salute». È «un momento di soddisfazione» che però non deve portare ad abbassare la guardia, ma certamente a «render merito agli operatori e ai gestori della struttura», la cooperativa Kcs, per aver

adottato tutte le misure e i protocolli con tempestività e professionalità.

Tra i dipendenti, è vero, si sono registrate tre positività, ma i lavoratori non hanno avuto la possibilità di trasmettere il virus, perché operativi in sfere distanti dalle degenze: in un caso si trattava inoltre di un interinale che ancora non aveva preso servizio. Mentre i test ripetuti su alcu-

**La soddisfazione dell'assessore Luise
«Un plauso alla gestione Operatori bravissimi»**

ni operatori per la precedente «insufficienza cellulare» sul tampone pure hanno registrato gli esiti auspicati: niente Covid. Ciò non sposta però di un millimetro gli indirizzi sulla riapertura al pubblico: «Sarà l'ultima struttura a spalancare le porte», ammette Luise. L'acquisto recentissimo degli ombrelloni potrebbe però favorire perlomeno la vista a distanza del parente, di modo che anche i familiari, quando e nelle condizioni in cui sarà possibile farlo, possano da distanze adeguate, all'esterno, accertarsi delle condizioni del congiunto. «Devo dire – continua l'assessore – che la richiesta di un contatto arriva più da fuori che dall'interno della struttura. Gli anziani, quelli coscienti, dicono infatti *“Ste' a casa piuttosto che portar drento porcherie”*». Così viene visto il coronavirus dai nonnini.

Quanto alla pesatura: «Da inizio emergenza nessun anziano ha perso un chilo: le condizioni psicofisiche hanno retto», assicura Luise. «Io credo – conclude – che nella partita della negatività al tampone non sia prudente ergersi a campioni, ma un plauso da parte nostra agli operatori per come stanno gestendo l'emergenza va compiuto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA PROPOSTA DEL CONSIGLIERE COMUNALE BISIACO

Del Pizzo: «Riaprire le chiese Serve al conforto spirituale»

Dopo l'attacco della Cei che rivendicava «la ripresa dell'azione pastorale» il consigliere di maggioranza perora il ripristino delle messe

MONFALCONE

Dopo l'attacco, la sconfessione. All'ultima diretta del premier Giuseppe Conte, la Conferenza episcopale è insorta reclamando il diritto alla libertà di culto («la Chiesa esige di poter riprendere la sua azione pastorale», cioè le messe), ieri papa Francesco è però intervenuto perorando «la

grazia della prudenza e dell'obbedienza alle disposizioni, perché la pandemia non torni», in sostanza avalando la linea del governo giallorosso. Visi è subito associata l'Unione Buddhista italiana, che con il presidente Filippo Scianna ha affermato come «i luoghi di culto prescindano dai luoghi fisici».

Anche a Monfalcone ci si è posti il problema delle funzioni religiose: il nuovo capogruppo della civica Monfalcone sei tu, Ciro Del Pizzo, anima cattolica, ha chiesto al sindaco Anna Cisint di sollecitare l'istanza della riapertura a

ogni livello, dal regionale al nazionale. «Posso garantire, perché anche mia mamma vi contribuisce offrendo servizio volontario di pulizia della chiesa alla Marcelliana di Panzano, che i luoghi di culto sono lindi e praticabili, anche perché presentano ampi spazi al loro interno per consentire il distanziamento sociale». «L'esigenza di un conforto spirituale – prosegue – è molto avvertita in città anche a fronte dell'emergenza sanitaria. Ne ho parlato con il parroco don Flavio: per lui non ci sarebbero problemi se gli venisse data questa possibilità,



DISPOSIZIONI

Visite anziani solo all'esterno

La casa albergo dove sono allo studio modalità per far vedere almeno all'aperto i degenti ai parenti: si sfrutteranno i nuovi ombrelloni acquistati. Sopra l'assessore alle Politiche sociali Michele Luise. Foto Katia Bonaventura

chiaramente seguendo le scrupolose indicazioni per il contenimento della diffusione del Covid-19». Dunque fedeli con guanti e mascherine.

In attesa di segnali in tal senso il sindaco Cisint, nell'ultima lettera a Conte, ha così esplicitato il concetto: «Ora che il Paese è chiamato a rialzarsi dalle gravissime conseguenze delle settimane passate e a guardare avanti, riscontiamo, invece, la mancanza di una strategia e di decisioni adeguate a consentire la ripresa con la chiarezza e la determinazione necessaria per evitare che le comunità locali vedano devastato il proprio tessuto cittadino, fatto dalle tante attività commerciali, artigianali, professionali, e le condizioni stesse del necessario convivere sociale, compreso quello spirituale religioso». —

TI. CA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISTITUTO SANTA MARIA DELLA PACE

Sospiro di sollievo a Medea dalla risposta dei 56 tamponi

Stefano Bizzi
Marco Silvestri / MEDEA

L'ondata di paura è passa, ma all'Istituto Santa Maria della Pace di Medea non abbassano la guardia. Dopo aver scoperto i cinque casi di operatori asintomatici, sapere che i successivi test effettuati sui 56 ospiti del centro hanno dato tutti esito negativo ha fatto tirare un sospiro di sollievo. I Padri Trinitari

però sanno che non è finita. Sanno d'aver fotografato solo la situazione attuale e che la guardia non può venire abbassata, tanto che i tamponi verranno periodicamente ripetuti dall'Asugi. «Non è che l'abbiamo fatto una volta e siamo a posto per sempre», osserva padre Rocco Così, rettore del centro, che nell'invitare a tenere alta la tensione ricorda anche l'impegno del personale. «Gli operatori

erano, e sono, preparati a gestire eventuali casi di positività tra gli ospiti. C'è una disponibilità tale che 14 persone sono pronte a rimanere qui sulle 24 per dare sostegno ai ragazzi. Devo ringraziare tutti loro perché anche se abbiamo allestito un'area Covid, poi ci vogliono le persone per gestirla».

Tamponi sono stati eseguiti anche sui familiari dei cinque operatori risultati positi-



L'ingresso del Centro per disabili di Medea Foto Bumbaca

vi asintomatici, ma anche in questo caso non risultano riscontri positivi.

Sull'esito felice della vicenda che ha tenuto con il fiato sospeso le famiglie e la stessa comunità di Medea, è intervenuto anche il sindaco Igor Godeas. «Ringrazio l'Azienda sanitaria - ha sottolineato - per come ha gestito questa situazione e per la rapidità con cui ha effettuato i controlli. Sono grato anche alla direzione dell'Istituto che, visti i risultati, ha saputo mettere in atto tutte le misure di sicurezza per contenere il contagio in una struttura così delicata dove l'utenza è debole e in cui è necessario applicare le misure di prevenzione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

IL RAPPORTO GIORNALIERO

I positivi verso quota 3 mila casi
Riccardi alla resa dei conti in aula

Ieri 18 nuovi contagi e 6 decessi. Oggi in Consiglio 15 interrogazioni su nave ospedale e sanitari infetti

Giovanni Tomasin / TRIESTE

I contagiati in Friuli Venezia Giulia sfiorano ormai quota 3 mila. Ieri sono stati registrati 18 nuovi casi, che portano il totale a 2.995, e sei decessi in più distribuiti su tutto il territorio regionale. Un andamento che il vicepresidente con delega alla Sanità Riccardo Riccardi definisce «lineare»: «Non rileviamo grandi balzi nei dati, fermo restando la situazione a sé stante di Trieste». Proprio Riccardi questa mattina in Consiglio regionale risponderà a una raffica di interrogazioni da parte dell'aula (telematica), che spaziano dalle case di riposo, ai contagi dei sanitari, alla nave per i degenti a Trieste: «Una quindicina di domande - dice il titolare della Sanità -, c'è un'emergenza da gestire ma risponderemo a tutto».

Partiamo dai dati (vedi grafico). L'incremento dei positivi è equamente distribuito sul territorio regionale, mentre lunedì aveva visto una quarantina di nuovi casi nell'area triestina. «Il quadro è abbastanza stabile, al netto di qualche andamento che può anche essere dovuto al caricamento dei dati - commenta Riccardi -. Trieste mantiene il suo carattere specifico, dovuto a diversi fattori: uno sono le case di riposo, l'altro è l'elevata età media, il terzo e non trascurabile è la densità: è la città più popolata della regione ed è chiaro che espone al contagio in modo diverso rispetto ad aree a minore densità».

tà».

A Trieste i contagiati sono 1237 a fronte dei 949 di Udine, provincia più popolosa della Regione. A Gorizia la quota si ferma a 181 mentre Pordenone si attesta a 627.

Il totale dei decessi è di 278, la maggior parte dei quali a Trieste (144) che ieri ha registrato tre nuove morti. Un'altra è avvenuta a Udine (70 in totale) e due a Pordenone (60 in totale). I deceduti isontini sono quattro. I ricoverati attualmente sono 136, di cui 13 in terapia intensiva. Le perso-

Nel mirino delle opposizioni la gestione dei focolai nelle case di riposo triestine

ne in isolamento domiciliare sono 1090, i guariti negativi al tampone 1331 e i guariti clinicamente 147.

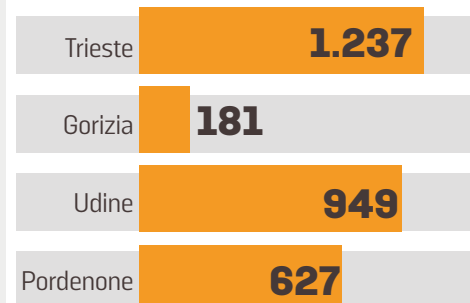
Continuano nel frattempo le analisi sulle case di riposo dell'area giuliana, un tema su cui il vicepresidente esprimerà in Consiglio, così come sul traghetto di Grandi Navi Veloci che entro la settimana potrebbe arrivare a Trieste per accogliere fino a 200 degenti.

Proprio la nave è oggetto di un intervento della segreteria provinciale del Pd di Trieste Laura Famulari: «Il balletto di una settimana sulla nave-ospedale era solo fumo negli occhi:

I NUMERI DEL CORONAVIRUS IN FVG

Contagiati

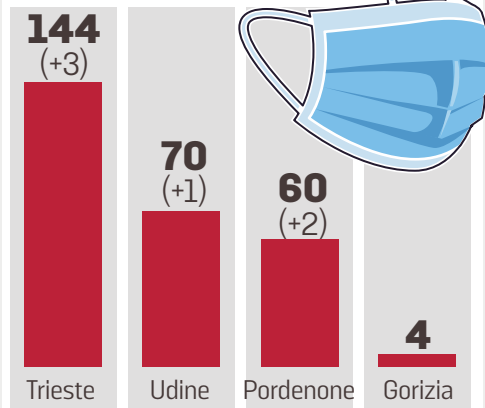
2.995 (+18) di cui:



Residenti fuori Fvg 1

Decessi

278 (+6) di cui:

136
Ricoverati13
In terapia
intensiva1.090
In isolamento
domiciliare147
Guariti
clinicamente1.331
Guariti
negativi
al tampone

la volevano e se la sono presa, come tutto, a prescindere da qualunque obiezione e proposta alternativa, a prescindere da cosa ne pensasse la città, con il vicesindaco Polidori a far da garante per Fedriga e Riccardi, con Dipiazza che non conta più niente».

Stamane si presenterà al Consiglio con un'interrogazio-

ne battagliera anche l'ex forzista triestino Walter Zalukar (Gruppo misto) che chiederà alla giunta «i motivi che hanno spinto Asugi a non attenersi alle indicazioni del ministero della Salute»: «In vista della probabile seconda ondata sarà fondamentale - scrive - proteggere ancora la fascia demografica più vulnerabile, anzian-

ni e persone con patologie pregresse». Zalukar chiede come mai le strutture per anziani siano «oggetto di un tardivo intervento di Asugi» e come mai siano stati trasferiti gli infettivi a Cattinara, «quando si potevano riattivare i letti di terapia intensiva funzionanti fino a due anni fa al Maggiore» —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIMPATRIO

I triestini Savron rientrati da Bogotà

TRIESTE

Daniela e Corrado Savron, bloccati da 42 giorni a Barranquilla in Colombia dall'allarme Covid, alla fine di un'estenuante attesa a migliaia di chilometri da casa, sono riusciti a rientrare in patria, dove atterreranno oggi a Milano per poi raggiungere Trieste con un'auto a noleggio. Un rientro che costerà alla coppia triestina 3000 euro. La situazione, di cui si



Arrivi in aeroporto

erascritto il 15 aprile scorso, si è sbloccata giovedì quando i Savron, in costante contatto con la nostra ambasciata a Bogotà, sono stati informati che un volo Neos avrebbe imbarcato connazionali in Colombia e in Ecuador. Così hanno acquistato due biglietti per il viaggio Bogotà-Guayaquil-Roma-Milano. I familiari informano che della vicenda si era occupato il presidente della Regione Fedriga. Gli stessi familiari lamentano tuttavia che l'Italia, a differenza di altri Paesi Ue, ha attivato solo in 860 casi l'eurofinanziamento per agevolare i rimpatri, per cui moltissimi connazionali hanno pagato di tasca propria. —

MAGR

MEDICI E INFERMIERI IMPEGNATI NELLE ZONE PIÙ COLPITE

Gli “inferni” in Lombardia e Liguria visti da tre volontari della regione

Benedetta Moro / TRIESTE

In Lombardia per senso del dovere: è il motto di alcuni sanitari del Fvg che, da volontari, hanno aderito agli appelli lanciati per soccorrere i colleghi delle regioni più colpite dal coronavirus.

Elisa Nanino, geriatra udinese di 34 anni, una dei 300 volontari chiamati dalla Protezione civile, è stata assegnata alla provincia di Brescia. Opera sul territorio. È arrivata a inizio aprile e vi rimarrà fino al 12 maggio. «Nella prima settimana ho fatto un giro tra le Rsa con più decessi», racconta. Ora, a Roncadelle, continua a visitare gli anziani di queste strutture. Gli altri giorni della settimana Nanino, veste a Brescia centro, dalle 8 alle 20, i panni delle Usca (Unità specia-

li continuità assistenziale) ovvero le «guardie mediche che visitano i positivi non ospedalizzati». Andare a casa della gente non è semplice. «Devo cambiarmi ogni volta che vado in un'abitazione - spiega -, stando il più attenta possibile a non toccare nulla. Poi disinfetto tutto. Visito le persone che hanno fatto il tampone, ma anche quelle con sintomi. Mi è capitato pure di ricoverare pazienti diventati gravi, ma non avevano chiamato il medico per paura di andare in ospedale. Magari coppie over 65, in cui il coniuge sano ti chiede: «Tornerà a casa?»».

Per dieci ore al giorno Filippo Chersi, 26 anni, futuro gastroenterologo, è invece in corsia, ad aiutare il personale sanitario come volontario dell'ospedale Humanitas Gavazzeni



Dall'alto Denis Deiuri con i colleghi, Filippo Chersi ed Elisa Nanino

di Bergamo, struttura privata convertita per l'emergenza Covid, ora in fase di ritorno alla normalità. E quando rincasa, scrive la tesi sul morbo di Crohn, seguito dal professor Silvio Danese. Per le prossime tre settimane i ritmi saranno questi, perché il giovane triestino, assieme ad altri dieci compagni, ha aderito all'appello della sua università, l'Humanitas di Milano. «Ho detto sì dopo aver ascoltato in videochiamata due miei professori, il chirurgo Luca Viganò e il reumatologo Carlo Selmi: entrambi sono qui in ospedale, ho ammirato la loro professionalità sul campo come medici e uomini. Volevo rendermi utile alla collettività». Chersi, da laureando, in questo periodo è nell'equipe del professor Selmi, che sta studiando l'efficacia del Tocilizumab, «un medicinale nato per la cura dell'artrite reumatoide e ora utilizzato sui pazienti Covid-19 più gravi». «E poi siamo di supporto alla terapia intensiva - conclude il 26enne -, dove ora ci sono meno di cento pazienti rispetto ai 150 iniziali. Inoltre seguiamo gli ex Covid, che vengono contattati da noi ogni giorno per il

controllo dei parametri».

Finisce invece oggi la missione di Denis Deiuri, infermiere di 41 anni, arrivato il 10 aprile a Sanremo da Ronchi. «Non pensavo di trovare una situazione così tragica - osserva -: la Liguria è la seconda regione più colpita in rapporto al numero di abitanti, qui sembra di essere in guerra». «All'inizio sono stato assegnato sul territorio, in una casa di riposo - spiega -. Assieme a due colleghi abbiamo trovato una situazione delicata, che abbiamo segnalato, ma che non potevamo risolvere da soli. Ci hanno quindi spostati all'ospedale di Sanremo, adibito ad area Covid, per tenere «puliti» gli altri nosocomi». Il reparto assegnatogli è stato quello di Malattie infettive ad alta intensità. «Faccio l'infermiere da 14 anni, lavoro nel 118, ma qui la situazione è diversa - sottolinea -: i dotti fanno male dopo un po' e i pazienti di te vedono solo gli occhi. Io qui venivo riconosciuto dall'accento triestino. Qui ho visto morire purtroppo tante persone, che hanno avuto un decorso rapido: abbiamo cercato di accompagnarli degnamente verso la fine». —

L'emergenza coronavirus

IL PIANO-INFANZIA

Più attività per i bimbi e fondi ai genitori

Governo pronto a dare 35 milioni agli operatori dei centri estivi e un congedo parentale da 30 giorni

Paolo Russo / ROMA

A maggio parte la fase 2 anche per l'infanzia. Prima con mini centri per non più di 4-5 ragazzi dove giocare, ma anche apprendere qualcosa, sfruttando quello che c'è. Oratori, palestre, cortili scolastici, ludoteche, centri famiglia. Poi, sempre in modalità ridotta, riapertura a giugno dei centri estivi. E a settembre di nuovo in classe, dopo un bel lifting alla nostre vecchie scuole per creare spazi a dimensione di sicurezza anti-Covid. Sapendo che in aula si potrà tornare facendo i turni. Magari alternando la presenza a tablet e pc da casa.

Prende corpo il "Piano infanzia", coordinato dalla ministra per la famiglia Elena Bonetti. Prima un conclave con mezzo governo e pediatri da Conte, per dire che con la ripresa delle attività quasi un milione e mezzo di famiglie, con figli minori di 14 anni ed entrambi i coniugi fuori casa per lavoro, non sapran-

no dove sbattere la testa. Sventolando il documento della task force di pediatri e neuropsichiatri infantili, che mettono in guardia sui rischi di danni psicofisici all'infanzia da una «prolungata limitazione dei diritti dei bambini». A seguire un incontro con comuni e province. E alla fine, la fase 2 dei più piccoli ha preso corpo. Il prossimo mese, sicuramente non subito il 4, si partirà con l'attività ricreativa a piccoli gruppi di bambini e ragazzi seguiti da un operatore. Una «formazione fissa» per evitare che un eventuale contagio finisca per dar fuoco alla foresta anziché a un cespuglio. I comuni pensano di usare il personale degli asili e quelli delle cooperative che offrono servizi di supporto. Come la mensa che ora sarà con pranzo al sacco.

Ma la sottosegretaria alla Salute, Sandra Zampa, propone una call, che come quella per medici e infermieri, «consenta in questo caso di arruolare educatori e psicolo-



All'inizio i centri estivi ospiteranno solo 4-5 bambini

gi». Difficile, però, che questa soluzione risolva il problema per tutti, così al ministero del lavoro sono pronti a portare da 15 a 30 i giorni di congedo parentale al 50% della retribuzione. Anche se il Forum per le famiglie chiede che copra i due quarti del reddito.

Contemporaneamente sono in arrivo 80 milioni per l'acquisto di tablet e pc per i ragazzi delle famiglie disagiate, con possibilità di navigare gratis nelle piattaforme didattiche. Poi a giugno il secondo step, con la riapertura dei centri estivi ma, divisi a gruppetti di 5 come in oratorio. Per arruolare più operatori il ministero per la Famiglia mette sul campo 35 milioni, mentre il bonus baby sitter da 600 euro, in scadenza a fine mese, verrà prorogato con la possibilità di utilizzarlo anche per il pagamento dei centri estivi. A settembre poi si tornerà in aula, con spazi e presenze a misura di sicurezza. Anche perché il piano prevede di avviare da subito i lavo-

ri di edilizia scolastica necessari a ospitare i ragazzi mantenendo il distanziamento. E per ciò è previsto uno snellimento delle pratiche burocratiche per l'avvio dei lavori.

Un piano che dovrà a stretto giro tramutarsi in due protocolli, che prima di finire sul tavolo di Conte dovranno passare per le forche caudine del Cts, il Comitato tecnico scientifico, che proprio al premier ha presentato tutta una serie di scenari. Uno dei quali, con l'Italia tutta di nuovo chiusa ma aprendo le sole scuole, vedrebbe prendere d'assalto le terapie intensive con 48.500 ricoveri di malati colpiti duramente dal Covid. Numeri che hanno portato al prolungamento del lockdown scolastico, anche se gli scienziati del Cts hanno già fatto sapere di essere disponibili ad aprire il lucchetto di fronte a proposte a prova di sicurezza. Anche perché, come ricorda la Zampa, «abbiamo un milione e mezzo di bambini e ragazzi in condizione di povertà assoluta che non riuscivamo a intercettare prima con nidi e scuole aperti, figuriamoci ora». Un allarme al quale si somma quello dell'Istat: «Con l'emergenza Covid il prossimo anno avremo 400mila nascite in meno». Lo scenario catastrofico previsto per il 2032 in assenza di politiche per la natalità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ministra per le Pari opportunità: da 80 a 160 euro per ogni under 14

Bonetti: «La mia idea? Un assegno per figlio da ora sino a fine anno»

L'INTERVISTA

Maria Rosa Tomasello / ROMA

Assegno straordinario per ciascun figlio da qui a fine anno, estensione del congedo parentale e uso flessibile del bonus baby sitter, attivazione da maggio di servizi destinati ai bambini. Sono i pilastri del Piano per l'Infanzia a cui lavora la ministra della Famiglia Elena Bonetti. Piano che dovrà passa-

re al vaglio del premier e del Comitato tecnico-scientifico. **Ministra, il 20% dei genitori alla ripresa del lavoro non saprà a chi lasciare i figli. Non siete in ritardo?**

«Io ho posto con grande forza il problema al tavolo del governo dal momento in cui sono state chiuse le scuole. Il Paese ha retto perché ci sono le famiglie, adesso bisogna dare loro una risposta di stabilità».

Qual è il piano?

«La nostra idea è proporre un primo documento che permet-

ta ai Comuni di usare in maggio gli spazi aperti, dai parchi ai giardini, con la presenza contingentata in piccoli gruppi – 4/5 bimbi con un educatore – col distanziamento tra le persone e usando i dispositivi di protezione individuali se necessari. L'obiettivo è aiutare le famiglie nella custodia dei figli, e restituire ai bambini la possibilità di attività all'aperto. Parliamo del diritto fondamentale al gioco e all'esperienza ricreativa e motoria».

A giugno cosa succederà?

«Per giugno lavoriamo a un protocollo più ampio messo a punto con Comuni, Province e Regioni per l'apertura di centri estivi. La ministra Azzolina ha dato la disponibilità di spazi esterni delle scuole. Serve un focus specifico per l'età da 0 a 6. Il mio ministero ha messo in campo 35 milioni di euro, gli enti locali dovranno fare uno sforzo ulteriore che vorrei sostenessimo anche economicamente, ed enti del terzo settore e volontariato si metteranno di certo a disposizione».

Alle famiglie sono già state destinate misure, ma non bastano a coprire le spese...

«Condivido le preoccupazioni delle famiglie. Io ho posto sul tavolo del governo il tema dell'assegno mensile per ogni figlio da qui a fine anno: sembra che ci siano dubbi e mi stupisce perché da tempo, anche in Parlamento, si lavora a un



ELENA BONETTI
MINISTRA PER LA FAMIGLIA
E PER LE PARI OPPORTUNITÀ

«Dobbiamo favorire corresponsabilità di madre e padre, altrimenti saranno le donne a uscire dal mondo del lavoro»

assegno. Non farlo sarebbe non solo una mia sconfitta ma di tutti quelli che ci hanno creduto. Il minimo che dobbiamo alla generazione che pagherà i debiti che stiamo facendo».

Quanto costerebbe?

«Sono da 80 a 160 euro per figlio ogni mese, fino ai 14 anni. Il costo è 5 miliardi di euro approssimativamente. Su 55 miliardi di euro, sarebbe meno del 10% per tutte le famiglie».

Ci sarà una estensione del congedo straordinario e del bonus baby sitter?

«I bonus baby sitter devono essere resi più elastici per essere usati anche per i servizi educativi. I congedi parentali vanno rafforzati oltre i 15 giorni attuali. Dobbiamo favorire corresponsabilità di madre e padre, altrimenti uno dei grandi rischi è che siano le donne a uscire dal mondo del lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CON LE NUOVE DISPOSIZIONI

Trasporto pubblico in difficoltà A bordo un quarto dei passeggeri

Alfredo De Girolamo / ROMA

I trasporti sono un elemento critico del Piano nazionale per la Fase2: sono essenziali per consentire alle persone di recarsi a lavoro, ma presentano notevoli difficoltà a garantire le distanze di sicurezza. Il ministero dei Trasporti ha emanato le linee guida di comportamento per gli utenti. Le associazio-

ne delle aziende del settore, Agens e Asstra, hanno comunicato alla ministra Paola De Micheli che «il distanziamento ipotizzato di un metro limita la capacità di trasporto di persone al 25-30% del numero di passeggeri trasportati in condizioni di normalità». Gli attuali mezzi di trasporto pubblico non sono in grado di soddisfare i requisiti di distanziamento

sociale richiesto dal governo.

Ma il nodo generale è la riorganizzazione degli orari di imprese, negozi, uffici pubblici e, a settembre, della scuola. Solo in questo modo sarà possibile spalmare la domanda in tutte le ore e in tutti i giorni.

Le aziende intanto dovranno sanificare mezzi e stazioni, promuovere siste-

mi di vendita elettronica dei biglietti e distribuire i dispositivi di protezione individuale presso le stazioni. Le porte di accesso saranno diverse da quelle di uscita, si dovranno garantire tempi di sosta alle fermate che consentano la nuova modalità di ingresso e discesa. I sedili andranno contrassegnati con marker per il distanziamento. Non si potrà più ac-



Pochi passeggeri alla volta

quistare il biglietto a bordo. Tutte cose sensate che però comportano un nuovo quadro di risorse pubbliche da destinare al settore per recuperare i maggiori costi della sicurezza e la riduzione di ricavi per la contrazione della domanda. Come fare però controllare gli assembramenti alle fermate?

I cittadini hanno delle responsabilità individuali importanti cui dovranno attenersi nell'utilizzare bus, treni o tram. Non li potrà utilizzare chi ha la febbre o sintomi di infezioni respiratorie. Si potrà entrare solo con la mascherina. Si dovranno seguire le indicazioni di accesso e uscita, sedersi solo nei posti consentiti, lavarsi frequentemente le mani. Tutte indicazioni di buon senso, ma di difficile applicazione. Occorrerà aumentare le corse per consentire a tutti di usare il mezzo in tempi ragionevoli. Ma l'utente si fiderà delle misure di sicurezza o sceglierà l'auto privata? Questa per ora resta la grande incognita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: l'intervista

PARLA IL PRESIDENTE DEL GRUPPO ASSICURATIVO TRIESTINO

Galateri: il dividendo Generali bocciata d'ossigeno anti-crisi

«È un momento difficile per l'economia: dobbiamo dare una mano a famiglie e imprese a risollevarsi»

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Le Generali presenteranno domani, in un'assemblea in modalità elettronica spostata da Trieste a Torino e con i soci solo in ascolto, un bilancio 2019 con il miglior risultato operativo nella storia del Gruppo, mentre sul Paese gravano le drammatiche conseguenze della pandemia. «È fondamentale continuare a partecipare alla vita della Compagnia anche in un momento difficile come questo», dice al telefono dal palazzo di Generali Italia a Torino il presidente del Leone Gabriele Galateri di Genova.

«Questa assemblea rimarrà nella storia perché si svolgerà da remoto e per la prima volta ci siamo dovuti spostare da Trieste. Quando sono scattate le misure di contenimento della pandemia mi trovavo a Torino e da qui, dopo l'ordinanza del governo non ho potuto più spostarmi. Ecco perché abbiamo dovuto trasferire l'assemblea». Il gruppo dopo una riflessione sulle raccomandazioni dell'Autorità europea Eiopa e dell'Ivass che invitavano alla prudenza ha deciso di confermare il dividendo di 0,96 euro, ma di pagarlo in due tranches, una prima a maggio e poi entro fine anno, previa verifica consiliare. Decisione presa dal cda «nel rispetto delle regole finanziarie e soprattutto grazie ai nostri requisiti di solidità patrimoniale».

Presidente Galateri, sulla decisione di erogare dividendo ha influito anche la natura di public company di Generali con tanti piccoli azionisti tipicamente casettisti e non solo grandi soci. Una decisione presa anche come misura di sostegno al reddito?

Bisogna pensare che fra i nostri azionisti ci sono anche famiglie, fondazioni, piccoli imprenditori oggi in difficoltà o in crisi di liquidità. L'emergenza che stiamo vivendo impone una visione etica per aiutare persone e imprese a risollevarsi. Il dividendo diventa una boccata d'ossigeno sul territorio per dare una mano al Paese a superare questo momento tragico.

Come è andato il 2019 delle Generali?

Presenteremo ai soci un bilancio eccezionale con un patrimonio solido e il risultato operativo migliore di sempre pari a 5,2 miliardi di euro, in crescita del 6,9% su base annua. L'utile netto è aumentato a 2,7 miliardi con una Solvency Ratio del

L'ascesa di Del Vecchio? Positiva la presenza di investitori e industriali di prestigio

224%. Questi numeri, resi possibili dal lavoro del Group Ceo Philippe Donnet e di tutto il management, ci rendono fra le società più performanti nel contesto europeo e mondiale e un protagonista per il rilancio economico del nostro paese e dell'Europa.

Come vive questo momento?

Il Paese ha attraversato giorni drammatici. È stato come uno tsunami. Mi colpisce la capacità di adattamento dell'umanità anche in tragedie come questa. Oggi siamo dibattuti fra la necessità di fare ripartire l'economia e rimettersi in gioco e quella di restare vigili rispettando le regole di sicurezza dopo oltre un mese di lockdown.

Sono convinto che stiamo entrando in una fase completamente nuova rispetto alla normalità cui eravamo abituati. Nessuna analisi sul rischio poteva immaginare che all'improvviso un virus avrebbe paralizzato il mondo e costretto l'umanità a chiudersi in casa. Sono fiducioso che il Paese uscirà presto da questo momento difficile di sofferenza e incertezza.

Generali intende proporre all'assemblea dei soci modifiche al proprio statuto sociale soprattutto relative alla procedura per la nomina del cda. Può spiegare questa innovazione nella governance?

Abbiamo ritenuto necessario cambiare le regole di governance, le cui ultime modifiche risalgono al 2007, per allinearci alle migliori pratiche internazionali. In questo modo si propone di ampliare il ruolo delle minoranze (che potranno avere da 4 a 5 consiglieri) in un cda snello e efficiente che potrà essere composto da 13 fino a un massimo di 17 consiglieri (oggi da 10 a 21). Inoltre si potranno presentare fino a tre liste per il cda e ci potrà essere anche quella del consiglio d'amministrazione uscente. Si tratta di una proposta che allinea le Generali ai migliori standard di governance internazionali.

Come valuta la governance del gruppo triestino dove la cordata italiana ha acquistato molto peso e un vostro azionista importante come Leonardo Del Vecchio è diventato primo socio di Mediobanca?

All'interno dell'attuale consiglio i rapporti sono molto buoni e dialettici in un dialogo costante con il management e i nostri azionisti. La presenza di investitori di prestigio e industrialmente capaci nel nostro azionariato con una visione di lungo termine e di sostegno al nostro gruppo mi sembra molto importante e positiva. Per questo apprezzo molto l'appoggio che possono dare al management e alla realizzazione degli obiettivi della nostra società.

Quale gravità economica avrà la pandemia?

Il mondo sta pagando un prezzo altissimo e una recessione sarà inevitabile. Le stime dicono che la crescita mondiale calerà del 3% e che l'Italia potrebbe perdere fra i 9 e 10 punti di Pil. Sono convinto che ne usciremo ma è difficile prevedere quando. Prepariamoci ad entrare in un'altra epoca.

Presenteremo ai soci un bilancio eccezionale con il risultato operativo migliore di sempre

L'Unione europea sta andando nella direzione giusta? Come valuta l'azione del governo italiano?

Il governo Conte ha dovuto fronteggiare un evento tragico e inaspettato e mi sembra abbia preso decisioni difficili, equilibrate e rigorose grazie anche alla fiducia del presidente Mattarella. Anche gli sforzi in termini finanziari dell'Europa, penso soprattutto al fondo temporaneo di sostegno ai lavoratori, e le rilevanti manovre della Banca centrale europea con il suo programma di acquisto titoli sono stati importanti. Altri passi saranno però necessari. Serviranno rigorose politiche fiscali per poter superare la recessione a livello globale e una concertazione di tutte le maggio-

ri realtà politiche, economiche e finanziarie a livello globale. Siamo di fronte a una crisi economica e finanziaria senza precedenti che riguarda la vita di milioni di persone.

La paralisi economica dovuta all'emergenza Covid-19 ha scosso drammaticamente il Paese. Quali valutazioni hanno fatto le Generali nell'affrontare una crisi senza precedenti per le sue implicazioni sociali e sanitarie?

Le Generali devono e possono fare la loro parte nel sostegno alle famiglie e all'economia, con prodotti e servizi diretti a proteggere la salute e la sicurezza. Abbiamo anche creato un fondo fino a 100 milioni di euro per fare fronte all'emergenza Covid-19 in Italia e negli altri paesi in cui operiamo. Il mondo che abbiamo davanti sarà un mondo diverso. Milioni di persone stanno attraversando grandi difficoltà. Il mercato del consumo dovrà rivolgersi alla produzione di beni meno superflui e più utili.

Come?

Cresce l'importanza della sostenibilità, dell'innovazione tecnologica, di un business responsabile che ponga l'uomo al centro delle attività economiche. Anche l'Istituto italiano di tecnologia che presiedo sta lavorando molto sulla robotica e sulle scienze della vita per costruire nuovi strumenti in grado di migliorare la qualità della vita delle persone.

E le Generali come hanno affrontato la gestione della pandemia?

Alle Generali da tempo abbiamo adottato il lavoro flessibile e lo smart working che si sono rivelati uno strumento fondamentale nell'emergenza attuale per lavorare in sicurezza. Nell'organizza-



zione del lavoro ormai domina il digitale. Stiamo andando in quella direzione anche se le relazioni umane restano fondamentali. Il piano industriale delle stesse Generali prevede investimenti per 1 miliardo in tre anni nel campo dell'innovazione.

LATINO IN 5 MINUTI

256 pagine con regole di grammatica, giochi di parole, cruciverba, quiz, curiosità e aneddoti su grandi personaggi della cultura classica e non solo...
Un piccolo manuale da portare con sé per leggere, divertirsi e mettersi alla prova sfruttando ogni piccola pausa!

A SOLI € 7,90 + il prezzo del quotidiano

In edicola con **IL PICCOLO**

L'emergenza coronavirus: l'intervista



Il presidente delle Generali Gabriele Galateri di Genola. In alto una passata edizione dell'assemblea a Trieste e la sede

Le frontiere si richiudono a causa del virus. È finita l'era della globalizzazione?

La globalizzazione è stata un fenomeno importante per la crescita globale. La libertà di movimento delle persone e delle merci è fon-

damentale per il progresso anche se sarà inevitabile rivalutare le filiere produttive regionali. Le Generali sono globali e locali, con le radici in Italia e una presenza ramificata in Europa e Asia.

Per la prima volta l'assemblea, sebbene chiusa

ai soci e costretta da eventi drammatici, si tiene a Torino e non a Trieste. Quali punti di contatto vede fra le due città?

Trieste e Torino sono collocate ai due confini estremi d'Italia, a est e ovest, con una storia straordinaria e un

grande potenziale di sviluppo. Trieste con la sua vocazione commerciale per i traffici verso l'Asia e l'Est Europa e Torino con importanti possibilità, anche per la sua grande tradizione industriale e culturale.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A CAUSA DELLA PANDEMIA

Per la prima volta l'assemblea sul web domani da Torino: una svolta storica

Appuntamento senza azionisti con il consiglio collegato in audio e la sola presenza fisica del presidente e del rappresentante dei soci

TRIESTE

Mentre si parla di riapertura dell'economia e si prova a tamponare gli effetti globali della paralisi, Le Generali domani si riuniscono in assemblea a Torino negli uffici di Generali Italia. Anche l'orario (dalle 11) è insolito rispetto ai ritmi asburgici della compagnia.

In agenda il bilancio e il dividendo. Il gruppo, nonostante l'impatto della crisi Covid sui mercati finanziari, e grazie alla sua solidità patrimoniale, ha deciso di pagare la cedola in crescita a 0,96 euro in due tranches: una prima a maggio e poi entro fine anno.

Due guerre mondiali, la Grande Depressione, i crack finanziari del nuovo secolo: fino a oggi nulla ha impedito di celebrare l'assemblea annuale nella città cui la compagnia è legata dalla fondazione. Impresa storica nella quale è riuscito invece il coronavirus. Trieste è sempre rimasto il palcoscenico dei grandi appuntamenti della compagnia oggi presieduta da Gabriele Galateri di Genola, riconosciuto crocevia dei destini finanziari del Paese. Solo in anni recenti l'appuntamento, per motivi logistici, si è trasferito negli ambienti della Stazione Marittima perdendo in parte quell'aura storica che lo aveva sempre contraddistinto.

Quest'anno si è deciso di svolgere l'assemblea a Torino con inizio alle 11 dopo l'entrata in vigore del decreto legge 18/2020 che ha in-

trodotto le norme eccezionali legate all'emergenza Covid-19 applicabili alle assemblee delle società quotate: il presidente, Gabriele Galateri di Genola è a Torino e, a causa delle restrizioni previste dal Governo, non può muoversi dalla città.

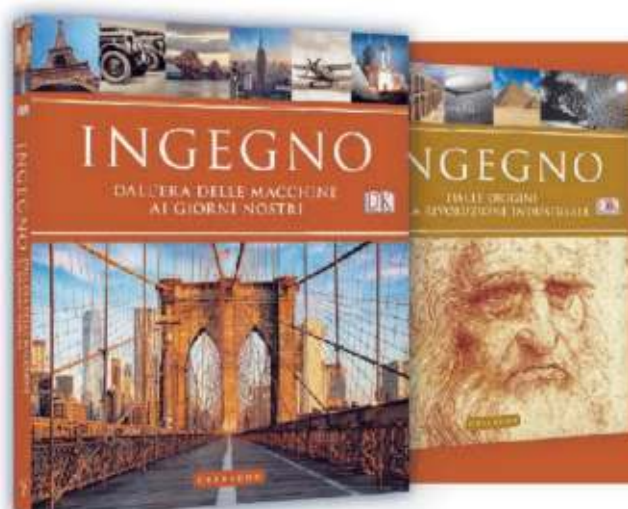
Sarà lui, infatti, come previsto dallo statuto, a coordinare l'assemblea, a cui saranno presenti il notaio e il rappresentante designato degli azionisti. Non è prevista la presenza fisica del Ceo e dei vertici che saranno collegati in audio con i componenti del cda e il collegio sindacale. È prevista la relazione introduttiva del presidente Galateri, del group Ceo Philippe Donnet e del capo della finanza Cristiano Borean.

All'ordine del giorno, oltre al bilancio, c'è anche un punto con la richiesta di cancellazione peer normative Ue del solo indirizzo della sede legale della compagnia che resta a Trieste. PCF

IL LAVORO INIZIERANNO ALLE 11 ANCHE QUESTO ORARIO INSOLITO PER I RITMI ASBURGICI DELLA COMPAGNIA

Neppure due guerre mondiali, la Grande Depressione, e i crack finanziari del nuovo secolo hanno turbato il rito triestino

Decisive le restrizioni che hanno reso impossibile l'organizzazione dell'evento nella sua sede tradizionale



INGEGNO DALL'ERA DELLE MACCHINE AI GIORNI NOSTRI

La storia completa delle più grandi opere di ingegno in due splendidi volumi illustrati: un'epopea dei co-

struttori, degli inventori, dei geni che, con il loro lavoro, hanno dato forma al mondo come lo conosciamo.

In edicola il secondo volume
Dall'era delle macchine ai giorni nostri

Ogni libro contiene:

- le biografie degli ingegneri più importanti di ogni epoca
- progetti e disegni tecnici ricchi di dettagli per comprendere al meglio le più grandi invenzioni di tutti i tempi e le vite di chi le ha create.

Da giovedì 30 aprile in edicola con **IL PICCOLO**

L'emergenza coronavirus



FRANCIA

L'Arco di Trionfo a Parigi: ieri 367 morti in Francia per il coronavirus



SPAGNA

Plaza Mayor a Madrid: 301 i deceduti nelle ultime 24 ore in Spagna



GERMANIA

La Porta di Brandeburgo a Berlino: contagi in risalita in Germania

Contagi e morti spaventano l'Europa Parigi e Berlino tornano alla “Fase 1”

In Germania il virus riprende quota, il premier francese frena sulla riapertura delle scuole. In Spagna ripresa in quattro tappe

Leonardo Martinelli
Walter Rauhe
Francesco Olivo

La corsa alla riapertura si fa più lenta in Europa. Se per alcune settimane ha prevalso l'ansia di rimettere in moto i Paesi, ieri è stata la giornata della frenata. In Francia le scuole riapriranno con molte limitazioni, la Germania teme per l'indice dei contagiati, e la Spagna tornerà alla sua «nuova normalità», non prima della fine di giugno.

FRANCIA, SUI BANCHI CON MOLTI DUBBI

Ieri il primo ministro francese Philippe ha illustrato la fase 2, che partirà l'11 maggio, una data che era stata già fissata da Emmanuel Macron. Ma rispetto al presidente, il premier ha mostrato prudenza. «Troppa incoscienza e l'epidemia riparte» ha detto – Troppa prudenza e il Paese crolla». Una frenata arriva dalle scuole: a sorpresa Macron aveva annunciato anche la riapertura per l'11 maggio, scatenando le proteste di insegnanti e amministratori locali. Pure il comitato scientifico, che ac-



Il primo ministro Edouard Philippe presenta il piano del governo

compagna il governo nella gestione della crisi, aveva criticato la decisione. Philippe l'ha confermata, ma con molte precisazioni. Dall'11 maggio riapriranno progressivamente solo materne ed elementari (e in ogni classe potranno ritrovarsi massimo 15 allievi). Dal 18 maggio saranno le medie a ripartire, mentre per i licei non prima del 2 giugno. Non solo: il rientro a scuola sarà volontario. «Stiamo valutando una serie di indicatori, come

la diffusione dell'epidemia – ha precisato Philippe – Se non ci convinceranno, la fase 2 non partirà nella data prevista».

Insomma, potrebbe anche saltare tutto all'ultimo momento: si naviga a vista. Intanto, in un Paese che ieri sera totalizzava 23.660 morti per il coronavirus (367 nelle ultime 24 ore) si prevede la riapertura dei negozi alla data fatidica, compresi parrucchieri, centri estetici e fiorai, ma non i

bar e ristoranti. Dopo l'11 maggio l'autocertificazione non sarà più necessaria, per gli spostamenti fino ai 100 km. Non ricomincerà il campionato di calcio, almeno fino a luglio. Resta solo qualche speranza per il Tour de France, il cui inizio è già stato rinviato al 29 agosto.

L'INDICE DI BERLINO

Persino la Germania, modello europeo di gestione della crisi, inizia ad avere qualche incertezza sulla riapertura. I dubbi derivano dalle oscillazioni del dell'indice di contagio R0, risalito lunedì al valore 1, dando il senso della “fragilità” di cui parla spesso Angela Merkel. Ieri il valore è sceso di nuovo allo 0,9, ma l'istituto Robert Koch ha rinnovato l'appello: «Rispettare le regole e la distanza, restare a casa il più possibile».

I numeri delle vittime restano relativamente bassi: poco più di 6.000. «Non vorremmo essere costretti a reintrodurre tutta una serie di misure restrittive», ha dichiarato la cancelliera. La Germania rischia a questo punto una riapertura a

singhiozzo con contraccolpi, ricadute e rinvii di alleggerimenti già annunciati e attesi con trepidazione dai cittadini. Ufficialmente il lockdown resta in vigore nel Paese ancora fino al 3 di maggio, ma le classi superiori dei licei e delle scuole medie sono tornate sui banchi in alcuni Länder già da lunedì scorso. Giorno in cui hanno anche potuto riaprire gli esercizi commerciali con una superficie di vendita inferiore agli 800 metri quadrati. Lunedì prossimo potranno riaprire anche i parrucchieri e i campi da gioco per bambini nei giardini pubblici mentre per bar, ristoranti e birrerie non è ancora stata fissata nessuna data.

LA ROAD MAP IN SPAGNA

La Spagna ha una road map per raggiungere la sua «nuova normalità», come l'ha definita il governo. Il piano, illustrato dal premier Pedro Sánchez, prevede 4 tappe, con obiettivi chiari, ma senza date rigide. Altra differenza con l'Italia: ogni provincia avrà i suoi tempi a seconda della diffusione del contagio. Le fasi hanno

una durata di 14 giorni ciascuno, passati i quali si passa al livello successivo. L'obiettivo finale, in assenza di ostacoli, è completare il percorso a fine giugno. La prima fase è praticamente già in corso con il ritorno dei bambini in strada (per un'ora) e le passeggiate. Nella seconda inizierà la mobilità all'interno delle province e la riapertura dei negozi, dei bar solo con i tavoli all'aperto (con un terzo della capienza massima) e degli hotel senza gli spazi comuni.

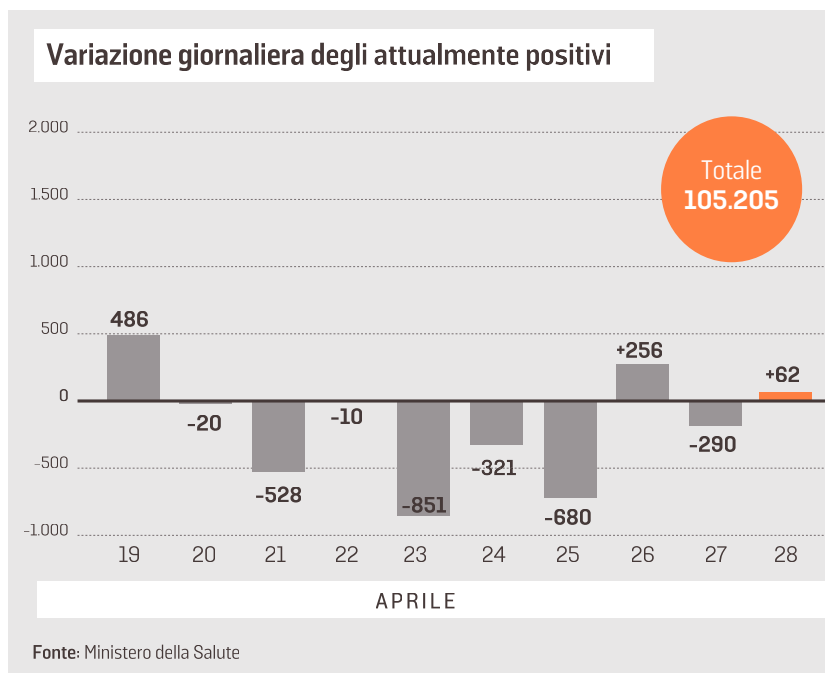
Anche i luoghi culto potranno ospitare solo il 30 per cento dei fedeli abituali. La seconda fase prevede il ritorno al cinema e a teatro, ma con un terzo degli spettatori. Via libera anche a musei e mostre. L'ultimo gradino prevede l'apertura di tutti gli esercizi con il 50 per cento della capienza massima. E i ristoranti dovranno avere delle separazioni tra i tavoli. La corsa partirà da lunedì, con l'eccezione di alcune piccole isole, compresa Formentera, che già dalle prossime ore riaprirà i suoi bar, pur con tutte le limitazioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

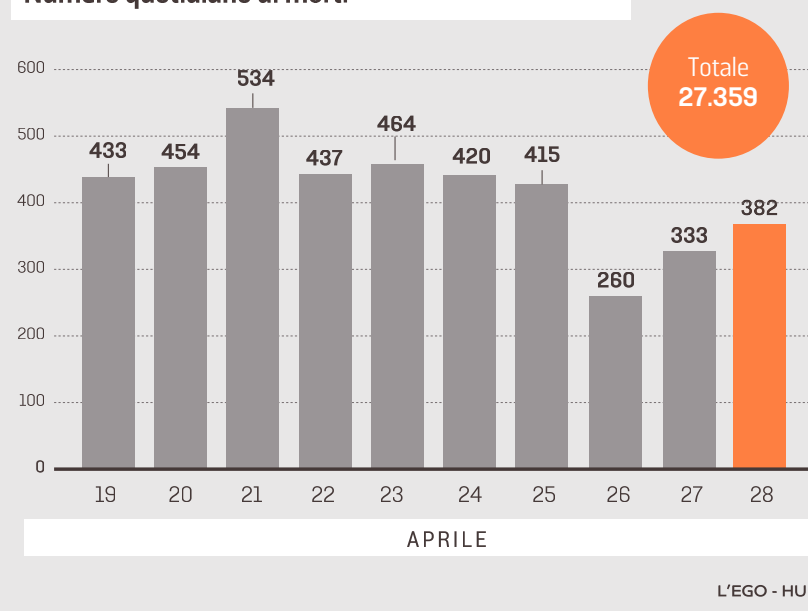
LA SITUAZIONE

Intanto in Italia risale il numero dei decessi

La giornata di ieri ha visto un incremento delle morti (nelle ultime 24 ore se ne sono aggiunte 382, di cui 126 in Lombardia) che ha portato i decessi a 27.359. Ma per contro si registra un rallentamento nei nuovi casi rispetto ai giorni precedenti. Bene anche per quanto riguarda i guariti, ieri erano 2.317 contro i 1.696 del giorno precedente. Aumentati anche i tamponi effettuati: + 57.272.



Numero quotidiano di morti



L'emergenza coronavirus

Lombardia e Piemonte preoccupano il governo e potrebbero essere ancora «cinturate»
Dal 18 maggio aperture maggiori nelle aree a contagio minimo. Il Sud teme un nuovo esodo

Conte: lockdown selettivi al Nord «Due settimane e poi decidiamo»

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo / ROMA

Giuseppe Conte si è dato «14 giorni di sperimentazione». Esattamente come è scritto nelle raccomandazioni finali del documento del comitato tecnico-scientifico, dove viene anche suggerito «il monitoraggio dell'impatto del rilascio del lockdown». Dal 4 maggio al 17 maggio: è in questo arco di tempo che l'Italia misurerà la sostenibilità della Fase 2, le aperture col contagocce, le restrizioni uniche su tutto il territorio nazionale, l'impatto sui trasporti di lavoratori liberi di uscire. Di fatto, è, condotta al contrario, la strategia a tappe, o a cerchi concentrici, che fu la base delle mosse del governo quando si arrivò a fermare l'Italia, un pezzo dopo l'altro. L'occhio sarà puntato sull'indice di contagio R0 e, se le condizioni resteranno ottimali, alla fine della seconda settimana qualcosa cambierà.

«Dopo il 18 maggio contenteranno le differenze territoriali» conferma il ministro agli Affari Regionali, Francesco Boccia. Che vuol dire introdurre una maggiore flessibilità, simile alla «riapertura asimmetrica», a zone e a fasi, annunciata ieri per la Spagna da Pedro Sanchez. E visto che dal Sud continuano le proteste dei governatori, spaventati di ritrovarsi di nuovo a dover affrontare l'esodo dei fuorisede, tutto lascia pensare che il governo italiano si stia preparando a cinturare le aree dove il contagio è più preoccupante. Lombardia e, aggiungono dal governo, Piemonte.

Li chiamano «lockdown selettivi», qualcosa di non molto diverso dalle zone rosse «mirate» di cui ha parlato Conte per tutto il giorno, durante la visita a tappe nelle città a Nord più



Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ieri a Genova per il varo del nuovo ponte progettato da Piano

coinvolte dal virus. Come spiega una fonte nel governo, sono i presidenti delle Regioni meridionali a chiedere che venga approntata una soluzione del genere, in modo anche da liberare aree dove la curva è più bassa. Oggi il siciliano Nello Musumeci, membro della cabina di regia, tenterà, in videoconferenza con i colleghi del centrodestra, di trovare una sintesi che resta complica-

ta. Anche con il lombardo Attilio Fontana, favorevole a una regia nazionale. Si perché uno dei grandi non-detti che si agita dietro le scelte e le attese di Conte è proprio la particolare condizione della Lombardia, grande malata e assieme motore industriale del Paese.

Secondo Musumeci, specialmente in Sicilia «non ci sono grandi fabbriche, ma una diffusa presenza di piccole e medie

imprese nel commercio nel turismo, nell'artigianato e nei servizi» che potrebbero tornare in attività.

L'idea del premier è di lasciare che siano proprio i governatori del Mezzogiorno a spingere per condizionare le riaperture della Lombardia e, se sarà necessario, del Piemonte. Più in concreto, il ragionamento porta a due possibili strade. La prima, blindare di nuovo le re-

gioni più colpite per evitare spostamenti in massa. La seconda, che chiede il Pd, allentare le misure dove i contagi sono minimi. Per Conte comunque se ne discuterà dopo le due settimane di prova: «Per adesso è prematuro parlare di rimodulare le riaperture».

Il premier ha chiesto ai presidenti di Regione un database continuamente aggiornato. Attraverso un algoritmo matematico e il controllo dati si misureranno di giorno in giorno le capacità delle terapie intensive, «pronti a chiudere il rubinetto» se dovesse servire. «Il governo si è sempre mosso con un percorso molto chiaro, sulla valutazione degli scienziati, che ci ha consentito di non dire tutto e il suo contrario. Un percorso che ci ha consentito di non ondeggiare: in altri Paesi si apre si chiude».

Per quanto può, Conte tenta di dissimulare la soddisfazione di poter rivendicare la linea dura, di fronte alle notizie che scandiscono la giornata: i contagi in risalita che costringono la Germania a una retromarcia, il rinvio dell'apertura delle

Il report: «Con la riapertura totale più di 151mila malati in terapia intensiva»

scuole in Francia, lo studio italiano su Nature Medicine che prevede 70mila vittime in un anno se l'allentamento dovesse avvenire senza regole (e senza tamponi). Ma è soprattutto la diffusione del report del comitato tecnico-scientifico a svelare le paurose proiezioni che hanno convinto Conte alla frenata: 151mila malati in terapia intensiva con la riapertura totale.

È quel «contagio esponenziale» contenuto nell'ultima pagina delle raccomandazioni degli esperti in cui si sostiene che se dalle stime attuali dell'indice R0 a 0,5-0,7 (meno di un contagiato a persona) si passasse a «poco più di 1, l'impatto sul sistema sanitario sarebbe notevole». Per questo il premier non vuole neanche commentare Matteo Renzi che, a un passo dall'addio alla maggioranza, definisce «folli» le cifre: «Tanto non è lui che governa e non lui è che deve assumere decisioni vitali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Fitch decide di tagliare il rating dell'Italia

ROMA

La scure di Fitch sull'Italia che, dopo aver scampato il downgrade di S&P, vede il suo rating tagliato a BBB-, un gradino sopra il livello junk, con outlook stabile. Il taglio «riflette il significativo impatto della pandemia del Covid-19 sull'economia italiana e sulla sua posizione di bilancio», spiega Fitch. Ma arriva pronta la risposta del ministro dell'Economia Roberto Gualtieri. «I fondamentali dell'economia e della finanza pubblica dell'Italia sono solidi», afferma e aggiunge che le altre agenzie hanno fatto scelte più prudenti e che la decisione dell'agenzia non tiene conto dello «scudo» deciso dalla Bce e delle «rilevanti decisioni assunte nell'Unione europea, dagli Stati che la compongono e dalle istituzioni che ne fanno parte». Il governo, conferma, è impegnato in riforme per spingere la crescita e mantiene l'obiettivo del calo del debito. Fitch spiega le sue decisioni anche valutando il fatto che la recessione e le misure decise per rispondere all'emergenza causeranno un «deterioramento del bilancio quest'anno»: il debito pubblico salirà al 156% e il deficit vicino al 10%.

L'economia è attesa contrarsi dell'8% e i «rischi sono al ribasso» con lo scenario di base che prevede che l'epidemia sia contenuta nella seconda metà dell'anno e che ci sia una ripresa relativamente forte nel 2021, quando il pil è previsto segnare un +3,7%. «Il turismo, che rappresenta il 5,5% del pil secondo il World Travel and Tourism Council, rappresenta un rischio al ribasso per l'outlook», aggiunge Fitch. —

Da Trento a Bari è una pioggia di ordinanze contraddittorie
E l'Svp minaccia: più autonomia o non appoggiamo il governo

Boccia striglia le Regioni ribelli «Ora basta riaperture fai da te»

IL CASO

Davide Lessi

A ciascuno la sua ordinanza. In attesa del fatidico 4 maggio gli enti territoriali si avvicinano alla fase 2 in ordine sparso. Chi riapre le chiese, come il Trentino. Altri, vedi i go-

vernatori Zaia e Emiliano, danno il via libera agli spostamenti verso le seconde case («ma solo per manutenzione»). Nel frattempo un'unità di crisi regionale, quella campana, è costretta a scrivere il chiarimento numero 21 per spiegare che nella regione governata da De Luca «è consentito passeggiare, ma vietato fare jogging».

La babele normativa irrita

Palazzo Chigi. Tant'è che il ministro Francesco Boccia è costretto a richiamare le Regioni ribelli: «Chi sbaglia si assumerà la responsabilità dell'aggravamento della condizione sanitaria del proprio territorio». Pronta la replica di Zaia che invita il governo «a impugnare le ordinanze, visto che ha l'obbligo della vigilanza». Poi in serata, usando toni più concilianti,

Boccia dà appuntamento oggi a mezzogiorno ai governatori per una videoconferenza di «raccordo» sulla fase 2.

Il malessere delle Regioni, però, è tanto. Lo si capisce di prima mattina quando anche il moderato presidente della provincia autonoma di Bolzano, Arno Kompatscher, avvisa il governo: «Roma deve darci la possibilità di proteggere le nostre famiglie e le nostre imprese. Ma soprattutto la nostra autonomia nella gestione delle riaperture nella fase 2». Poi chiarisce: «L'esecutivo non sia centralista o procederemo con una nostra legge». Poi un avvertimento: «Se non si capiranno le nostre istanze saremo costretti a interrompere la collaborazione con il governo». Che tradotto significa il venir

meno dell'appoggio di tre senatori dell'Svp a Conte.

Da Bolzano a Bari. Anche il governatore Michele Emiliano firma un'ordinanza per dare il via libera agli spostamenti regionali per la pesca amatoriale, la riparazione delle navi da diporto (da oggi) e la manutenzione sulle seconde case (dal 4 maggio). Nelle prossime ore sempre la Regione Puglia dovrebbe approvare un'ordinanza per obbligare chi rientra da altre zone d'Italia a 14 giorni di quarantena. Mentre già da oggi è permessa l'attività di asporto per ristoranti, pub, gelaterie e pasticcerie. Sul desiderio di riaprire concorda anche Stefano Bonaccini. «Mi auguro si possa prendere in considerazione un'accelerazione delle date previste per

le riaperture di negozi, bar, ristoranti e le altre attività», dice il governatore dell'Emilia-Romagna sposando la linea del segretario dem Zingaretti.

Anche la Lombardia prova ad anticipare l'esecutivo, avanzando una serie di richieste (41 pagine): superamento dei codici Ateco, interventi a fondo perduto per i «settori lockdown», come turismo e cultura, moratoria fiscale e previdenziale e riduzione delle tasse locali. Per quanto riguarda i mezzi pubblici, Fontana chiede mascherine e guanti obbligatori e il contingentamento dei passeggeri (al 50%). Mentre per il via libera alle messe ieri sera il governatore lombardo ha scritto a Conte. —

(ha collaborato Chia. Bal.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus

Per il leader leghista l'esecutivo è sbilanciato a sinistra. Ironia sulla Fase 2: mi sembra ancora la 1, vedo solo confusione

Salvini: «Governo in mano ai sindacati E l'Europa ora chieda i danni alla Cina»

L'INTERVISTA

ANDREA MALAGUTI

Europeista, macroniano, tifoso della Bce e delle ricette belghe e tedesche. Per ritrovare la sua dimensione in Italia, Matteo Salvini si aggrappa a quella che lui stesso chiama la «comunità dei popoli del vecchio continente». E in questa intervista al nostro giornale smonta la confusa fase due annunciata da Giuseppe Conte e benedetta da Vittorio Colao e attacca un governo trasformatosi secondo lui in una succursale della Cgil.

«Abbiamo bisogno di pensiero liberale», dice, incurante di finire sul letto di tortura delle sue stesse contraddizioni. Ma forse è questo l'unico modo che ha per rialzarsi in piedi. Una svolta temporanea, da archiviare probabilmente assieme al virus.

Senatore, il primo maggio violare la legge e scendete in piazza?

«No. Il primo maggio saremo operativi, ma non in piazza. Faremo valere la voce di chi non è stato ascoltato. La nostra pazienza si è esaurita».

Che cosa significa?

«Lo vedrete oggi».

Non sembra rassicurante. «Rassicurantissimo. Avremo rispetto delle norme e della prudenza. Ma daremo il via a un discorso che ha un filo conduttore molto preciso: la libertà. Di culto, di studio, di impresa, di movimento. Sa quanti moduli di autocertificazione hanno stampato gli italiani?».

No.

«Undici milioni. Figuriamoci se mi devo anche mettere a scrivere se ho una relazione stabile o burrascosa per andare a trovare qualcuno».

Ribellione.

«Rivendicazione dei propri diritti fondamentali, assieme alla presentazione di un piano di ricostruzione nazionale che offriamo al governo. Via la burocrazia, via il codice degli appalti, via le pendenze edilizie. Dall'opposizione non possiamo imporci. Ma possiamo fare pressioni, per fermare la tirannia della Cgil».

La tirannia della Cgil?

«Esatto. Questo governo sbilanciato a sinistra ha un problema di mentalità. La Cgil blocca tutto: i voucher, il saldo e stralcio, il condono fiscale, il nuovo codice degli appalti. Non ce l'ho con loro, ma con chi glielo lascia fare».

Cosa pensa della fase due annunciata da Conte?

«Ha annunciato la fase due? A me continua a sembrare la uno. Servono certezze, ma qui c'è solo confusione. Siamo di fronte all'incomprensibile. Negozi, scuole, bar, parrucchieri, ristoranti, operatori del turismo. Gli altri paesi non fanno come noi. Sono tutti pazzi e noi i più furbi?».

Germania e Francia ieri hanno fatto retromarcia sull'allentamento del lockdown. Se il contagio riparte diventa incontrollabile. Su questo Conte ha ragione.

«A Berlino i concessionari di automobili sono al lavoro e le scuole riaprono per gli studenti dell'ultimo anno. Non fanno l'Oktober Fest, ma restituiscono un po' di respiro ovunque possibile. Dal 4 maggio in Germania si andrà a messa. Qui no».

Sul tema, Papa Francesco è più prudente di lei.

«Mi limito a osservare che anche i vescovi dicono quello che io sostengo in solitudine da tempo. Corpo e anima, per chi ci crede, vanno



MATTEO SALVINI
SEGRETARIO DELLA LEGA
SENATORE, HA 47 ANNI

La pazienza è finita
Rivendichiamo libertà di culto, studio, impresa e movimento

Al governo diciamo:
per ricostruzione, via il codice degli appalti e via la burocrazia

La mia idea? La Bce si metta a stampare moneta e a comprare titoli senza limiti

Macron ha ascoltato gli esperti e poi si è comportato da politico: ha fatto scelte nette

curate allo stesso modo. Ma la priorità oggi è il lavoro».

Il governo ha varato una manovra monstre.

«Io sono come San Tommaso. Prima vedo e poi credo. Al momento, a parte i seicento euro, qui non è arrivato niente. C'è gente che aspetta la cassa integrazione da due mesi. In compenso è arrivata la scarcerazione per i camorristi e i mafiosi salvati dal coronavirus».

È la legge, senatore.

«Allora la cambino. Subito. È il tempo delle scelte. Guardi Macron».

Lei cita Macron?

«Esatto. Non sono un suo tifoso, ma almeno ha avuto la forza di non farsi schiac-

ciare dalle idee dei comitati scientifici. Ha ascoltato gli esperti e poi si è comportato come deve fare politico. Si è preso le proprie responsabilità. Non davanti alla tv, in parlamento. Bisogna tornare a lavorare».

Anche a costo di qualche vita?

«Bisogna usare la testa. Io temo enormi problemi sociali. Non sono un disfattista. Ma conosco i problemi reali delle persone. La Francia con i suoi cassintegrati lo ha fatto. Non sa quanto mi secca dare ragione ai cugini».

Sentito Berlusconi? Il sovranismo è responsabile di molti mali in Europa.

«Dopo Renzi è arrivato an-

che lui. Certo, i mali del mondo, le piogge acide e la maleducazione diffusa dipendono dai sovranisti. Peccato che i sovranisti non siano al governo quasi da nessuna parte. Né in Spagna, né in Francia, né in Belgio, né in Italia. Sono affermazioni risibili».

Senatore, la commissione Colao ha fallito?

«Non posso dare un giudizio, perché non ne ho notizia. Spero che dietro questa supposta fase due non sia il frutto del loro lavoro. È vaga, incerta e indecisa. In compenso sospende la democrazia».

Di soldi ne ha messi molti l'Europa. L'ha rivalutata?

«Io sottoscrivo quello che di-

cono Cottarelli e Moavero. Ricorrere al Mes servirebbe solo a dire ai mercati che siamo in difficoltà. La mia idea è che la Bce dovrebbe stampare moneta. E acquistare titoli illimitatamente. Ricorda Draghi?».

Ricordo che la Bce compra 200 miliardi di titoli italiani.

«Potrebbe raddoppiare».

Non le interessano l'esplosione di debito e inflazione?

«Mi interessa che non esploda l'Italia. E le dico di più: un paese distrutto non rende i prestiti. Uno paese in piedi sì. A meno che, per qualcuno, la soluzione non sia vendere le nostre infrastrutture alla Cina».

Qualcuno chi?

«C'è aria. Se davvero l'Europa è un'unione di popoli, dovrebbe mettersi assieme per chiedere soldi a Pechino. Sappiamo tutti da dove è partito il virus».

Unione di popoli? Macroniano, europeista e parlamentarista, bella trasformazione per lei.

«In Europa ci siamo dal '79. E io sono realista. L'Europa ha l'ultima occasione per cambiare. Persino lo Spiegel ha scritto ieri: basta con l'odio anti-italiano. Vedo arrivare un po' di luce».

Senatore, sta cambiando musica perché i sondaggi la danno in calo?

«Ma si figuri. Guardo poco ai sondaggi in tempi normali, lo faccio ancora meno di fronte a 300 morti al giorno. Però è chiaro che se da due mesi la vita è sospesa e il governo invade le televisioni è difficile trovare spazio. Noi siamo abituati a fare politica nelle fabbriche, nelle scuole e nei mercati, ovvio che qualcosa paghiamo. Ma lei lo sa nei sondaggi chi è il governatore più amato d'Europa?».

Zaia.

«Lui. Leghista».

Le fa ombra?

«Magari ce ne fossero tanti come lui».

Ne vuole tanti anche come Giorgetti?

«Abbiamo parlato per un'ora ieri pomeriggio. Gli articoli che raccontano liti tra di noi mi sembrano cronache marziane. Dopo il settimo ho cominciato a riderci su».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPINIONE

LUIGI VICINANZA

Lo strano egualitarismo al ribasso tra regioni diverse

Nella stentata partenza della fase 2 il governo paga il suo peccato originale: l'alleanza tra i due carissimi nemici, il Movimento cinque stelle e il Pd. L'esecutivo aveva mostrato le sue debolezze già nell'ordinaria amministrazione prima dell'emergenza sanitaria. Poi l'epidemia ha relegato in un angolo la politica politicante offrendo al presidente del Consiglio Giuseppe Conte in insolito palcoscenico. Il presidente del

consiglio ha preso coraggio; primo tra le democrazie occidentali si è assunto la responsabilità di bloccare il Paese per evitare la diffusione del contagio. Ha assunto decisioni difficili mettendoci la faccia. I sondaggi sulla popolarità ne confermano il consenso.

Ma gli umori di un popolo, si sa, sono volatili. Dello sbandierato "decreto aprile" se ne parla a maggio se tutto va bene. L'iniezione di liquidità alle famiglie e alle imprese è bloccata dalla bu-

rocrazia. Per quanto la massa di richieste piovuta sull'INPS equivalga a cinque anni di normale attività dell'istituto, un'enormità spaventosa, il ritardo con cui i cittadini ricevono gli aiuti promessi è fonte di incontrollabili tensioni sociali. Quel che spaventa ancora di più è la prospettiva incerta con cui il governo intende affrontare il dopo, paragonato a uno strisciante dopoguerra.

Le differenti componenti della maggioranza sono in

rotta di collisione. Sia nel rapporto con l'Europa e sull'uso dei finanziamenti comunitari. Sia nelle relazioni internazionali con Luigi Di Maio, ministro degli Esteri, dallo sguardo strabico verso le due superpotenze autoritarie, la Cina di Xi Jinping e la Russia di Vladimir Putin.

Conte finora ha supplito con la sua figura rassicurante all'assenza della politica. Favorito anche da un'opposizione sovranista incapace di confrontarsi

con uno shock planetario. Ma gli errori iniziano ad accumularsi.

Intanto il meccanismo della comunicazione istituzionale che anticipa cose che non si verificano. Ma innanzitutto è un errore aver deciso di adottare gli stessi tempi e le stesse misure per tutto il territorio nazionale. I governatori leghisti del nord, con la regia di Matteo Salvini, avrebbero voluto accelerare la riapertura delle attività in contrapposizione alla prudenza di Roma.

Il risultato finale è un compromesso insoddisfacente in base al quale regioni come il Veneto, il Friuli Venezia Giulia, la Liguria, la Toscana con livelli di contagio molto più bassi di Lombardia, Piemonte ed Emilia Romagna devono adeguarsi a queste ultime. Si continua a negare un dato; in certe zone il contagio non è stato ancora messo sotto controllo. Fonte di nuove contrapposizioni nel cuore del Paese e causa di un ulteriore impoverimento delle classi lavoratrici e dei ceti produttivi. Un egualitarismo al ribasso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus

Messe da sbloccare C'è un filo diretto tra Conte e Vaticano

I vescovi cercano di calmare le acque e trattano col governo
Il Viminale studia il piano per riaprire ai fedeli il 10 maggio

Salvatore Cernuzio / ROMA

La tensione sembra essere già calata dopo la bagarre di domenica scorsa che ha visto Cei e governo scontrarsi sul divieto delle funzioni religiose nella Fase 2. Messi da parte i toni duri, come mai si erano visti in questi anni di presidenza del cardinale Gualtiero Bassetti, l'episcopato è ora al lavoro con il Viminale e la ministra Luciana Lamorgese per pubblicare «il più presto possibile» il protocollo per la partecipazione dei fedeli alle celebrazioni liturgiche. Ovvero il protocollo annunciato da Palazzo Chigi domenica dopo aver «preso atto» della protesta dei vescovi.

Come apprende il nostro



Un uomo con la mascherina nella chiesa di San Sebastiano, a Milano

giornale, è intervenuto il Vaticano per mitigare gli animi. Il cardinale segretario di Stato, Pietro Parolin, ha avuto nei giorni scorsi una interlocuzione diretta con il premier Giuseppe Conte per chiedergli di trovare una soluzione al dilemma delle «messe vietate» che tanto malumore ha creato tra i cattolici in Italia.

Nell'enorme complesso di Circonvallazione Aurelia, sede romana della Conferenza episcopale, le trattative procedono a tamburo battente. Dopo una breve pausa ieri per rispettivi impegni, il tema viene «ripreso in mano oggi» spiega don Ivan Maffei, portavoce Cei. Per ora sembrano non esserci date ufficiali, ma dal Viminale lasciano trapelare che si vorrebbe dare il via libera alle messe «con il popolo» già domenica 10 maggio. Ben due settimane prima della data indicata dal Comitato tecnico scientifico del 25 maggio, distante abbastanza per valutare l'impatto delle riaperture parziali. Gli stessi tecnici nelle scorse ore ribadivano le «criticità ineliminabili» che rendono prematuro il riavvio delle funzioni religiose. E proprio con il Comitato scientifico c'è stato ieri un lungo confronto in video collegamento con i rappresentanti della Conferenza

episcopale.

Il nuovo documento vuole essere in sostanza una risposta alle obiezioni degli scienziati. Uno dei nodi principali rimane la distribuzione della comunione. Per evitare contatti ravvicinati, si studia l'ipotesi che il sacerdote raggiunga la gente ferma sul posto e che poggi l'ostia sulle mani, senza toccarle. Altre questioni sono il luogo di celebrazione (dentro la chiesa o fuori nei campi di calcio), la disposizione dei fedeli (due per panca e uno dietro, al centro), l'impegno a sanificare gli ambienti. Si discute anche sul numero di fedeli a cui permettere l'accesso: come contingentarli? Come dire ad un parrocchiano tu entri e tu no? Chi controlla gli accessi?

I vescovi cercano risposte tra le proposte giunte in questi giorni dalle Diocesi. Alcuni preti parlano infatti di prenotazioni via mail o di App per segnalare celebrazioni «libere». Anche al governo sono arrivati suggerimenti: il presidente della Lombardia, Attilio Fontana, ha fatto sapere di aver scritto una lettera a Conte con «una serie di proposte» avanzate alla Regione dall'Arcidiocesi di Milano e condivise con le autorità sanitarie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCONTRO CON LA CEI

Il monito del Papa «Obbedienza e prudenza»

CITTÀ DEL VATICANO

Papa Francesco interviene nello scontro tra la Chiesa e il governo e lancia un appello alla «prudenza» e all'«obbedienza». «In questo tempo nel quale si comincia ad avere disposizioni per uscire dalla quarantena preghiamo il Signore perché dia al suo popolo, a tutti noi, la grazia della prudenza e dell'obbedienza alle disposizioni perché la pandemia non torni», ha detto nella messa a Santa Marta. Le messe potrebbero riprendere dall'11 maggio, ma all'aperto. E se le parole del Papa risuonano come un richiamo alla dura posizione della Cei, i vescovi danno diversa lettura: «Il richiamo del Papa è un servizio alla Chiesa e al Paese, siamo nel tunnel e la prudenza e l'obbedienza sono la condizione per uscirne. Sarebbe grave se dentro la Chiesa fossimo con Papa Francesco su due linee diverse», dice il portavoce don Maffei. —



A. MANZONI & C. S.p.A.

SI COMUNICA ALLA SPETTABILE CLIENTELA CHE LO SPORTELLO
DELLA A. MANZONI & C. S.P.A.
FILIALE DI TRIESTE - VIA MAZZINI, 14A
TEL.040/6728328

SARÀ CHIUSO AL PUBBLICO FINO
A DATA DA COMUNICARSI

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE POTRÀ
ESSERE EFFETTUATA:

1. CONTATTANDO IL N. VERDE



2. ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB:



sportelloweb.manzoniadvertising.it

IL PAGAMENTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO SOLO CON CARTA DI CREDITO.

L'emergenza coronavirus: la situazione in Istria, Quarnero e Dalmazia

A fine maggio Croazia aperta ai turisti

Il ministro Cappelli: «Saranno introdotti i corridoi per i flussi e con i colleghi dell'Ue prepareremo un passaporto sanitario»

Andrea Marsanich / FIUME

La stagione, quella dei possibili record, ormai è andata, causa la pandemia che ha fatto saltare tutti i piani degli operatori turistici croati. Ma oltre confine c'è un segnale di speranza e a lanciarlo è stato il ministro del Turismo, il lussignano Gari Cappelli. Cappelli ha fatto una previsione sulla riapertura dei confini, evento che salverebbe in parte l'annata 2020, cominciata bene ma proseguita peggio a causa del coronavirus, nemico mortale dell'industria ricettiva.

Intervistato dall'emittente Rtl, il ministro ha dichiarato di essere sicuro che non vi sarà un'esplosione incontrollata di contagi: «Per tale motivo nutro la convinzione che tra circa un mese, verso la fine di maggio, i cittadini croati potranno recarsi all'estero e così pure ospitare vacanzieri d'oltreconfine. Dobbiamo però dimenticare quest'anno il turismo che abbiamo avuto negli ultimi decenni, le sue caratteristiche salien-

ti. Avremo una stagione di villeggiatura del tutto diversa, controllata al massimo per non ridare fiato al Covid-19». Nel corso dell'intervista, Cappelli si è soffermato sui cosiddetti passaporti Covid, dicendo di non volerli chiamare in questo modo, preferendo definirli un documento nell'ambito dei Paesi comunitari. «Assieme ai

Il governo ha calcolato una perdita del 70% rispetto agli introiti della passata stagione

miei colleghi ministri – ha rilevato – ci siamo impegnati per concordare un protocollo comune che favorirebbe la mobilità all'interno dell'Europa unita. In tal senso la Croazia è stata definita un Paese che ha saputo mettere al guinzaglio il coronavirus, meritandosi il plauso generale». Alla domanda se il protocollo prevederà l'arrivo dell'ospite munito di do-

cumento, oppure se gli verrà rilasciato al valico di confine, Cappelli ha risposto che i ministri si sono dati un mese di tempo per riflettere e proporre quindi soluzioni fattibili in quanto la gente ha ora volontà di viaggiare, di uscire di casa, di trascorrere le vacanze fuori dai confini.

«Avremo comunque un turismo controllato, ispezionato, l'unico possibile in questo momento. Prevedo la creazione di corridoi stradali e anche aerei per l'arrivo e il rientro dei villeggianti. L'interessato riceverà prima della trasferta le regole da seguire, quale corridoio utilizzare, evitando nel contempo il minor numero di contatti possibile».

Secondo il ministro, solo grazie ad un'azione congiunta in seno all'Europa comunitaria si riusciranno a superare gli ostacoli, con la Croazia che sta mettendo a punto il piano contemplante entrate turistiche pari al 25-30 per cento degli introiti registrati l'anno scorso. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una foto d'archivio, la Monte Mulini beach di Rovigno. Anche qui ci saranno regole anti-Covid

LA SITUAZIONE

L'Istria da 11 giorni senza nessun contagio

FIUME

Istria batte Quarnero 11 a 7. Sembra il risultato di una partita di pallanuoto, ma in realtà sono i giorni coronavirus free consecutivi delle due regioni altoadriatiche. Una situazione, dunque, che induce all'ottimismo. Ieri la task force della Regione istriana ha comunicato che nella Penisola non è stato registrato alcun contagio nelle ultime 24 ore, tabella zero avutasi per l'undicesimo giorno di fila. In totale la Penisola (208 mila abitanti) ha avuto dall'inizio dell'epidemia 90 casi, con 2 persone decedute. Attualmente gli istriani ancora malati sono 6, con 82 guariti. Non è da meno la contea del Quarnero e Gorski kotar (283 mila abitanti), che finora ha registrato 71 casi di Covid-19, con una vittima. La Regione spalatino-dalmata invece ha confermato di essere il focolaio maggiore in Croazia, in primis la sua casa di riposo di via Vukovar. Fino a questo momento a morire per il coronavirus in questa struttura sono stati ben 13 assistiti, con 70 infetti tra anziani e operatori socio-sanitari. —

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ci ha lasciato

Albino Giuliani

Addolorati lo annunciano la moglie TIZIANA, il figlio NICOLA e la suocera.

Trieste, 29 aprile 2020

SOCIO

Albino Giuliani

Trieste, 29 aprile 2020

Ciao

Albino

Vicini a TIZIANA e NICOLA.

ELIGIO, LIDIA, ROSELLA

Trieste, 29 aprile 2020

Mario Calligaris

Partecipano commossi al cordoglio ANTON, DANJA, DONATELLA, VILI

Trieste, 29 aprile 2020

Ci ha lasciato

Oliviero Kokosar

anni 78
ingegnere

Con infinito dolore, lo annunciano le sue ragazze MARISA, MARTA e ADA.

Ciao OLIVER

Oggi 29 aprile, alle ore 11, presso il cimitero di Oreno di Vimercate verrà impartita la benedizione.

Vimercate, 29 aprile 2020



Ci ha lasciato la nostra adorata

Nordilia Spagnul ved. Tremuli

Ne dà il triste annuncio il figlio PAOLO, ELISA e i nipoti MARIA e CARLO.

Trieste, 29 aprile 2020

La pubblicità legale con  **A. MANZONI & C. S.p.A.**

semplicemente **efficace**

LEGALITÀ ♦ TRASPARENZA ♦ EFFICIENZA
La nostra offerta su stampa nazionale, locale, periodica e internet soddisfa queste esigenze

Trieste - via Mazzini 14 A
040 6728311
legaletrieste@manzoni.it



AVVISO URGENTE ALLA CITTADINANZA

Nell'ottica di una chiara e trasparente informazione, si comunica che, a differenza delle varie notizie diffuse, **i funerali si svolgono regolarmente, con la stretta partecipazione dei parenti prossimi, con la possibilità di richiedere la benedizione della salma.**

Si comunica che i nostri uffici sono regolarmente operativi.

Si raccomanda alle famiglie delle persone decedute di prendere urgentemente contatto con i nostri uffici, per evitare la spiacevole situazione di trovare i propri cari sepolti d'ufficio nei campi comuni del cimitero di Sant'Anna, come disposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 000655 d.d. 25/03/2020.



L'emergenza coronavirus: la situazione nei Balcani

Affaire-mascherine, bufera a Lubiana il “pentito” accusa e inguaia il governo

Il direttore delle Riserve nazionali accusa Janša e Počivalšek. Il titolare degli Interni all'Ue: stampa e sinistra contro di noi

Mauro Manzin / LUBIANA

I principali siti di informazione della Slovenia, i quotidiani e le loro pagine web le trattano come notizie separate, come se non avessero nulla a che fare l'una con l'altra, ma se unite con pazienza formano invece un puzzle che porta impresso su di sé uno scenario socio-politico già visto, un dejavù in salsa magiara con tutti i contorni del sovranismo populista. Che tanto piace al premier ungherese Viktor Orban, ma anche al suo sfegatato fan sloveno Janez Janša (destra populista), anche lui ora primo ministro.

La prima tessera del nostro mosaico è costituita dal cosiddetto “Affare mascherine”, ossia l'abuso d'ufficio, la corruzione e il nepotismo che ha caratterizzato la gestione degli acquisti dei dispositivi sanitari di protezione individuale in Slovenia. Ora c'è un nuovo particolare della vicenda. Ivan Gale, il pentito, o meglio la talpa dell'intera vicenda, facente funzioni di direttore alla Riserva nazionale merci, ha scritto sul suo profilo Facebook che voleva incontrare Janša il 15 aprile e parlargli dei controversi acquisti di dispositivi di protezione, ma il primo ministro non ha risposto: «Ho appena sentito in tv che il premier non era a conoscenza che cercavo di contattarlo. Questa è una bugia! Prima di tutto, volevo incontrarlo per informarlo delle minacce fatte dal ministro (dell'Economia ndr.) Počivalšek con la sua intenzione di licenziare l'allora direttore Zakrajšek, nonché sulle false accuse mosse contro di me, che continuavo a sottolineare le irregolarità. Ho fallito con il ministro ed è stato come se stessi parlando al muro». Gale ha anche allegato una copia delle e-mail inviate a Janša. Dal ga-



Nella foto sopra una fase di scarico di mascherine da un cargo in Slovenia. Nella foto sotto il presidente Borut Pahor e il ministro degli Interni Aleš Hojs, rispettivamente primo e secondo da sinistra.

binetto del premier replicano che il primo ministro «non era a conoscenza del tentativo di Ivan Gale di contattarlo».

La seconda tessera sta nella notizia che il ministro degli Interni Aleš Hojs ha informato gli altri colleghi dell'Unione europea della lotta in corso tra media e polo politico di sinistra contro il governo. Dopo che diversi manifestanti (tremila in tutto il Paese?) si sono riuniti lunedì a Lubiana, Maribor, Ptuj e Nova Gorica per protestare contro la leadership del Paese nelle mani di Janša, sempre lui, il ministro Hojs ha invitato la polizia a utilizzare tutte le fotografie pubblicamente disponibili per identificare i manifestan-

Intanto l'Esercito acquista 600 kit anti sommossa sospetti per le opposizioni

ti, perché tutti i partecipanti alla protesta saranno processati per aver violato la norma di divieto di assembramento in luogo pubblico durante lo stato di emergenza da coronavirus. Poco rassicuranti le parole sul caso del Commissario all'informazione Mojca Prelesnik. «Dalle dichiarazioni del ministro Hojs - afferma - si deduce che la polizia ha ricevuto l'ordine di considerare qualsiasi forma di movimento personale nei luoghi pubblici, anche se rispettoso delle distanze di sicurezza personale, come un sospetto di violazione delle norme sulla salute emanate per l'emergenza da Covid-19». «E questo - conclude - in una società democratica è un serio motivo di preoccupazione di interventi sui diritti umani».

La terza tessera del mosai-

co invece estende i suoi contorni attorno al mondo militare della Slovenia. L'Esercito, infatti, sta perfezionando l'acquisto di 600 kit individuali anti-sommossa. Secondo il ministero della Difesa serviranno a sostituire le dotazioni ormai logore dei soldati sloveni presenti in Kosovo nell'ambito della missione Nato della Kfor. Ma quei soldati sloveni sono complessivamente 250. I conti non tornano. Allora il ministero insiste nel sostenere che l'ordine è già stato avviato dal governo precedente.

Il problema sta nel fatto che sia il premier Janez Janša, sia il ministro della Difesa Matej Tonin, i quali hanno trovato un inatteso alleato nello stesso comandante in capo delle Forze armate slovene, ossia il presidente della Repubblica Borut Pahor, vogliono che all'Esercito vengano concessi gli stessi poteri delle forze di polizia, attivando l'articolo 37 bis della Costituzione. Ma servono i due terzi dei voti in Parlamento. Governo e capo dello Stato temono una nuova massiccia ondata di migranti lungo la rotta balcanica che, come è noto, attraversa anche la Slovenia. Ma i dati attuali smentiscono tali timori. L'immigrazione clandestina nel Paese è stata a marzo del 40% in meno rispetto allo stesso periodo del 2019 e nella prima metà di aprile il numero degli attraversamenti illegali delle frontiere è diminuito del 75%.

Tre tessere che disegnano un mosaico non proprio rassicurante. Nei palazzi del potere di Lubiana c'è tanta voglia di “democrazia”, di dittatura infiocchettata di democrazia. Tre tessere, dicevamo, tre indizi che, come è risaputo, costituiscono una prova.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL 4 MAGGIO RIPARTE LA RISOTRAZIONE ALL'APERTO

La Slovenia riapre oggi i musei e lunedì fedeli nelle chiese

LUBIANA

La Slovenia ha deciso di allentare la morsa nella battaglia contro il coronavirus. Ieri sera il governo Janša ha deciso un allentamento delle restrizioni poste in essere per evitare il contagio. Innanzitutto da oggi possono essere riaperti i servizi di intermediazione immobiliare, i servizi di spazzacamino, le biblioteche, le gallerie e i musei.

Un'altra fase ci sarà il prossimo 4 maggio da quando si riapriranno le porte delle chiese slovene con la partecipazione dei credenti alle messe e alle altre funzioni religiose, in conformità con le regole di distanziamento sociale in vigore. Il portavoce dell'unità di crisi del governo Jelko Kacin ha affermato da parte sua in conferenza stampa che è prematuro pensare a un ritorno a scuola dall'11 maggio perché la didat-

tica deve essere riorganizzata. Dello stesso parere anche il ministro dell'Istruzione, Simon Kustec, che ha detto di voler aspettare riaperture in altri Paesi e fare valutazioni in base alle loro esperienze per poter poi prendere provvedimenti in Slovenia. Secondo Kustec, i dati del ministero dimostrano che l'apprendimento a distanza ha coinvolto il 99,5% degli studenti delle scuole elementari e medie. Lunedì prossimo



Una messa celebrata a Lubiana al tempo del coronavirus. rtvslo.si

aperture anche dei servizi esclusivamente sulle terrazze e giardini dei ristoranti e bar all'aperto, i servizi di fabbricazione e riparazione in materia delle attività tessili, calzaturiere e della pelletteria e produzione di chiavi, l'attività fotografica, fotocopiatrici, orologeria e oreficeria.

«L'inclusione della ristorazione sulle terrazze e nei giardini degli esercizi di ristorazione - si legge nel comunicato del governo - segna l'inizio del rilassamento dell'attività di ristorazione, dove la possibilità di infezione può essere prevenuta grazie allo spazio aperto e ridotta al minimo seguendo le istruzioni dell'Istituto nazionale di sanità (Nijz)».

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inchiesta

La macchina è partita a rilento. Il premier Conte alle banche: «Liberate le risorse, fate un atto d'amore»

Prestiti, le imprese stanno incassando Più di quarantamila le richieste evase

IL CASO

Paolo Baroni
Roberto Giovannini / ROMA

La velocità non è mai sufficiente quando si tratta di cercare di assicurare la sopravvivenza di un'impresa e di posti di lavoro nel bel mezzo di una vera e propria catastrofe sociale ed economica. Eppure, nonostante una partenza decisamente lenta, finalmente sembra cominciare ad andare a regime la macchina per l'erogazione dei prestiti alle aziende garantiti dallo Stato attraverso il decreto liquidità.

A ieri, infatti, come annunciato dal ministero dello Sviluppo economico e dal Mediocredito Centrale, le richieste di garanzie pervenute al Fondo di Garanzia sono state in tutto 38.921, per un importo finanziato pari a quasi 3,6 miliardi di euro. Sempre secondo il Mise, che ha la regia sull'operazione, la larghissima maggioranza di queste richieste è stata approvata, e nel giro di 4-5 giorni i prestiti agevolati garantiti dallo Stato verranno erogati sui conti bancari dei richiedenti.

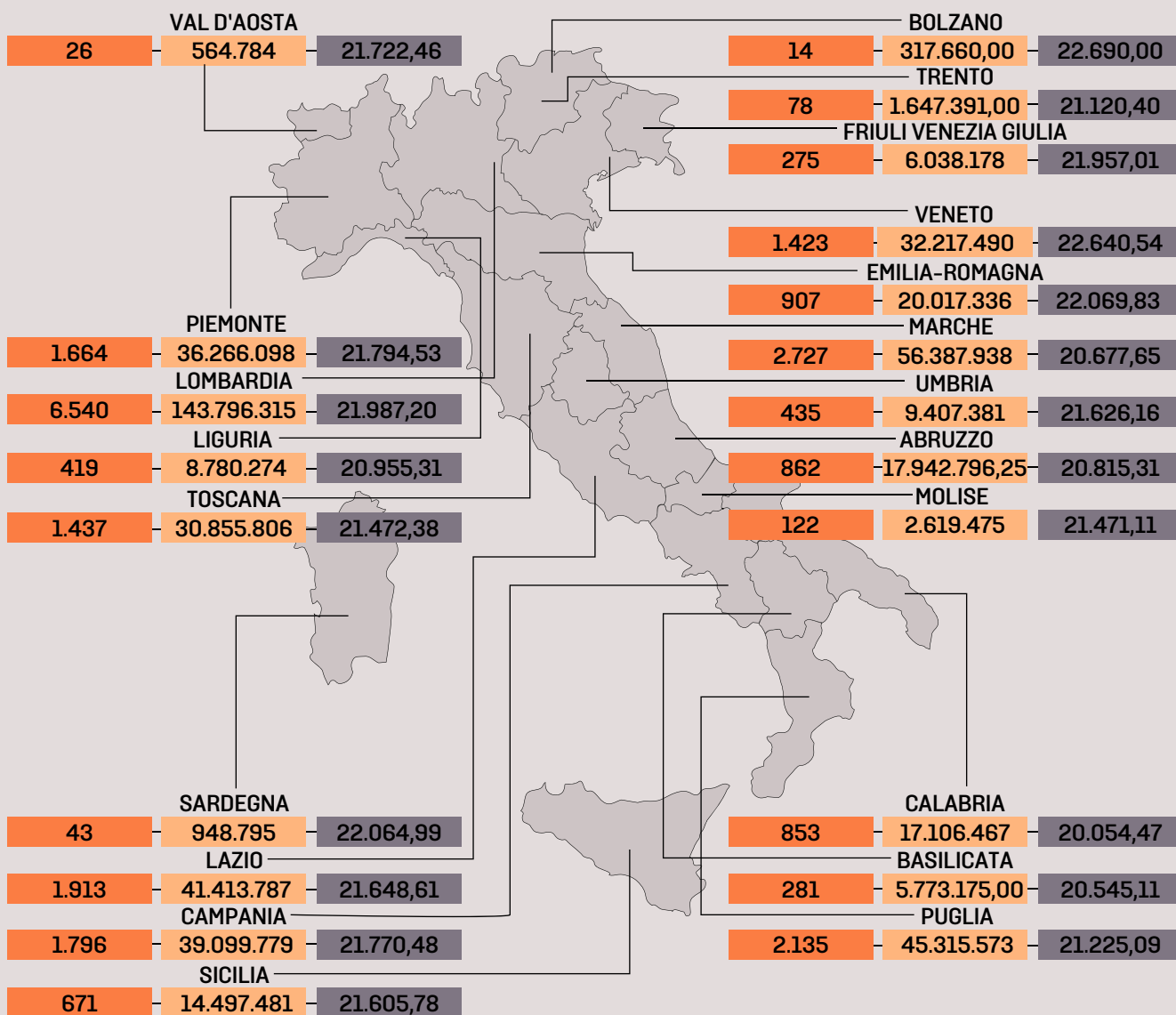
PIOGGIA DI RICHIESTE

In base ai conteggi fatti dall'Mcc sino alla mezzanotte del 27 aprile erano stati autorizzati in tutto 20.835 finanziamenti entro il tetto dei 25 mila euro, per un valore complessivo di 449,5 milioni di euro e un importo medio di 21.573 euro. Ubi ieri mattina dichiarava di aver già ottenuto conferma su 10 mila pratiche di garanzia, ovvero il 50% di quelle prestate all'intero sistema.

Undicimila i finanziamenti già erogati o deliberati da Intesa Sanpaolo che, in totale, ha già raccolto 135 mila ri-

I FINANZIAMENTI CONCESSI DALLE BANCHE ALLE IMPRESE

N. operazioni Importo finanziato Importo finanziato medio



L'EGO - HUB

chiede (32 mila solo venerdì scorso) segnalando però che circa un quarto presenta documentazioni incomplete e quindi serve un'ulteriore lavorazione. Forti le richieste arrivate anche a tutti gli altri grandi gruppi bancari: Unicredit fa sapere di aver già processato 25 mila doman-

de, Bpm ne ha ricevute 30 mila richieste, circa 23 mila Mps, 25 mila Credit Agricole Italia (che ha anche già deliberato 31 mila moratorie sui prestiti su un totale di 40 mila), oltre 20 mila Bper che ne smaltisce circa 4 mila al giorno e in aggiunta a ciò a sua volta ha già rese esecutive

80 mila moratorie sui prestiti per una quota capitale pari a 8 miliardi di euro. «Dopo un inizio con numerose criticità, lo strumento sta iniziando ad essere attuato più rapidamente» ha spiegato ieri il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri.

«Stiamo monitorando la ri-

sposta del mondo bancario al decreto liquidità - ha dichiarato a sua volta il premier, Giuseppe Conte -. Abbiamo predisposto tutto e molte banche si stanno adoperando per assecondare la filosofia di questo decreto. Chiedo uno sforzo al mondo bancario. Cercate di liberare

queste risorse, fatelo, è un atto d'amore. Se avete dei problemi ditemelo che interveriamo. La risposta deve essere ancora più rapida e tempestiva».

PARTENZA LENTA

Certo la partenza dell'operazione Fondo è stata piuttosto lenta, se si considera che dopo giorni di discussione, verifiche aggiustamenti in corso d'opera da parte del governo il Decreto liquidità è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 9 aprile. Poi si è dovuto attendere il via libera della Ue al nuovo regime di garanzia pubblica per i prestiti, giunto il 14 aprile. Insomma, il meccanismo si è potuto effettivamente mettere in moto davvero soltanto il 20 aprile.

Il decreto liquidità «libera» in tutto 400 miliardi e consente a imprese piccole e grandi e professionisti di ottenere prestiti fino a 25 mila euro con garanzia al 100%, mentre invece i prestiti arrivano fino a 800 mila euro con garanzia del 90% da parte del Fondo centrale di garanzia delle Pmi (integrabile al 100% dai Confidi). Per quanto riguarda le grandi imprese la garanzia invece opera attraverso la Sace.

Secondo i dati diffusi ieri, 37.210 domande riguardano le misure dei decreti Cura Italia e Liquidità. In particolare, sono 20.835 le operazioni per finanziamenti fino a 25 mila euro; 8.556 sono le operazioni di garanzia diretta, con copertura all'80%; 4.509 le operazioni di riassicurazione, con copertura al 90%. Per il viceministro allo Sviluppo Stefano Buffagni, «il governo c'è, e si sta muovendo alla massima velocità per garantire supporto alle imprese italiane e a tutto il tessuto territoriale. A parlare sono i numeri: i soldi sul conto corrente arrivano, con zero spese per imposta sostitutiva, zero spese per trattenute e zero spese per commissioni. E nel Decreto Aprile stiamo lavorando per inserire anche ristori a fondo perduto per le aziende danneggiate dall'emergenza Covid-19». Per Buffagni ora, però, «è necessario che anche gli istituti di credito facciano appieno la loro parte nell'interesse di tutto il Paese». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gabriella
ARREDO GIARDINO

Stile all'aria aperta

Gazebo, pergotende, coperture,
mobili da giardino e accessori
per spazi esterni.

Ampia scelta di piante e fiori.

V.le Trieste 177/A • Gradisca d'Isonzo
telefono 0481 93 721

www.gabriella-arredogiardino.it



Il negozio con le nuove tendenze d'arredo dei marchi leader per l'outdoor living

ECONOMIA

CONFERMATA LA SVOLTA: VIA LIBERA DALL'ASSEMBLEA DEI SOCI IN UN CLIMA TESO

Autovie, inizia l'era Paniz «Un lavoro straordinario»

Voto a maggioranza: Generali fuori dal cda si astiene. Bembo vicepresidente Serracchiani (Pd): «Lottizzazione smaccata». Castagna: lascio una società sana

Marco Ballico / TRIESTE

Maurizio Paniz, settantaduenne avvocato di Belluno, è il nuovo presidente di Autovie Venete. Tiziano Bembo, già presidente di Cav, Concessionari autostradali venete, e in quota della Regione Veneto, è il suo vice. In un'assemblea in videoconferenza, con approvazione del bilancio del secondo semestre 2019 (110 milioni di ricavi, utile netto di 5,6 milioni), il rinnovo delle cariche segna la fine dell'era Maurizio Castagna, per sei anni e mezzo ai vertici di Autovie – prima da amministratore delegato, poi pure da presidente –, ma estromette anche dal cda Generali, che ieri non a caso si è astenuta. Il nome di Paniz, legale tra gli altri di Silvio Berlusconi, noto per aver difeso Elvio Zornitta, ingegnere di Azzano Decimo per anni accusato di essere il presunto Unabomber del Nordest, e più recentemente per aver curato i ricorsi di numerosi ex parlamentari contro il taglio dei vitalizi, era filtrato solo alla vigilia, ma l'indiscrezione è stata confermata. Federica Seganti, presidente di Friulia, la finanziaria regionale che detiene il 73% delle quote di Autovie, ha proposto ai soci, oltre a Paniz e Bembo (l'unico superstite del cda uscente, in cui figurava anche Giancarlo Fancel, top manager del Leone) nei due ruoli principali, anche i nomi di Zorro Grattoni, Laura D'Orlando e Elisa Faccin. Se Paniz è la concretizzazione di un vecchio patto a livello del centrodestra che prevedeva la carica di presidente di Autovie in capo a Forza Ita-



Maurizio Paniz è il nuovo presidente di Autovie Venete

lia, pure gli altri nomi nascono dalle segreterie politiche: della Lega (Grattoni e D'Orlando) e di Autonomia responsabile (Elisa è la figlia di Albino Faccin, già consigliere di Autovie e molto vicino a Renzo Tondo). «Il mio primo pensiero va al personale tutto per l'incredibile abnegazione dimostrata in questi frangenti: stanno facendo un lavoro straordinario in una situazione eccezionale»: sono le prime dichiarazioni di Paniz.

La lista è stata approvata a maggioranza con l'astensione appunto di Generali e immediate reazioni della politica. Nel ringraziare Castagna «per un lavoro enorme», la deputata del Pd Debora Serracchiani denuncia la «lottizzazione più smaccata», mentre il responsabile Economia del partito dem-

sottolinea il raddoppio dei posti in cda per il Veneto, «che si porta via la presidenza e lancia un'Opa sul Fvg». Duro anche il M5S con i parlamentari Sabrina De Carlo, Luca Sut e il gruppo consiliare: «Auspicavamo che l'assemblea dei soci avesse un sussulto d'orgoglio, invece la giunta Fedriga ha dimostrato una volta per tutte che tra la Casta e i cittadini sa bene da che parte stare». Da parte sua, Castagna esce senza polemiche: «Consegno con orgoglio al nuovo cda una società sana, ben strutturata e in equilibrio dal punto di vista finanziario». Le nomine di ieri, che vista la «geografia» sembrano rilanciare l'ipotesi della holding autostradale del Nordest tanto cara al governatore del Veneto Luca Zaia, lasciano anche pre-

vedere l'incarico a un amministratore delegato o più probabilmente a un direttore generale che supporti tecnicamente la presidenza Paniz. Il papabile sembra essere Enrico Razzini, attuale direttore operativo di Autovie, che il dg in società l'ha tra l'altro già fatto. Sullo sfondo naturalmente anche la partita della Newco, la società pubblica che dovrà sostituire Autovie per definire la questione della gestione trentennale della rete.

L'iter si è fatto complicato causa coronavirus e crollo dei traffici, con un impatto negativo che potrebbe compromettere l'equilibrio economico-finanziario della concessione, rendendo necessaria la revisione dell'accordo di cooperazione fra governo, Fvg e Veneto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCENARI ENERGETICI

La fusione Snam-Terna piace a Patuanelli: verso il campione delle reti

ROMA

Un campione nazionale delle reti che può guidare la ripresa dell'Italia dopo il Coronavirus, in termini di investimenti e di occupazione, e guardare con una considerevole potenza di fuoco all'estero, dove non mancano le opportunità sull'asse elettrico (rinnovabile)-gas. Dopo le dichiarazioni del ministro del-

lo Sviluppo Economico, Stefano Patuanelli, al Sole 24 Ore, in cui il politico caldegiava l'apertura di un confronto tra Snam e Terna per una possibile fusione, il mercato e gli esperti del settore vedono con favore la possibile aggregazione. Al momento, secondo quanto ricostruito, non c'è nulla di concreto sul tavolo delle aziende né del socio di riferimento Cdp

Reti: peraltro non è la prima volta che si parla del progetto, che alcune banche d'affari avevano presentato all'allora ministro dello Sviluppo Corrado Passera nel 2011, quando Snam era ancora sotto il cappello dell'Eni (venne scorporata l'anno successivo).

Da allora, tuttavia, lo scenario è profondamente cambiato: per quanto sia Snam sia Terna abbiano rilevanti progetti d'investimento in Italia, quello delle reti è un settore maturo (aspetto non irrilevante visti i meccanismi del sistema regolatorio e tariffario) mentre il nuovo binomio vincente, a livello di generazione elettrica, è rappresentato dalle rinnovabili

e dal gas. Più che nelle sinergie a livello di costo (Terna e Snam sono due società già molto efficienti) il vero vantaggio di un'aggregazione sarebbe quello di creare un campione nazionale più solido sia per difendersi da eventuali attacchi stranieri sia soprattutto per guardare all'estero, dove le opportunità sono rilevanti. Senza dimenticare - parlando in ambito nazionale - che il settore delle reti è tra quelli che hanno il moltiplicatore più elevato, a livello di occupazione e di indotto, sugli investimenti effettuati: un elemento cruciale per i prossimi trimestri in cui l'Italia dovrà risalire la china con un grande piano di investimento sulle reti.

Giulia Bernardi



Perito in preziosi e Gemmologia

Apertura cassette di sicurezza in successioni ereditarie



Stime e valutazioni di gioielli e pietre preziose

Computo legale dei beni a fini assicurativi

Via San Nicolò 2 - Trieste

Tel. 040639006 - www.peritogioidi.it

ASSEMBLEA

Confidi Friuli, conti ok Paniccia: imprese unite nell'emergenza



Un operaio in un cantiere

TRIESTE

Volume delle attività finanziarie a quota 162 milioni (da 153), 110 milioni di garanzie in essere (da 101), patrimonio netto in crescita di 1,1 milioni e ora sopra i 29 milioni. E un utile di 90mila euro nonostante sei mesi forte attività di sostegno alle imprese con sconti sulle commissioni e le svalutazioni volontarie di immobili non strategici. Sono i principali dati del bilancio 2019 di Confidi Friuli, approvato in assemblea alla presenza del presidente Cristian Vida, del direttore generale Remigio Venier e dei presidenti di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, Confindustria Udine, Giovanni Da Pozzo, Confapi Fvg, Massimo Paniccia, con Sergio Bini collegato in videoconferenza.

L'assessore regionale alle Attività produttive ha sottolineato «l'azione rilevante di Confidi Friuli anche in questo momento particolarmente difficile, che merita il plauso della Regione e della nostra comunità. Come amministrazione - ha proseguito - abbiamo già messo in campo un provvedimento importante e stiamo per varare un'altra iniziativa conforme alle attese degli im-

prenditori e alle richieste delle associazioni, ma non può essere sufficiente a dare ristoro a un intero sistema economico in sofferenza senza un supporto deciso, concreto, ben definito e chiaro da parte dello Stato».

Nei tre interventi di Mareschi Danieli, Da Pozzo e Paniccia, analoghe considerazioni. «Siamo in guerra con una enorme differenza rispetto a quelle del passato: ora combattiamo tutti dalla stessa parte - le parole della presidente di Confindustria -. Prima ci assumeremo ciascuno le proprie responsabilità, come istituzioni, imprese, banche e cittadini, prima inizieremo a vedere i risultati di uno sforzo comune». «Confidi Friuli, a completamento di un lungo percorso di aggregazione iniziato più di dieci anni fa, sta dimostrando con i risultati la lungimiranza di un lavoro che unisca i territori, non li divida», ha aggiunto Da Pozzo, mentre Paniccia ha sottolineato come il vero problema sia ora «la liquidità delle imprese che deve essere assolutamente assicurata, perché temiamo che la burocrazia sia un ostacolo insormontabile e che vanificherebbe la possibilità di aiutarle a superare questa situazione disastrosa».

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO			
BORIN 2	DA MONFALCONE A EX VETROBEL	Lore	08.15
UNDBIRLIK	DA MERSINA ORM. 39	ore	08.30
ASPENSOSS.	DA BARIA ORM. 31 BIS	ore	11.30
MAERSK H.	DA CAPODISTRIA A MOLO VII	ore	13.00
BF PHILIPP	DA RAVENNA A MOLO VII	ore	19.00

IN PARTENZA			
SEATRUST	DA SIOT 1 PER PIROE	ore	04.00
FORT	DA BACINO 1 PER MONFALCONE	ore	09.00
BORIN 2	DA EX VETROBEL PER MONFALCONE	ore	10.00
K-STREAM	DA RADA PER VENEZIA	ore	19.00
SAFFET BEY	DA ORM. 47 PER CESME	ore	21.00

MOVIMENTI			
K-STREAM	DA RADA A MOLO VII	ore	06.00
ADVANTAGEA.	DA RADA A SIOT 4	ore	12.00

IL MERCATO AZIONARIO DEL 28-4-2020

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitA L (Min€)
A						
Accea	14,81	0,41	12,4	21,8	-13,69	75769
Acotel Group	2,65	-0,38	2	3,9	-7,34	14494
Acsm-Agam	2,19	6,83	1,7	2,8	9,5	21926
Adidas ag	205,4	-0,15	171	315,35	-29,36	713
Adv Micro Devices	51,9	-1,33	36,87	54,66	27,82	5429
Aedies	0,894	-1,43	0,722	1,8	-17,6	217083
Aeife	1,07	0,94	0,77	2,03	-46,34	319100
Aegion	2,31	5,53	1,6005	4,139	-43,58	21827
Aeroporto Marconi Bo.	8,02	0,5	6,57	12,1	-33,83	1722
Ageas	31,93	1,69	25,31	53,1	-39,87	1067
Ahold Del	22,98	0,17	18,494	23,76	1,01	426
Air France Klm	4,413	-1,5	4,029	10,005	-55,42	10765
Air Liquide	119,65	1,96	99,2	140,55	-5,04	95
Airbus	52,82	3,2	46,82	139,12	-59,66	4370
Alerion	4,85	-	3,09	6,02	57,47	22929
Allgawatt	0,362	0,28	0,257	0,414	-9,73	34565
Alkerm	5,22	-1,51	3,91	8,86	-40,68	12764
Allianz	167,06	4,83	120,5	231,8	-23,72	6332
Alphabet cl A	1180,6	-1,86	967,4	1415,6	-2,96	174
Alphabet Classe C	1160	-2,11	948,6	1414,2	-3,07	58
Amazon	2150	-3,65	1523,8	2239	30,45	1672
AmbientheSis	0,584	-1,02	0,44	0,8	23,47	44790
Amgen	219,75	0,62	166,18	219,75	2,14	30
Amgillon	21,2	1,19	16,32	30,14	-17,32	745506
Anheuser-Busch	42	5,29	30,34	75	-43,18	462
Anima Holding	3,154	1,81	2,034	4,83	-31,46	3294282
Apple	259,55	-0,48	203,8	300,55	0,74	1643
Aquafil	2,895	2,68	2,7	6,56	-54,05	224745
Ascopiave	3,37	2,12	2,72	4,61	-11,66	151199
ASML Holding	271	-0,11	189,16	292,5	2,5	181
Astaldi	0,574	2,14	0,3098	0,5825	2,59	852979
Astm	16,76	2,7	12,38	26,9	-37,83	177229
Atlantia	14,555	4,3	8,82	23,03	-29,89	1943569
Autogrill	4,4	-0,68	3,406	9,825	-52,84	861895
Autos Meridionali	20,6	2,49	18,1	30,7	-32,24	2013
Avio	13,28	-0,6	10,06	15,54	-4,18	65229
Axa	16,028	5,16	12,486	25,49	-36,4	29288
Azimut	15,435	4,29	10,7	24,27	-27,47	4617577
A2a	12,365	-0,6	1	1,896	-26,05	10045347
B						
B Carige	0,0015	-	0,0015	0,0015	-0	-0
B Carige Rsp	50,5	-	50,5	50,5	-0	-0
B Desio Bria Rnc	2,14	-	2,1	2,88	-1,83	-0
B Desio e Brianza	2,6	-	2,56	3,23	2,36	6385
B Ifis	8,99	5,39	8,325	15,69	-35,79	421145
B Intermobiliare	0,0936	5,17	0,0748	0,155	-20	764134
B M.Paschi Siena	1,121	2,37	0,998	2,11	-19,81	3778725
B P di Sondrio	1,423	-0,7	1,217	2,74	-32,5	1077069
B Profilo	0,1498	1,77	0,126	0,248	-33,13	2691894
B Sardegna Rsp	6,96	2,35	6,52	10,3	-26,74	6058
B Sistema	1,286	0,31	1	2,14	-30,41	636495
Banca Farmalicensing	4,91	2,61	4,075	6,13	-8,05	273705
Banca Generali	22,5	1,26	16,86	33	-22,31	717938
Banco Bpm	1,1275	2,78	1,062	2,456	-44,4	34418630
Banco Santander	2,05	4,56	1,8654	3,945	-45,33	28622
Basf	47,06	4,58	39,5	68,26	-31,78	3738
Basinet	3,43	0,15	3,04	5,55	-34,04	16136
Bastogi	0,858	-	0,812	1,17	-20,82	-0
Bayer	63,36	0,83	47,405	78,18	-11,56	10382
BB Biotech	5,7	-2,04	43,95	63,3	-5,41	12209
BBVA	29,9	8,57	25,19	53,11	-42,46	26518
BBC Speakers	8,54	0,71	7,5	14,6	-39,22	1429
Bca Finnat	0,219	2,34	0,203	0,349	-22,61	913269
Bca Mediobanum	5,605	4,77	4,078	9,115	-36,7	2305884
Be	1,038	1,37	0,765	1,358	-17,62	100565
Beghelli	0,1815	1,4	0,146	0,25	-15,97	71281
Beiersdorf AG	93,92	-	90,1	107,55	-11,98	-0
B.F.	3,8	2,15	2,71	3,96	-2,31	74533
Bioletti Industrie	0,134	-2,9	0,0958	0,1985	-31,81	370220
Biancamano	0,243	2,97	0,182	0,297	3,85	18695
Biesse	8,43	2,93	7,1	18,52	-43,23	226363
Bibera	0,604	0,67	0,388	0,701	-9,02	34721
Bmw	52,2	2,17	37,43	74,66	-28,51	3629
Bnp Paribas	29,89	7,01	24,615	54,16	-43,78	33621
Borgosesia	0,392	0,51	0,37	0,53	-15,88	283931
Borgosesia Rsp	1,06	9,28	0,97	1,39	-22,63	11792
Bper Banca	2,317	6,28	2,071	4,644	-44,82	5584270
Brenho	7,635	-2,05	5,91	11,17	-30,97	1736757
Brioschi	0,0666	-0,6	0,0632	0,1125	-24,32	1859799
Brunello Cucinelli	28,86	-0,82	23,8	38,54	-8,56	62117
Buzzi Unicem	17,315	-1,95	13,515	23,55	-22,87	615666
Buzzi Unicem Rsp	9,37	-1,78	7	14,16	-32,3	80600
C						
Cairo Communication	1,67	0,6	1,362	2,78	-38,49	97350
Caleffi	0,835	8,44	0,67	1,27	-31,56	42064
Callagione	2,18	-0,91	1,9	3,14	-24,83	112711
Callagione Editore	0,862	-	0,728	1,11	-21,64	10983
Campani	6,85	0,29	5,535	9,07	-15,85	1823965
Carel Industries	13,46	5,16	8,84	14,3	-2,89	22439
Carraro	1,52	-1,3	1,06	2,225	-31,53	78688
Carrefour	13,54	2,27	12,255	16,77	-11,01	1870
Cattolica Assicurazioni	5,185	5,19	4,15	7,5	-28,95	712540
Cellulardine	4,96	1,22	3,98	7,02	-29,14	97244
Cembre	14,95	-0,68	13,3	23,85	-37,71	27987
Cementir Holding	5,71	3,07	4,3615	6,94	-15,08	105565
Centrale del Latte d'Italia	2,5	-0,4	1,785	2,61	3,31	15149
Cerved Group	6,6	3,77	4,794	9,68	-24,09	453034
Chi	0,0046	-	0,0046	0,0046	-0	-0
Cia	0,094	-4,08	0,0828	0,127	-21,67	20532
Cir	0,418	3,47	0,382	0,597	-23,72	750769
Class Editori	0,1125	0,9	0,076	0,201	-36,8	51070
Cni Industrial	5,82	-0,17	4,8	10,065	-40,55	2837918
Coima Res	6,34	1,6	5,64	9,48	-28,12	56865
Commerzbank	3,364	3,83	3,012	6,748	-38,95	26398
Conafi	0,297	0,34	0,258	0,325	-2,82	64902
Continental AG	73,5	0,77	54	120,06	-36,09	118
Cose Belle d'Italia	0,188	-	0,1635	0,351	-45,98	-0
Covivio	57,05	-1,64	41	111,3	-44,72	2358
Cr Valtellinese	0,0453	2,26	0,0365	0,094	-36,38	29265141
Credem	4,04	0,87	3,585	5,42	-22,16	211472
Credit Agricole	7,26	9,6	6,072	13,66	-43,94	18639
Csp International	0,372	0,81	0,353	0,812	-38,41	64279
D						
Daimler	30,19	4	21,78	50,08	-39,1	5550
D'Amico	0,123	0,16	0,0662	0,1532	-11,13	16663281
Danieli & C	11,4	1,06	8,54	16,92	-30,4	30279
Danieli & C Rsp	6,91	-	5,55	10,32	-31,58	44899
Danone	63,14	-1,22	53,22	74,34	-15,04	760
Datalogic	13,15	2,41	9	17,41	-22,05	64511
Dea Capital	1,29	11	0,97	14,49	-11,64	197593
DeLonghi	16,3	0,62	11,43	19,1	-13,53	93555

	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min Anno	Max Anno	Var% Anno	Capital (Mire)
D						
Deutsche Bank	6.333	3,14	4.904	10,25	-8,35	144726
Deutsche Borse AG	139,45	-	101,75	151,25	0,47	-0
Deutsche Lufthansa AG	8,076	3,33	7,24	16,775	-51,02	107089
Deutsche Post AG	27,85	3,33	19,396	34,39	-19,54	786
Deutsche Telekom	12,91	-0,08	10,8	16,716	-12,21	2810
Diasorin	167,1	0,12	101	167,1	44,8	282090
Digital Bros	14,12	0,14	8,5	14,12	13,14	143314
doValue	6,68	12,46	4,92	12,62	-45,69	356491
E						
Edison Rsp	0,888	-	0,83	1,155	-13,79	284734
Eems	0,094	17,5	0,062	0,162	62,63	2894801
El En	19,6	3,16	13,9	33,48	-40,68	119316
Elica	2,975	-0,5	1,956	3,855	-2,78	188131
Emak	0,605	0,83	0,585	0,941	-33,66	558928
Enav	4,104	1,79	3,412	6,145	-22,86	525699
Enel	6,15	1,32	5,226	8,566	-13,04	25404207
Enervit	3,26	0,62	2,72	3,5	-4,4	2124
Engie	9,378	2,13	8,74	16,69	-35,7	9407
Eni	8,684	3,33	6,492	14,32	-37,28	20026941
E On	8,886	1,21	7,839	11,498	-6,66	3963
Eprice	0,3415	-1,44	0,152	0,501	-31,97	319417
Equita Group	2,31	0,43	2,05	2,9	-18,95	1861
Erg	17,58	2,89	13,89	23,22	-8,53	99399
Espinret	4,3	0,47	2,785	5,58	-16,89	381925
Essilorluottica	108,6	0,51	93,26	144,65	-19,73	2944
Eukedos	0,86	-	0,79	1	-15,69	4988
Eurotech	6,215	0,73	4,2	8,76	-26,28	534162
Evonik Industries AG	18,4	-	16,63	26,93	-31,67	-0
Evor	49,27	0,74	35,68	75,76	-28,68	424359
Exprivia	0,746	2,19	0,507	0,852	-10,23	48071
F						
Facebook	171,1	-3,57	132,96	201,25	-6,71	2680
Falck Renewables	4,688	1,66	3,404	6,185	-1,93	520635
Ferrari	145,9	-0,75	115,9	167,2	-1,35	520811
Fiat Chrysler	7,891	2,51	5,806	13,356	-40,19	9901080
Fidia	3,33	3,1	2,22	4,065	-12,37	36003
Fiera Milano	3,365	0,75	2,24	6,54	-38,59	933770
Fila	8,03	-0,25	6,52	14,5	-44,08	87625
Fincantieri	0,7	4,48	0,4224	0,92	-24	4817459
FinecoBank	9,734	2,42	6,918	11,74	-8,94	4503742
Fnnm	0,43	1,42	0,351	0,857	-68,31	325613
Fresenius M Care AG	71,3	-0,42	56,1	77,84	6,1	340
Fresenius SE & Co. KGaA	39,21	3,82	25,93	50,48	-20,75	815
Fullsix	0,564	-	0,465	0,76	-18,97	-0
G						
Gabetti	0,339	3,67	0,24	0,418	17,3	68000
Garofalo Health Care	4,7	1,08	3,705	6,08	-18,4	17774
Gas Plus	1,89	-2,07	1,355	2,45	-21,9	14855
Gedi Gruppo Editoriale	0,459	-	0,408	0,459	0,44	476798
Gefran	5,51	-0,18	3,7	6,88	-19,21	41924
Generali	12,97	1,77	10,385	18,88	-29,49	6889532
Geox	0,717	0,99	0,489	1,19	-39,94	555041
Gequality	0,03	-	0,0222	0,041	0,67	1447033
Giglio group	3,24	-0,92	1,485	3,82	14,49	200379
Gilead Sciences	72,26	-1,07	56,4	76,97	22,14	2449
Gipi	7,16	-1,1	4,9	7,98	-11,6	8064
Guala Closures	6,4	1,59	4,65	7,76	-12,09	109116
H						
HeidelbergCement AG	41,65	3,74	29,4	66,98	-35,9	2182
Henkel KGaA Vz	79,8	1,89	64,6	96,36	-13,5	1357
Herka	3,354	0,12	2,786	4,462	-14	3252349
I						
I Grandi Viaggi	0,788	2,07	0,6	1,385	-39,62	42568
Iberdrola	0,036	2,68	0,09	11,275	-2,86	510
Igd	3,57	2	3,415	6,39	-42,42	180573
IMI Sate 24 Ore	0,47	1,18	0,44	0,47	-29,22	78282
Imilagro	6,13	0,82	5,4	11,43	-39,68	304397
Imma	66,05	-3,22	41,98	69,35	3,04	104517
Immsi	0,565	0,71	0,3055	0,608	-36,57	291893
Imindl B	14,141	-1,4	11,7	21,8	-35,02	281639
Inditex	23,86	-	20,47	32,09	-23,96	-0
Infininet Technologies AG	16,594	5,04	10,62	22,88	-17,65	5728
Ing Group	5,078	5,39	4,388	11,06	-52,78	28785
Intertek	0,204	0,99	0,1965	0,3145	-33,66	113897
Intertek Group Rsp	0,403	-0,25	0,34	0,5	-10,44	142332
Intel	54,9	1,82	43,775	62,81	3,06	670
Interump	25,98	-0,92	19,51	32,08	-8	169326
Intesa Sanpaolo	14,472	3,79	1,32	2,8035	-38,38	189210015
Imviti	9,585	0,89	7,0751	11,07	16,62	2226749
Irene	1,57	0,64	1,335	1,705	-12,04	23491
Iren	2,236	1,45	1,77	3,196	-19,04	1719332
Isagro	0,96	-0,21	0,6	1,24	-22,89	26581
Sagro Azioni Sviluppo	0,6	-2,91	0,4	0,928	-35,06	22702
Italcementi	1,175	-0,04	0,29	1,345	-85,52	180460
Italgas	4,854	0,08	4,112	6,294	-10,84	2754788
Italian Exhibition	2,99	3,46	2,48	4,79	-28,81	488
italmobiliare Rsp	-	-	-0	-0	-0	-0
Italmobiliare	25,95	0,39	22,6	26,75	7,45	16391
Ivs Group	1,28	-0,95	5,88	9,78	-27,82	3732
J						
Juventus FC	0,9648	-3,29	0,545	1,2745	-22,63	6461077
K						
Kering	486,65	1,84	366,3	612,2	-20,37	193
K-S AG	9,596	-	5,14	11,2	-46,82	-0
L						
La Dorla	9,53	-0,73	6,22	10,2	2,14	40772
Lando e Renzo	0,46	4,78	0,368	0,93	-49,06	832820
Lazio S.S.	1,2	-6,25	0,772	2	-20,84	659373
Leonardo	6,114	-0,52	4,59	11,82	-41,49	394316
L'Oréal	251,7	2,73	204,7	275,7	-47,23	16
Luxe	11,2	3,23	8,36	14,55	-12,5	4246
Leventh Group	0,49	-	0,37	0,62	-21,47	20471
LVMH	356,6	2,68	266,95	437,55	-14,03	863
M						
Mare Tecnimont	1,83	1,22	1,417	2,698	-26,03	724516
Marr	12,24	-1,45	12	21,2	-39,85	156729
Massimo Zanetti Beverage	3,59	1,89	3,38	5,98	-38,74	20328
Mediaset	1,896	0,32	1,37	2,709	-28,72	949417
Milibrandica	5,423	3,43	4,172	10	-54,73	6656097
Merck KGaA	107,95	2,23	80	125	3,3	252
Micron Technology	42,945	4,46	32,165	55,76	-9,67	276
Microsoft	158,04	-2,43	128,02	173,18	-22,46	2242
Mittel	1,61	-	1,21	1,66	-1,83	1526
Mittel Opa	-	-	-0	-0	-0	-0
Molmed	0,485	0,52	0,256	0,5	31,44	2003043
Mondadori	34,45	0,85	28	42,72	-14,03	596149
Mondadori	1,23	-0,49	1,056	2,1	-40,29	114805
Mondo TV	1,8	0,9	1,11	2,7	-24,89	404640
Munif	0,1095	2,82	0,0892	0,1535	-29,13	44373
Munich RE	212,5	3,96	148	282,1	-20,02	130
Mutolinale	16,62	-1,42	12,46	23,1	-17,11	16362

LE IDEE

CERCASI LINEA COMUNE DISPERATAMENTE

ALESSANDRO VOLPI

L'epidemia non è una guerra ma ha i caratteri della più grave crisi dal 1945 e impone la ricerca di soluzioni comuni, per le quali è indispensabile l'Europa.

L'Italia deve essere parte di questa dimensione comunitaria, mostrando prima di tutto di avere un'idea chiara e condivisa di cosa si attenda da essa. Ha bisogno quindi di mettere da parte le divisioni coltivando una "solidarietà nazionale", che non significa forzata omogenizzazione delle differenze politiche e culturali, ma l'assunzione comune di pochi punti con cui uscire dal tunnel. Non si tratta di mettere le basi, ora, dei prossimi dieci anni, perché è evidente che non ci sono le condizioni, quanto piuttosto di ottenere dall'Europa e, dalla Bce *in primis*, gli strumenti per far fronte a una gravissima emorragia di reddito.

In questo senso, serve un atteggiamento da "gabinetto di guerra", come avvenne per il governo guidato da Vittorio Emanuele Orlando, nell'ottobre 1917, dopo il tracollo di Caporetto, o il governo Bonomi, varato nel giugno '44 in seguito alla liberazione di Roma. In entrambi i casi gli obiettivi erano immediati e tenevano insieme un fronte molto ampio di forze politiche: lo scopo perseguito era superare il disastro, rimandando al dopo il grande piano della rinascita per non doversi dividere nel momento più critico. I gruppi parlamentari socialisti e la Cgil nel 1917 decisero di sostenere lo sforzo del governo liberale e nel 1944 praticamente tutte le forze del Cln appoggiarono l'esecutivo Bonomi. La risoluzione dei nodi cruciali sul piano istituzionale, politico ed economico venivano rinviati a fine guerra.

Gli strumenti europei e la fase 2 sono la nostra emergenza di fronte alla quale non dovrebbero affermarsi le divisioni perché nessuna soluzione potrà essere, in questo momento, definitiva. Invece di trovare un punto di caduta comune sembra che proprio le divisioni stiano prevalendo con forza. Non esiste una linea comune del governo, non esiste una linea comune della maggioranza, non esiste una linea condivisa delle opposizioni e con le opposizioni. Non esiste neppure una linea comune tra Stato e Regioni e delle Regioni tra loro. È davvero incredibile che in piena emergenza il quadro politico e istituzionale italiano non trovi pochi elementi di compattezza da portare in Europa e su cui configurare la fase 2, rimandando a un momento successivo, meno critico, discussione e



Roberto Gualtieri, ministro dell'Economia

scontro sulle grandi ricette per il futuro. L'emergenza ha i tempi e le forme dell'emergenza, la prima delle quali è la sospensione delle ostilità elettorali: è un'esigenza resa improcrastinabile proprio dall'ormai palmare esplosione della recessione. I dati economici sono chiari. Il segno meno prevale ovunque. Crolla il Pil di tutto il pianeta, fatte salve rare e probabilmente temporanee eccezioni, con erosione di 10-15 punti, crolla il prezzo di quasi tutti i beni "rifugio", si azzera di fatto l'inflazione e, per la prima volta nella storia, ad aprile e a maggio il petrolio, Wti in particolare, entra in territorio negativo, col paradosso che i venditori sono disponibili a pagare 37 dollari al barile ai compratori.

In queste condizioni, le strade percorribili sono solo due, da intraprendere in fretta, e su queste dovrebbe concentrarsi, in

modo unitario, il quadro politico italiano come, appunto, un gabinetto di guerra. È necessario che la Bce monetizzi il debito, acquistando i titoli emessi dagli Stati, e procedendo peraltro a cancellare, o a non contabilizzare i titoli che ha già in pancia, e che gli Stati emettano debito a lunghissima scadenza, o irredimibile, con rendimento contenuto e fiscalità predefinita e non modificabile, per attrarre il risparmio esistente. La garanzia di tutto ciò proviene dall'attuale solidità dell'euro e dalla convinzione, che deve essere condivisa, dell'assenza di soluzioni alternative.

Non ci può essere spazio per condizionalità né per la ricerca di sistemi più o meno credibili di garanzie pubbliche da fornire alle banche perché erogino credito. Sono finiti gli strumenti di politica monetaria tradizionali, sono finite le regole di Basilea, non ci sono i margini temporali per politiche fiscali anche per la costante erosione della capacità di produrre reddito e del valore dei patrimoni. Sciagurato pensare d'affrontare l'uragano con prestiti a scadenza o credito d'imposta.

Il debito monetizzato deve servire proprio a creare reddito e a frenare la colossale distruzione di valore in corso: dobbiamo aver chiaro che interi settori scompariranno per un periodo non breve e l'espulsione di manodopera sarà enorme, con costi sociali non accettabili. Siamo in un nuovo paradigma, e la prima cosa da fare, subito, è mettere in campo in forma totalmente nuova gli strumenti che già abbiamo; poi penseremo a ridefinirli sul piano teorico, normativo e politico. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOX POPULI

PINO ROVEREDO

CI SERVONO ANCHE LE "STUPIDAGGINI"

Nonostante il presidente Trump lanci l'idea d'iniettare la candeggina ai colpiti dal virus, noi italiani possiamo uscire dai famigerati 300 metri, mantenendo rigorosamente il metro di distanza e la mascherina, e non saremo più braccati dal controllo della polizia (lode per la loro professione) a caccia degli untori, a volte usando maniere poco democratiche e minacce poco educate. Io stesso

ne sono stato protagonista, ricevendo male parole e modi poco civili.

Ma quello che sinceramente mi preoccupa è l'inizio dell'estate, perché togliere a un triestino la libertà del mare e come levargli mezzo cuore. Andremo in acqua a turno? Saremo circondati da pareti in plexiglass? Ci vorrà la mascherina anche per prendere il sole? Lo so, sembrano stupidaggini, ma anche quelle ci servono per stare meglio. –

ECCO PERCHÉ L'EUROPA NON È NÉ "MATRIGNA" NÉ "VOLTAGABBANA"

GIORGIO PERINI*

Due notizie, apparse di recente meritano un commento: la presa di posizione del ministro Di Maio contro i "paradisi fiscali" in Europa (con chiaro riferimento all'Olanda) e l'invito della Commissaria Vestager agli Stati membri ad acquisire partecipazioni in società a rischio di scalata da fuori Europa (dalla Cina *in primis*).

La prima legittima impressione che il lettore può ricavarne, purtroppo spesso accreditata dai media, è che nel primo caso l'Europa si sia comportata da "matrigna", applicando due pesi e due misure, e nel secondo da "voltagabbana", invitando oggi a fare ciò che avrebbe proibito fino a ieri (o meglio prima di Covid-19). In realtà non è così.

Il presunto *dumping* fiscale denunciato da Di Maio può infatti assumere due forme: aliquote fiscali particolarmente attraenti verso la totalità delle imprese, senza nessuna differenziazione in base alla dimensione d'impresa, al settore economico o alla zona di insediamento, né ad alcun altro criterio, oppure la negoziazione di accordi fiscali individuali (*fiscal rulings*) a vantaggio di singole imprese in modo che possano – esse sole – beneficiare di condizioni non accessibili alle altre imprese.

La prima modalità non può essere attaccata dall'Ue perché non vi è armonizzazione fiscale europea in questo campo. Il nostro Paese, per esempio, se avesse voluto – e potuto –, poteva applicare una *flat tax* non solo del 15% ma addirittura del 5% sui profitti delle imprese (tutte indistintamente) senza dover temere alcuna "sanzione" europea e attirare così molte imprese – multinazionali in particolare – sul proprio territorio.

La seconda modalità, ovvero gli accordi fiscali individuali in deroga alla normativa nazionale applicabile alla generalità delle imprese, costituisce invece un aiuto di Stato illegale e come tale è già stata oggetto di indagine da parte della Commissione europea in vari Stati membri e, laddove comprovata (gli esempi si trovano facilmente sul web e si riferiscono a numerose e note multinazionali) hanno portato a ordini di rimborso dello "sconto" fiscale illecito così ottenuto da parte delle imprese beneficiarie aumentato degli interessi. Nessuna "doppia morale" da parte dell'Europa su questo tema, dunque.

Quanto alla seconda notizia, va chiarito che l'Ue non ha preferenze per la proprietà privata piuttosto che per quella pubblica, purché «a parità di condizioni», e a questo fine ha sviluppato un test, di applicazione ormai consolidata, per l'analisi da parte della Commissione europea della presenza di "aiuti di Stato" nel comportamento degli Stati membri, ovvero il cosiddetto Meo (*Market economy operator*) test. In cosa consiste? Nel verificare se lo Stato, nel decidere di intraprendere un'attività economica (o di partecipare a un'attività esistente, per esempio entrando nel suo capitale sociale), ponga in essere le stesse accortezze di norma utilizzate da un investitore privato (appunto l'operatore che agisca in un'economia di mercato, come da denominazione inglese del test), finalizzate a verificare le prospettive di redditività dell'impresa (nessun investitore privato sarebbe disposto a investire in assenza di prospettive di profitto).

Se la partecipazione pubblica nelle imprese soddisfa tali condizioni non entrerebbe oggi, né sarebbe entrata prima del Covid-19, nel mirino della Commissione europea. Del resto non c'è alcun dubbio che gli stessi "avvoltoi cinesi", se proprio vogliamo definirli così, saranno selettivi nelle proprie decisioni di investimento e non faranno scelte puramente emozionali. Sarà sufficiente che gli Stati europei si comportino allo stesso modo per evitare inutili corse all'intervento pubblico "a pioggia", ancora una volta a tutela di bilanci pubblici già molto provati, e in questo le future linee guida preannunciate dalla Commissaria Vestager potranno sicuramente fornire utili indicazioni.

Ciò che purtroppo resta vero con riferimento a entrambe le notizie è che l'Italia avrà uno spazio di manovra molto più limitato di Francia e Germania (e anche dell'Olanda) sia nella leva fiscale verso le imprese che nelle partecipazioni pubbliche nei "campioni nazionali", ma ancora una volta non potrà gridare al complotto dei poteri forti, o alla doppia morale dell'Ue, ma dovrà soltanto imputare il proprio handicap all'ingombrante dimensione del suo debito pubblico. –

**esperto nazionale presso la Commissione europea e attaché concorrenza alla Rappresentanza diplomatica permanente presso l'Ue*



CESSIONE DEL CREDITO D'IMPOSTA

SCONTO IMMEDIATO
IN FATTURA DEL

65%

PAGHI SUBITO SOLO IL 35%

CLIMASSISTANCE

UNICO NEGOZIO UFFICIALE MITSUBISHI ELECTRIC
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.climassistance.it | info@climassistance.it



www.interfac.it

SCOPRI NEI NEGOZI UFFICIALI DI
UDINE E TRIESTE SE IL TUO IMPIANTO
RIENTRA NELLE TIPOLOGIE DI INTERVENTO
PREVISTE DALLA PROMOZIONE



IOP

INSTALLATORI
QUALIFICATI
PROFESSIONALI

CLIMASSISTANCE

l'ambiente cambia energia

Numero Verde
800-84.22.70

UDINE Viale Venezia, 337 . Tel. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano, 4 . Tel. 040 764429

TRIESTE

Trasloco ultimato Inizia all'Arsenale la seconda vita del pontone Ursus

Trasferimento dal Molo IV chiuso in 3 ore. Ora manutenzioni e poi, a giorni, la gara d'appalto per la valorizzazione culturale

Gianpaolo Sarti

Trasloco riuscito. Come annunciato nelle scorse settimane, ieri mattina l'Ursus è stato spostato dall'ormeggio in Molo IV del Porto Vecchio all'Arsenale. Ed è lì, nel bacino Fincantieri, che lo storico pontone galleggiante sarà riparato in tutta sicurezza, protetto dagli agenti atmosferici. Un passaggio necessario dopo il pericoloso episodio avvenuto nella notte tra il 13 e il 14 marzo, quando le forti raffiche di vento avevano inclinato la gru facendo imbarcare acqua. I successivi controlli avevano accertato la presenza di due falle che avrebbero potuto affondare l'intero pontone, con conseguenze irrimediabili.

L'Ursus sarà sottoposto a un lavoro di manutenzione e di messa in sicurezza, dunque, soprattutto nelle parti danneggiate dello scafo. Ma già nel giro di qualche giorno partirà la gara d'appalto per un più ampio intervento di ristrutturazione. Un progetto, questo, che punta a una valorizzazione in chiave storica del pontone e che potrà beneficiare dei 3 milioni di euro stanziati dal governo Renzi (sul totale di 50 milioni assegnati per il Porto vecchio) e di ulteriori 2 milioni che l'Authority metterà a disposizio-

ne. I lavori, secondo il cronoprogramma, dovrebbero partire già a fine estate. Le attività comprenderanno sia il completo rinnovo della carena del pontone, con la sostituzione del doppio scafo, che la verifica e la messa in sicurezza della gru a traliccio. Saranno anche rinnovati la sala macchine e la sala comandi, gli arredi di bordo e gli impianti elettrici. «La gara prevede sia il restauro che la riqualificazione in un'ottica culturale – spiega Mario Sommariva, segretario generale del Porto – ma il futuro impiego andrà definito assieme al Comune sulla base del progetto generale per il Porto vecchio. Il finanziamento del governo parla comunque di attrazione culturale. Alla fine dei lavori, quindi, l'Ursus diventerà un bene fruibile e visitabile da parte della cittadinanza».

«Dobbiamo essere consapevoli del patrimonio culturale che rappresenta la storia del porto: manufatti di archeologia industriale di questo tipo devono essere conservati e valorizzati come eredità del glorioso passato di Trieste», dichiara Zeno D'Agostino, presidente dell'Autorità di sistema portuale. «Ma Ursus è anche un simbolo per la Trieste di oggi e di domani e lavoreremo per portarlo a

nuova vita».

Intanto gli sforzi si concentrano sul primo maquillage in arsenale, focalizzato prevalentemente sui punti in cui nel mese scorso sono state localizzate le falle. Per precauzione i tecnici e gli operai procederanno anche a un'ampia ispezione del resto dello scafo in modo da accertare se il pontone sia ancora in grado di galleggiare. Ci vorrà qualche giorno, non di più. L'Ursus resterà comunque all'Arsenale in attesa del maxi appalto. Ieri mattina le operazioni di trasferimento, cominciate attorno alle 8 e coordinate da Fabio Rizzi, direttore di Porto Trieste Servizi srl, sono durate circa tre ore. Le procedure sono state autorizzate dalla Capitaneria di Porto, previa visita ispettiva del Registro navale italiano di Trieste. Al lavoro piloti, ormeggiatori e Guardia costiera. Ma anche il personale dell'Autorità di sistema portuale, di Porto Trieste Servizi e dei Vigili del fuoco, in modo da assicurare che ogni manovra andasse a buon fine. Per spostare il pontone sono stati impiegati due rimorchiatori, uno della Ocean e l'altro della Tripmare. I Vigili del fuoco erano pronti a intervenire con la loro unità navale dotata di motopompa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE IMMAGINI

Il viaggio nel golfo con vista sul futuro

In alto, le operazioni prima della partenza dell'Ursus dal Porto vecchio. A fianco, un momento del viaggio in direzione dell'ex arsenale. Foto di Massimo Silvano. Sotto, l'arrivo al cantiere per il restyling

APERTO con consegne a domicilio



NUOVO!
Appena arrivato



cybex

con telefonata
o messaggio
WhatsApp ai numeri
377 3144493
377 354 4100



tutto solo per i più piccoli
Trieste, via Battisti 6, tel. 040 2454 307

TURISMO



Qui sopra, una veduta dell'hotel Riviera, che si trova lungo la strada Costiera. A destra, in alto il Maximilian's, ubicato esattamente dall'altra parte della strada rispetto al Riviera: entrambe le strutture sono di proprietà della società Magesta. In basso, infine, il Grand hotel Duchi d'Aosta di piazza dell'Unità d'Italia, nel cuore del centro cittadino di Trieste. Foto di Massimo Silvano e Andrea Lasorte

Magesta, piano fronte mare per Riviera e Maximilian's

L'imprenditore Benvenuti, ad della società, concentra gli investimenti a Grignano fra hotel e residence. Operazione finanziario-immobiliare a sostegno del progetto

Massimo Greco

Il destino si chiama Grignano. La famiglia Benvenuti, senza alcuna connessione con lo sceneggiato televisivo di fine anni Sessanta, ha deciso di concentrare attività e risorse sul fronte mare, puntando sul binomio formato dal Riviera e dal Maximilian's, dirimpettai sulla Costiera dove a monte e a valle sembrano quasi controllare accesso/uscita dalla città.

Una strategia che era stata delineata già prima del deli-

cato periodo nel quale oggi si trova a sopravvivere il settore alberghiero. «Abbiamo due progetti di ampliamento riguardanti l'hotel e il residence - preannuncia l'amministratore delegato della società Magesta, Alex Benvenuti - ai quali ci dedicheremo non appena questa congiuntura lo consentirà».

L'opzione-mare sarà sostenuta - precisa Benvenuti - senza ricorrere alla leva bancaria ma realizzando un'operazione immobiliare-finanziaria in via di definizione,

sulla quale l'imprenditore preferisce mantenere ancora il riserbo.

Si ricorda che rientrano nelle disponibilità di Magesta gli hotel Duchi d'Aosta e Vis à vis, anch'essi dirimpettai in piazza dello Squero Vecchio, una delle numerose denominazioni che assume il collegamento viario tra le Rive e largo Riborgo. Inoltre un paio di anni fa la società acquisì anche per 2,6 milioni Villa Hausbrandt, mille metri quadrati più 13.000 mq di parco tra Costiera e via-

le Miramare, proveniente dal fallimento Alikè e transitata dalla Banca di credito cooperativo Staranzano & Villesse.

Riviera e Maximilian's sono asset con storie e vocazioni differenti ma integrate. L'albergo nasce addirittura alla fine del secolo XIX e conosce un primo importante ampliamento negli anni Sessanta. La riqualificazione a cura dei Benvenuti viene intrapresa tra il 2013 e il 2016, al termine di un iter amministrativo contrassegnato

dall'approvazione del piano particolareggiato nel 2006.

Si trattò di un restyling impegnativo, supportato da un investimento di 6 milioni di euro, che interessò l'ingresso, la reception, la superficie delle stanze (scese da 47 a 35 per accrescere la comodità). Venne realizzata ex novo una Spa, aperta anche per chi non è cliente dell'albergo, dotata di una superficie di 310 metri quadrati (compresa la terrazza) dove ampie vetrate agevolano l'affaccio sulla sottostante baia.

Se attraversiamo la Costiera, veniamo a sapere che già nel settembre 2017 Benvenuti presentò in Regione istanza di autorizzazione per l'ampliamento del Maximilian's. Con l'idea di incrementare la superficie da 600 a 880 mq e di creare tre nuovi appartamenti, che avrebbero alzato a 12 la disponibilità di alloggi da destinare, a seconda delle stagioni, al turismo familiare o al comparto business. L'operazione assorbe un milione di euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFCOMMERCIO

Corso formativo per somministrare alimenti e bevande

Confcommercio Trieste organizza un corso di formazione abilitante per la somministrazione di alimenti e bevande (Sab). L'iter formativo si svolgerà on line su una piattaforma di formazione virtuale in orari e date da concordare e prevede un percorso di 90 ore, con l'obbligo di frequenza di almeno il 70% di quelle previste. Al termine del ciclo di lezioni, sarà rilasciato l'attestato di frequenza al corso professionale indispensabile per l'ammissione all'esame di idoneità presso la Camera di Commercio e l'attestato HACCP.

Fra le materie trattate, legislazione previdenziale, contabilità fiscale ed aziendale, etichettatura HACCP. Per info e iscrizioni: formazione@terziariatrieste.it o chiamare allo 040.7707366.

La collaborazione tra l'imprenditore triestino Gabriele Ritossa e il manager belga Pieter Paul Ickx esordisce anche in questa città

Terzino, farmacista, baby-sitter: l'app Match Me scova 140 profili

IL PROGETTO

«Devi giocare una partita a calcio tra amici domani sera ma ti manca un terzino. Chi è disponibile? Ecco che entra in azione Match-Me...». L'esempio volutamente "disimpe-

gnato" piace a Gabriele Ritossa, l'imprenditore triestino 48enne che con il suo composito campionario di case di riposo, ristrutturazioni immobiliari, bar e gelaterie si sta affermando vero e proprio outsider dell'economia nordorientale. Adesso si occupa anche di social e il prodotto App si chiama appunto - "Match-Me", pensa-

to per aprire «nuove forme di contatto» tra le persone.

L'imprenditore lo sta testando in questi giorni fra Trieste e Udine, per poi lanciarlo a livello nazionale. Sarà disponibile su Apple Store. Domani alle 14.30 verrà presentato in una conferenza-stampa da remoto sul link <http://blog.gopib.net> Ritossa parla di buoni riscontri

tra i finanziatori, per cui ritiene che a fine giugno vi potrà essere l'uscita in tutta Italia.

L'imprenditore triestino ha raccolto e sviluppato uno spunto di Pieter Paul Ickx, manager belga 53enne, già vicepresidente della Toshiba Emea. L'aspetto ritenuto innovativo riguarda la possibilità per gli utenti di compilare il proprio profilo, inserendo le caratteristiche personali. Tutte le caratteristiche, insiste Ritossa: formazione, professione, lavoro, passatempi, sport... Non c'è pubblicità e viene garantita la riservatezza. Sono previste 140 tipologie di "autoritratto". L'utilizzo dell'App spazia un po' dovunque. L'esempio iniziale era sportivo, ma può essere allargato alle richieste più varie: il farmacista di zona,



GABRIELE RITOSSA

IL SUO GRUPPO ZAFFIRO SI OCCUPA DI GESTIONE DI CASE DI RIPOSO

L'utente compilando il curriculum può inserire tutte le sue caratteristiche personali: studi, lavoro, passatempi, sport

una baby-sitter vicina a casa, una vettura con certe peculiarità, una barca noleggiata in Sardegna per la quale cercasi crocierista. Un primissimo monitoraggio - aggiunge Ritossa - è stato effettuato a Udine dove in dieci ore si sono registrati 800 download, risultato ritenuto soddisfacente.

Ritossa, figlio di Angelo commerciante tessile ed esponente della Dc triestina, è balzato alla ribalta negli ultimi anni con il gruppo Zaffiro specializzato nella gestione delle case di riposo. A Trieste, da solo o con i partner della Ferret, ha comprato l'ex distretto con la casa attigua, l'ex Filodrammatico, l'ex torre Telecom, l'ex hotel Obelisco. —

MAGR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE NUOVE DOTAZIONI TECNOLOGICHE

L'Azienda sanitaria fa la spesa di apparecchiature hi-tech

A Cattinara tomografo da 320 mila euro per la Struttura Radiologo diagnostica. Poi elettrocardiografi portatili e infine strumenti per individuare i calcoli renali



L'ospedale di Cattinara: l'Asugi ha comunicato l'implementazione delle dotazioni tecnologiche. Foto Lasorte

Andrea Pierini

Un nuovo tomografo computerizzato che servirà all'ospedale di Cattinara, e precisamente alla Struttura complessa Radiologo diagnostica, più altre apparecchiature per la cura dei calcoli renali e il monitoraggio dei battiti cardiaci. Gli acquisti sono stati comunicati dall'Azienda sanitaria universitaria giuliana isontina, la quale ha confermato che l'apparecchiatura è già disponibile e verrà installata in una sala di 45 metri quadrati, dove verrà dismesso un angiografo, dotata di due stanze d'attesa separate, allestite per pazienti Covid sospetti e per Covid positivi.

Grazie a questo nuovo mac-

chinario sarà possibile dunque effettuare in maniera totalmente divisa esami sia su positivi al Covid che su soggetti negativi ai tamponi.

Il macchinario acquistato è un Tomografo computerizzato (Tc) multistrato a 128 strati della General Electric, si tratta del modello Revolution Evo, per un costo di 320 mila euro più iva a cui vanno aggiunti anche 5 mila euro per il quadro elettrico al servizio dello stesso, per un totale di 396 mila euro. Il reparto Radiologo diagnostica di Cattinara attualmente può contare su altri due Tc piuttosto datati: il primo risale al 2006 e si tratta di un Toshiba a 64 strati, il secondo, più recente, è un Philips a 256 strati del

2010. I macchinari hanno svolto nel 2019 ben 33.325 esami di cui 18.557 su pazienti arrivati dal Pronto soccorso, 10.579 su ricoverati e 4.189 sui pazienti ambulatoriali.

Nella Struttura complessa di Radiologia dell'ospedale Maggiore è invece presente un tomografo computerizzato multistrato a 128 strati della Siemens, acquisito nel 2014. Questo macchinario nel 2019 ha effettuato 7.557 esami di cui 1.154 su pazienti arrivati dal Pronto soccorso, 5.245 su pazienti ricoverati e 1.158 per gli ambulatoriali. Il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi ha sottolineato come «la necessaria dotazione tecnologica ci permette di affrontare l'emergenza sanitaria ma anche di proseguire a dare risposte ai bisogni dei nostri cittadini».

Oltre al Tc per Cattinara Asugi ha acquistato anche quattro elettrocardiografi portatili per la Sc di Pronto soccorso e Medicina di urgenza di Gorizia. L'Azienda guidata da Antonio Poggiana inoltre ha rinnovato l'affidamento del servizio di noleggio di due litotrittori extracorporei ad onda d'urto, a cui si aggiunge la presenza di un tecnico, destinati alla Clinica urologica di Cattinara e all'ospedale di Gorizia. Si tratta di apparecchi che consentono in maniera non invasiva la rimozione dei calcoli, oltre alla cura di diverse patologie urologiche. Più del 12% degli uomini ed il 5% delle donne hanno un episodio di colica renale durante la loro vita prima dei 70 anni d'età, nel 3% di pazienti privi di sintomi sottoposti ad ecografia si può riscontrare una calcolosi renale silente. Senza terapia la recidiva di colica renale è frequente, stimata nel 30% a 5 anni e nel 50% a 10 anni. Il 10% dei pazienti ha inoltre un alto tasso di ricadute. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UFFICI COMUNALI

Dichiarazioni di decessi, come fare il primo maggio

Il Comune informa che, in occasione della festività del 1° maggio, l'Ufficio dichiarazioni di morte sarà reperibile telefonicamente nella mattinata di sabato 2 maggio, dalle 9 alle 11, al numero 3336133225.

E sempre il Comune ricorda che, dal 5 maggio, scatterà la chiusura al traffico veicolare di via San Michele per i lavori di ammodernamento della rete gas e riqualificazione delle reti idriche ed elettriche.

I lavori partiranno dall'angolo con via Testi fino all'incrocio con via della Valle.

IMMIGRAZIONE

Rintracciati a Opicina altri nove migranti messi ora in quarantena

L'emergenza coronavirus non ferma il flusso di migranti provenienti dalla rotta balcanica. Gli arrivi, che in realtà non si sono arrestati nemmeno in inverno, continuano anche in queste settimane. Dopo il rintraccio dei giorni scorsi, con la settantina di persone individuate in Carso e in piazza Libertà, ieri le forze dell'ordine hanno fermato altri 9 profughi in Strada Nuova per Opicina. I protocolli prevedono l'identificazione e la distribuzione nelle strutture di accoglienza, dove gli stranieri devono osservare un periodo di quarantena.

«L'emergenza Covid 19 sta rivelando un problema anche sul fronte della rotta balcanica – afferma la senatrice Tatjana Rojc (Pd) – ed è necessario che si rafforzi il dialogo tra i Paesi interessati dal fenomeno. Auspico che il Viminale riprenda l'iniziativa di confrontarsi con la Slovenia, per valutare assieme interventi finalizzati alla vigilanza delle frontiere dell'area Schengen. Il coinvolgimento dell'Ue dovrà essere parte integrante delle iniziative». Per la senatrice «è comprensibile che l'attenzione



Migranti rintracciati in Carso

sia stata finora assorbita dalle esigenze connesse al virus, ma è altrettanto chiaro che bisogna fare il possibile per contenere i flussi». Lorenzo Tamaro, segretario del Sap Trieste, avverte: «Al di là della pandemia, il tema sanitario è sempre stato posto dal sindacato. Gli stranieri intraprendono viaggi lunghi e possono arrivare qui con patologie. Gli screening sanitari devono quindi continuare a essere assicurati. E gli agenti devono essere provvisti dei Dpi, che attualmente scarseggiano». —

G. S.

FONDAZIONE CRTRIESTE

Bando contro le povertà Domande entro giugno

È fissata al 30 giugno 2020, e non al 31 dicembre 2021 come comunicato erroneamente in un primo momento, la scadenza dei termini per la presentazione della domanda di partecipazione al bando contrasto alle povertà, alle fragilità sociali e al disagio giovanile, di tutela dell'infanzia, di cura e assistenza agli anziani e ai disabili, di inclusione socio lavorativa e integrazione degli immigrati promosso dalla Fondazione CRTrieste.

Il budget complessivo stanziato per l'iniziativa am-

monta a 500 mila euro. Possono partecipare gli enti del terzo settore operanti a Trieste tra cui organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, enti filantropici, imprese sociali, incluse le cooperative sociali, reti associative, società di mutuo soccorso, associazioni, fondazioni e altri enti di carattere privato senza scopo di lucro. Gli interessati potranno candidare al bando una sola richiesta, redatta sull'apposito modello reperibile al sito www.fondazionecrttrieste.it. —



ALTERNATIVA sport

Abbigliamento, calzature e accessori per il trekking, l'alpinismo, arrampicata, trail running, viaggio e tempo libero.

CONSEGNA A DOMICILIO CON DIRITTO DI RESO




10% di sconto sul tuo primo ordine online!!

Acquista on line con un semplice klik sul ns. sito www.alternativasport.it.

GLI ORGANI DI QUARTIERE

Parlamentini, si riparte San Giovanni apripista

La Sesta circoscrizione apre le attività amministrative rionali e destina subito un terzo del budget alle famiglie in difficoltà

Lilli Goriup

La Sesta circoscrizione destinerà un terzo del proprio bilancio di gestione alle associazioni di volontariato del territorio. Quello che ha sede a San Giovanni è il primo dei "parlamentini" di quartiere ad aver ripreso i lavori in epoca coronavirus e, nel fare le "prove tecniche" della fase 2, ha già avuto modo di constatare l'aumento delle richieste di aiuto da parte di cittadini bisognosi, specie nelle periferie: un tema, questo, che potrà eventualmente coinvolgere anche altre circoscrizioni. Tra le novità che gli organi periferici del Comune dovranno fronteggiare adesso c'è ovviamente pure la digitalizzazione dei lavori: «Il primo Consiglio si è riunito online nei giorni scorsi ed è servito essenzialmente a concordare le future modalità di lavoro», spiega la presidente Alessandra Richetti: «D'ora in poi privilegeremo la convocazione

di commissioni su temi specifici, che non necessitano della formalità della presenza dei consiglieri, e nel fare ciò utilizzeremo i software per le videoconferenze che sono già in uso per il Consiglio comunale di piazza Unità, in modo tale che anche i cittadini potranno seguire le discussioni».

Pure il periodico "question time" con la Polizia locale si svolgerà quindi virtualmente, ad esempio, dando così a chi lo volesse la possibilità di porre domande o di esporre problematiche interfacciandosi in modo diretto. Tornando al tema delle nuove povertà, Richetti sottolinea come chi vive nei quartieri risulti particolarmente penalizzato dal blocco della vita quotidiana: «Dal territorio arriva una richiesta urgente di ascolto. È necessario ripensare l'impiego dei fondi che le circoscrizioni hanno a disposizione per attuare progetti sul territorio, usandoli per supporta-



ALESSANDRA RICHETTI
PRESIDENTE DELLA VI CIRCOSCRIZIONE
ELETTA NELLE FILE DEL MSS

La parte del bilancio di gestione è destinata ad alcune associazioni di volontariato impegnate sul territorio

re quelle realtà locali che in questo momento di crisi economica e sociale stanno portando aiuto alle persone».

Proprio lunedì scorso il Comune ha sbloccato l'assegnazione dei finanziamenti annuali destinati alle circoscrizioni, che costituiscono di fatto il bilancio di queste ultime. Per il "parlamentino" di San Giovanni, Chiadino e Rozzol parliamo di 5.900 euro, di cui duemila saranno appunto investiti appunto nel sociale: tra i soggetti coinvolti ci sono Trieste Magna Aps e Il Ponte Onlus nonché un paio di realtà parrocchiali.

La decisione sarà formalizzata non appena si tornerà a riunire il Consiglio circoscrizionale, con ogni probabilità la prossima settimana: «Può sembrare una piccola cifra ma per noi significa molto», chiude Richetti: «Queste associazioni si occupano di recuperare pasti al banco alimentare, oppure attraverso l'invenduto del Mercato ortofruticolo, portando aiuto a quelle famiglie che non sono già coperte dalle azioni messe in campo dal Comune. Di mezzo c'è la burocrazia, la gente però intanto ha fame. E non solo. A San Giovanni o a Melara abbiamo realtà popolari che presentano pure altre criticità. C'è ad esempio chi si ritrova con le utenze tagliate e va a prendere l'acqua alla fontana. E di settimana in settimana, intanto, i mezzi della macchina della solidarietà triestina diventano per forza di cose sempre più esigui». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

La garante dei detenuti: «Assicuriamo un tetto a chi esce dal carcere»

Giovanni Tomasin

La seduta del Consiglio comunale di ieri si è aperta con la relazione della garante dei detenuti, avvocato Elisabetta Burla, che ha posto l'accento sull'importanza, soprattutto in questo momento di pandemia, degli interventi dei servizi sociali per il reinserimento dei detenuti a fine pena nella società: «Ci stiamo scontrando con le difficoltà nel trovare abitazioni dove le persone con pene molto brevi possano scontare la pena in detenzione domiciliare o affidamento in prova - ha spiegato Burla -. Ci sono molte persone che insistono sul nostro territorio, anche stranieri ma residenti qui, che dovrebbero essere aiutati con percorsi di risocializzazione ad ampio spettro: una borsa lavoro, formazione, interventi dei servizi a rafforzamento delle reti familiari». In questo momento, ha sottolineato, è importante assicurare un luogo dove stare alle persone che escono dal carcere: «Non dico un appartamento, ma almeno una casa comune e un progetto di inserimento nella società avviato negli ultimi mesi di carcerazione.

Altrimenti il loro percorso è segnato».

Burla ha poi tirato le somme del lavoro fatto fra febbraio 2019 e febbraio 2020, rilevando che la formazione e il recupero scolastico hanno funzionato molto bene in questo periodo, salvo poi essere soggette alle limitazioni della pandemia: «Da lunedì sono state riattivate le lezioni medie in remoto. Altre buone pratiche di questo periodo, come le chiamate su Skype o Whatsapp, spero entrino a far parte delle attività normali anche quando tutto questo sarà finito».

Nel corso del lunghissimo Consiglio di ieri sono stati discussi numerose delibere e mozioni. Una mozione presentata da Antonella Grim (Italia Viva) e firmata da tutta l'opposizione è stata approvata nonostante l'indicazione contraria della maggioranza, grazie al voto dei consiglieri del centrodestra Guido Apollonio (Fi), Andrea Cavazzini (Fi) e Marco Gabrielli (Lista Dipiazza). Il testo impegna la giunta a convocare le categorie economiche per un confronto sulle contromisure di risposta alla crisi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#ANDRÀ TUTTO BENE

E SE AVETE BISOGNO NOI CI SIAMO

Via Silvio Pellico 8 a Trieste
Tel. 040 370 530
www.istitutofisioterapicomagri.it

Comunica che a partire dal 4 Maggio 2020 la struttura potrà riprendere la propria attività nei confronti di tutte le tipologie di pazienti. L'attività NON dovrà quindi essere più limitata ai soli casi in priorità B e/o ritenuti NON PRORAGABILI da parte dei medici specialisti.

OSTERIA DE SCARPON
A DOMICILIO

ordinazioni	10 ⁰⁰ / 12 ⁰⁰	17 ⁰⁰ / 19 ⁰⁰
consegna	12 ⁰⁰ / 14 ⁰⁰	18 ³⁰ / 20 ³⁰

PER INFO E ORDINAZIONI:
Tel. 040 367674
oppure 346 7834098

Buffet Clai
di Massimiliano Clai

Stuzzicheria Cucina tipica triestina

Specialità Baccalà mantecato

TRIESTE, Via Ugo Foscolo, 4 Tel. 040 662543

Vi aspettiamo per il servizio d'asporto chiamateci allo 040.662543 il giorno prima della consegna
1 MAGGIO APERTO

LAVORO DA CASA

Convertiti allo smart working ma servono strumenti digitali al passo con l'attuale tecnologia

Molte persone stanno aggiornando la propria attrezzatura - computer in primis - per essere pienamente operativi anche da casa.

Sono tanti i lavoratori che si sono visti catapultare dall'ufficio alla propria abitazione e che stanno affrontando più di una difficoltà per restare efficaci anche in regime di telelavoro. Ciò spesso è attribuibile a una dotazione tecnologica antiquata o non così performante da reggere molte ore di lavoro al giorno.

Un computer con buone prestazioni, uno smartphone di ultima generazione e una connessione internet stabile e veloce sono gli alleati ideali.

IL COMPUTER

Nella maggior parte dei casi per il telelavoro è sufficiente un laptop, cioè un portatile. Il fatto di avere un computer fisso in ufficio ha infatti spinto negli anni sempre più persone a optare per un più compatto portatile per la propria vita provata o per le trasferte di lavoro.

Ormai le case produttrici puntano forte sugli ultrabook, dispositivi leggeri e dalle dimensioni ridotte (schermi da 13 pollici in un corpo da 11, grazie



Spesso è sufficiente un computer portatile

ai bordi lato monitor estremamente ridotti). Per alcune professioni, però, un computer portatile potrebbe non essere sufficiente: chi lavora nel settore grafico, nell'editing di foto e video editing ha bisogno di un computer sufficientemente potente per supportare programmi e carichi di lavoro pesanti.

Molte persone si affidano ormai anche ai tablet. Gli schermi sono sufficientemente grandi e spesso si può associare una tastiera wireless da collegare tramite Bluetooth per chi deve scrivere a lungo. I tablet però non sono adatti per chi deve usare programmi pesanti e, inoltre, molti software non sono disponibili su questi dispositivi.

GLI ACCESSORI

Chi passa molte ore al computer dovrebbe acquistare un mouse e una tastiera ergonomici, che alleggeriscano il peso del continuo utilizzo su tendini e legamenti. Utili anche cuffie con cancellazione del rumore, per isolarsi completamente e concentrarsi al meglio. Se si lavora su file particolarmente pesanti, ci si può appoggiare su un hard disk esterno, così come si può associare anche uno schermo esterno e più grande al proprio laptop.

LA CONNESSIONE

L'ideale è potersi connettere alla fibra, che garantisce la navigazione più veloce, ma in alternativa è sufficiente anche una connessione ADSL veloce. Per chi abita in una zona non servita bene, un'alternativa è usare il tethering del telefono: in questo caso il cellulare fa da "ponte" per connettere il computer. Una soluzione più pratica può essere dotarsi di una scheda dati secondaria da inserire in un router 4G e usare all'evenienza.

INTERNET

Un vero boom di connessioni Traffico dati cresciuto del 50%

I maggiori operatori telefonici segnalano che il traffico dati sulle linee fisse è aumentato in media del 20% con picchi del 50%. Sono gli effetti del lavoro da casa, a cui sono state destinati milioni di persone in queste settimane. Crescite più contenute ci sono state anche nell'utilizzo dei giga degli smartphone e delle chiamate, in quanto sempre più persone utilizzano gli smartphone anche per lavoro.

Il nostro Paese non era però pienamente pronto a questo cambiamento: in Italia la banda larga ultraveloce raggiunge solo il 24% della popolazione, contro la media UE del 60%, con 11 milioni di cittadini che restano scoperti, secondo i dati di Infratel, società del Ministero dello sviluppo economico responsabile del miglioramento dell'accesso ad internet veloce.

Diverse società di telefonia mobile stanno offrendo importanti sconti o regalando giga per la connessione a studenti e lavoratori da casa, mentre molte famiglie si stanno muovendo per aggiornare il proprio piano tariffario casalingo o il numero di sim mobili, per permettere a tutta la famiglia di navigare.

Ošterija Ferluga dal 1900
di Dimitri Ferluga

**CONSEGNE A DOMICILIO
PRANZI E CENE
VENERDÌ, SABATO E DOMENICA**

**IL MENU' COMPLETO LO TROVATE SULLA
PAGINA FACEBOOK  OŠTERIJA FERLUGA
PER ORDINAZIONI CELL. 347.1396133**

ADESSO ANCHE PER ASPORTO



Alcune proposte dal nostro menù

Sardoni in savor Euro 7,00

Pasticcio (lasagne) di pesce Euro 7,50

Pasticcio con speck e asparagi Euro 6,50

Sardoni impanati o fritti Euro 8,00

Fritto misto di pesce Euro 12,00 - Ljubljanska Euro 9,00

Pollo fritto (impanato) Euro 9,00 - Chifelletti Euro 3,00

Studel di mele Euro 3,00

Via Bellavista, 12 - Conconello - Ferlugi Trieste
Tel. 347 1396133

PER SENTIRE BENE



audio)pro
Professionisti dell'udito

**CONSEGNA A DOMICILIO
ACCESSORI
PER APPARECCHI ACUSTICI
CON ASSISTENZA TECNICA SEMPRE REPERIBILE**

A disposizione in base al a.d.p.c.m del 8/3/2020
nel rispetto del contenimento del coronavirus(covid 19)

Via Foschiatti, 4

Tel. 040 638 775 - TRIESTE

zona OSPEDALE MAGGIORE

Scienza

Trieste conquista anche nel 2020 la regia della Notte dei ricercatori

Farà parte del gruppo di 13 città italiane chiamate ad ospitare l'evento il prossimo 27 novembre

Trieste centra il risultato e si aggiudica anche l'edizione 2020 della Notte europea dei ricercatori. Il 27 novembre la città tornerà quindi a ospitare l'evento che mette la scienza al centro, con l'obiettivo di avvicinare i cittadini e consentire agli addetti ai lavori di raccontare il loro mondo fatto di laboratori ed esperimenti.

La European researchers' night è una manifestazione promossa dalla Commissione Europea, che si svolge contemporaneamente in centinaia di città europee. Negli ultimi anni si è sempre tenuta in settembre, ma quest'anno, vista l'incertezza dovuta al Covid-19, la data è stata posticipata a fine novembre.

Del gruppo farà parte anche quest'anno dunque Trieste. E lo farà in qualità di organizzatrice, grazie al fatto che l'Immaginario Scientifico è firmatario del progetto Sharper - SHaring researchers'

passion for evolving responsibilities, approvato dalla Commissione Europea con il massimo punteggio, conferito sulla base dell'eccellenza delle proposte, per l'approccio creativo e innovativo, per la capacità di coinvolgere diversi tipi di pubblico e per la presenza di un alto numero di partner qualificati.

Il progetto è coordinato dalla società di comunicazione scientifica Psiquadro, in collaborazione con l'Istituto nazionale di Fisica nucleare - Infn, le Università di Cagliari, Catania, Palermo, Perugia e Torino, l'Università Politecnica delle Marche, l'Immaginario Scientifico e il centro di ricerca Observa Science in Society. Nel progetto SHARPER sono coinvolte 13 città: Ancona, Cagliari, Catania, L'Aquila, Macerata, Nuoro, Palermo, Pavia, Perugia, Terni, Torino, Trieste e Vicenza.

«Siamo orgogliosi - dice Serena Mizzan, direttore



Tre immagini della passata edizione della Notte dei ricercatori ospitata in piazza Unità

dell'Immaginario Scientifico - di essere ancora una volta firmatari di un progetto nazionale con una fitta rete di partner, valutato come eccellente dalla Commissione Europea, che mette in evidenza il Protocollo Trieste Città della Conoscenza e gli importanti enti scientifici che ne fanno parte».

L'evento sarà infatti organizzato nell'ambito del Protocollo Trieste Città della Conoscenza, coordinato dal Comune di Trieste, assieme agli enti scientifici del territorio: Università, Sissa, Ictp, Area Science Park, Elettra Sincrotrone Trieste, Icegeb, Ogs, Istituto nazionale di Fisica nucleare - sezione di Trieste, Istituto nazionale di Astrofisica, Twas, Fondazione italiana fegato, Centro di Biomedicina molecolare, Conservatorio Tartini e Ista Fvg.

Filo conduttore delle attività saranno i 17 obiettivi dell'agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile. I ricercatori sono infatti figure chiave per trovare soluzioni sostenibili alle sfide globali. L'impegno e la passione che mettono nel loro lavoro li portano ad affrontare responsabilità sempre maggiori, con un impatto sulla vita di tutti. Sharper vuole mostrare a tutti i cittadini la dedizione dei ricercatori di fronte a questo ruolo sociale sempre più importante. —

CICLISMO EPICO



**NON PERDERE
GINO BARTALI.
L'UOMO D'ACCIAIO
CHE SALVÒ L'ITALIA
IN EDICOLA
A SOLI 7,90 €**

Le storie indimenticabili dei GRANDI CAMPIONI DELLE DUE RUOTE e delle loro mitiche imprese

**Quest'anno il grande ciclismo
fa tappa in edicola.**

Dai mitici Coppi e Bartali al "cannibale" Eddy Merckx, da Moser a Pantani, ai grandi protagonisti del Giro o del Tour, questi libri imperdibili raccontano la storia di grandi campioni, i duelli sul filo dei secondi, le fughe solitarie e le salite al limite del possibile, ma anche di uomini con i loro trionfi e le loro cadute, la loro forza e le loro debolezze.

**A 20 ANNI DALLA SCOMPARSA UN'OPERA
PER RIVIVERE LE IMPRESE DEL GRANDE BARTALI.**

Gino Bartali. L'uomo d'acciaio che salvò l'Italia ripercorre la vita del campione divenuto leggenda dopo la conquista della maglia gialla al Tour de France 1948 ma anche dell'uomo passato alla storia per l'impegno civile e la straordinaria condotta morale.

DAL 5 MAGGIO LA 1ª USCITA

IL PICCOLO

PIANO DELL'OPERA

1. GINO BARTALI. L'UOMO D'ACCIAIO CHE SALVÒ L'ITALIA 2. 100 STORIE DEL GIRO, 1909-2019 3. IL SUO NOME È FAUSTO COPPI 4. PANTANI ERA UN DIO 5. E NON CHIAMATEMI (PIÙ) CANNIBALE. VITA E IMPRESE DI EDDY MERCKX 6. IN FUGA. IL MIO ROMANZO CON GLI EROI DELLA BICI 7. IL CAMPIONE E IL BANDITO. LA VERA STORIA DI COSTANTE GIRARDENGO E SANTE POLLASTRO 8. HO OSATO VINCERE 9. LE 100 STORIE DEL TOUR DE FRANCE 10. VEDRAI CHE UNO ARRIVERÀ

LE REAZIONI

«Discarica davanti al cimitero scempio senza giustificazioni»

Si scatena il fuoco incrociato contro l'amministrazione di Duino Aurisina accusata di non aver vigilato a sufficienza nei pressi delle tombe di Visogliano

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Commenti molto severi da parte dei residenti. Accuse sia a chi ha eseguito i lavori sia all'amministrazione municipale, che «avrebbe dovuto controllarne l'operato». E, in generale, un forte senso di disagio in tutta la comunità.

Ha suscitato grande eco, a Visogliano e nell'intero territorio comunale di Duino Aurisina, la notizia della discarica a cielo aperto a ridosso del muro di cinta del cimitero della pic-

cola frazione carsica.

Le spiegazioni dell'assessore Massimo Romita, che ieri ha confermato che «l'ammasso è il risultato di una serie di demolizioni di tombe eseguite a febbraio, nell'ambito del periodico intervento di esumazioni, e poi lasciato sul posto perché nel frattempo è scattata l'emergenza da coronavirus», non sono dunque state ritenute sufficienti.

A puntare il dito per primi verso l'esecutivo municipale sono stati ovviamente gli espo-



Il cumulo accanto alla cinta del cimitero di Visogliano

nenti dell'opposizione.

«È palpabile quanto comprensibile e giustificata – ha detto a questo proposito Igor Gabrovec, capogruppo della Lista Insieme-Skupaj – l'indignazione dei cittadini nel vedere una discarica, per quanto definita provvisoria, a fianco del cimitero, un luogo sacro e, in quanto tale, caro alla sensibilità di ciascuno di noi. Per non parlare della legislazione – ha aggiunto Gabrovec – giustamente severa e inflessibile quando si tratta di terre e rocce da scavo. Ci aspettiamo risposte e rassicurazioni chiare e inequivocabili da parte dell'amministrazione comunale già in occasione della prossima riunione del capigruppo (che è in programma oggi pomeriggio, ndr), affinché scene come quella di Visogliano non vengano più a ripetersi».

Di «spettacolo ignobile, con giustificazioni che rasentano il ridicolo» ha parlato a sua volta il capogruppo della Lista per il golfo Vladimiro Mervic. «I residui dello scavo andavano portati via subito – ha sottolineato Mervic – e non lasciati

davanti all'ingresso del cimitero. Capito la stessa cosa l'anno scorso al cimitero di San Giovanni di Duino e la discarica rimase sul posto per mesi».

«Ritengo che questa sgradevole situazione – ha commentato Lorenzo Celic (M5s) – non sia solo una pessima immagine per il territorio, ma anche il risultato di una grave svista da parte di chi, in Comune, dovrebbe controllare che i lavori siano eseguiti a regola d'arte. Questo stato di fatto è irrispettoso di ogni forma e di ogni norma sulla sicurezza. Spero che gli assessori competenti – ha concluso l'esponente grillino – prendano in mano la questione con la massima urgenza».

«Se non si provvederà rapidamente allo spostamento di quei materiali – ha osservato infine Elena Legisa (Rifondazione comunista) – si rischia di veder crescere quell'ammasso di rifiuti, perché le persone potrebbero essere portate a lasciare altre immondizie sul posto. In ogni caso, era ed è compito del Comune vigilare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA



Il parcheggio della baia di Sistiana attualmente vuoto

«Park gratis in baia fino al 31 maggio? Un'autentica beffa»

Opposizioni all'attacco dopo la decisione della giunta Pallotta di posticipare il pagamento «Ridicolo visto che in macchina al mare ora non si può andare»

DUINO AURISINA

«Non è questo il regalo che la gente si aspetta, anzi la cosa sa di beffa. Se il Comune vuole fare qualcosa di concreto per la popolazione, le scelte devono essere ben altre». È

severa la critica di Vladimiro Mervic, consigliere comunale di opposizione a Duino Aurisina, nei confronti dell'esecutivo, in relazione alla decisione adottata dalla giunta che, qualche giorno fa, ha annunciato di aver disposto la gratuità dei parcheggi nella Baia di Sistiana e sul belvedere della Costa dei Barbari fino al 31 maggio. «In questa decisione – ha scritto Mervic – non c'è alcunché di nuovo o di speciale, poiché già l'anno

scorso il parcheggio era gratuito nel medesimo periodo e il Covid 19 era un perfetto sconosciuto. E poi fino a domenica al mare con l'automobile non si può andare e per le settimane successive tutto è ancora da decidere. In un momento di crisi, in cui c'è disperato e immediato bisogno di aiuto e sostegno – ha continuato – ci si aspetta dal Comune azioni e misure più efficaci. Trovo peraltro molto discutibile – ha continuato Mervic – fare leva sul momento pandemico. Stesso discorso vale per la tassa di soggiorno, tolta agli ipotetici turisti sino al 30 giugno, quando si sa che le strutture turistico alberghiere hanno ricevuto disdette per l'estate intera e non solo fino a fine giugno».

Dello stesso avviso Elena Legisa, consigliere di opposizione nelle file di Rc: «Non ha alcun senso garantire la gratuità dei parcheggi in baia, quando al mare si può andare solo a piedi. E nessuno può sapere oggi – ha aggiunto – quale sarà la disciplina che regolerà la balneazione nelle prossime settimane. Mi sa che l'esecutivo sta cercando di farsi bello agli occhi della popolazione con provvedimenti senza contenuto».

U.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Luigi Putignano / MUGGIA

Tiene ancora banco la vicenda del progetto del drive-in in piazzale ex Alto Adriatico. L'idea partorita dal titolare della Flash Vincenzo Rovinelli e dal presidente delle compagnie del Carnevale muggesano Mario Vascotto, che prevede la possibilità di assistere a spettacoli musicali e di intrattenimento dal vivo e nelle propria auto, si sta arenando perché è venuto a mancare, nelle ultime ore, l'appoggio delle compagnie stesse. A un progetto, a detta di Vascotto, di cui si è discusso in maniera non ufficiale e che è stato «frutto di una simpatica chiacchierata con l'assessore competente e con qualche altro componente della giunta» anche perché «stavamo cercando una soluzione alternativa nel caso il carnevale estivo si dovesse rimandare».

Lo scollamento è maturato dopo la dichiarazione dell'assessore Stefano Decolle, che ha evidenziato l'esistenza di «una visione ben diversa del concetto di rilancio economico della nostra città, dato che un'iniziativa come quella ipotizzata dal presidente delle compagnie del Carnevale e dal patron della Flash è ben lontana dal rappresentare una ripresa per le realtà economiche muggesane che in questo momento storico necessitano di ben altre misure, importanti e strutturate». «In tal senso – insiste a riguardo Decolle – non possiamo na-



Sopra il piazzale in una foto d'archivio, sotto il progetto targato Flash

scondere di provare anche un certo imbarazzo a discutere di cinema e ragazze sui pattini laddove proprio ieri sono state annunciate misure nazionali che vedono, per esempio, ben lontane le riaperture delle attività di molti nostri concittadini». Fin qui la questione relativa al contenuto e alle finalità. L'altra problematica riguarda, sempre a detta di Decolle, la mancata visione del progetto da parte dello stesso assessore, che ha sostenuto che «a differenza di quanto dichiarato dal patron della Flash, ora come ora, non ci è stato presentato nessun piano economico, nes-

sun piano della sicurezza o comunque alcun progetto di fattibilità da poter prendere o meno in considerazione».

La risposta di Rovinelli non si fa attendere: «Si tratta di un progetto chiavi in mano che ho consegnato a Vascotto e quindi alle compagnie, con l'obiettivo di creare qualcosa di utile per la cittadinanza, che avrebbe coinvolto diverse realtà, senza incidere sulle casse del Comune. È chiaro che sono le compagnie a dover presentare il tutto in maniera ufficiale, così come è chiaro che questa idea senza la loro volontà non parte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STRADA DELLA ROSANDRA

Carambola fra tre auto Due feriti all'ospedale

Carambola con due feriti (portati a Cattinara per accertamenti) ieri in Strada della Rosandra, all'altezza del "Pane Quotidiano". Coinvolte tre auto: una Mazda, che stando alle prime ricostruzioni ha innescato la carambola, un taxi in fermata e una Clio posteggiata. Dinamica al vaglio della Municipale. Foto Francesco Bruni



LE ORE DELLA CITTÀ

APPUNTAMENTI

Oggi Videoconferenza Centro Veritas

Oggi alle 18 si terrà la videoconferenza “La nascita parallela del cristianesimo e del giudaismo rabbinico (fine I secolo d.C. e l’inizio II secolo d.C.)”. Il relatore è monsignor Luigi Nason, biblista impegnato nel dialogo ebraico-cristiano. Per partecipare all’evento, con un limite massimo di 100 posti, è necessario scrivere a centroveritas@gesuiti.it. Luigi Nason, canonico del Duomo di Milano, già responsabile per la Formazione biblica nell’Arcidiocesi di Milano e collaboratore dell’Ufficio ecumeni-

simo e dialogo per i rapporti con l’ebraismo, attualmente continua la sua attività di biblista, specializzato nella ricerca sulle Scritture ebraiche (Primo Testamento) e nello studio della tradizione interpretativa ebraica, tenendo lezioni in diverse Scuole bibliche e conferenze in Italia e all’estero. Ha collaborato come docente a diversi itinerari biblici in Israele, di cui alcuni con Bibbia, associazione laica di cultura biblica.

Oggi #iorestoacasaenavigo nella storia del Lloyd

Il cartellone di #iorestoaca-

saenavigo, iniziative a portata di clic ideate dal Porto di Trieste e fruibili sui suoi canali social (YouTube a Instagram e Twitter) e sul sito web del Piccolo per cinque giorni alla settimana, propone per oggi l’ultimo degli appuntamenti sulla storia del Lloyd triestino. Con messa in linea dalle 18, questo nuovo racconto a cura di Francesca Pitacco, dell’Associazione Guide Turistiche Fvg, si sofferma sugli uomini e i mestieri impegnati nella costruzione dell’Arsenale. Quando a metà del 1800 il Lloyd austriaco decide di impiantare il proprio Arsenal nella zona di Sant’Andrea, Trieste è una città in grandissima

espansione. Vengono costruite grandi officine: la Torre era il cuore pulsante attorno a cui ruotavano una ventina di stabilimenti, suddivisi tra sala apparato motori, carpenteria in legno e in ferro che impiegavano artigiani di grande valore. L’Arsenale gestiva anche una lavanderia e il 5% della forza lavoro dell’intero cantiere era costituita da donne. Tra i mestieri da ricordare quello dei cordai, per l’allestimento delle imbarcazioni, e i calafati, che dovevano garantire l’impermeabilizzazione degli scafi in legno. All’interno delle officine e degli squeri potevano stare fino a 3000 persone. Lo stato maggiore dell’Ar-

senale era costituito da ingegneri, costruttori navali, disegnatrici e da una quarantina di capi d’arte: si trattava quindi un organismo vivente e ampio, che riusciva a garantire prodotti di altissima qualità riconosciuti in tutto il mondo. Info e programma: www.porto.trieste.it.

Domani Assemblea online Trieste Atletica

Domani alle 18.30 la Asd Trieste Atletica terrà l’assemblea dei soci per l’approvazione del rendiconto 2019 e previsionale 2020. L’assemblea si terrà in videoconferenza sulla piattaforma Zoom. Per

l’accesso sarà sufficiente collegarsi a www.triesteatletica.com e seguire le informazioni riportate. Inoltre, Asd Trieste Atletica, Soluzioni Fast e Studio Buenas hanno unito le forze e deciso di organizzare una raccolta fondi da devolvere in beneficenza ad una realtà della nostra regione, per sostenere la lotta contro il Covid-19. Si potrà ordinare una mascherina protettiva lavabile e riutilizzabile a 3 euro, che verranno poi devoluti interamente in beneficenza. Per richiedere la mascherina si può scrivere a info@triesteatletica.com oppure tel./sms/whatsapp a [3519016282](tel:3519016282).

VIAGGIO NEI PICCOLI MUSEI/6

Tra bolle pontificie e decreti imperiali la storia di Trieste rivive in via Filzi

La Casa Scaramangà custodisce testimonianze della vita cittadina e del Porto tra ’600 e ’900

Ugo Salvini

Manoscritti su pergamena, paramenti sacri del ’700, bolle pontificie, decreti imperiali con la firma autografa dell’imperatore, provvedimenti commerciali d’epoca del Porto di Trieste, documenti relativi al periodo della presenza di Napoleone in città. E ancora, collezioni di ceramisti in attività a Trieste alla fine del ’700, monete e medaglie locali, carte da gioco realizzate, sempre a Trieste, dal 1760 in poi, mobili creati in città da artigiani locali nel 19esimo secolo.

È un museo piccolo per dimensioni, ma al contempo

una grande testimonianza della vita cittadina degli ultimi secoli, la Casa Scaramangà di via Filzi. Una collezione di proprietà privata, più precisamente della Fondazione “Giovanni Scaramangà di Altomonte”, gestita con grande entusiasmo dall’ultimo discendente della famiglia, Domenico Rossetti de Scander.

«La Fondazione – spiega – sorse nel 1960 per volontà testamentaria di Giovanni Scaramangà, commerciante di origine greca e grande collezionista di memorie su Trieste. In sostanza – aggiunge – nell’edificio di proprietà di Giovanni Scaramangà, che



Una delle sale della Casa Scaramangà, che sorge all’angolo fra via Filzi e piazza sant’Antonio Nuovo

La struttura è privata e si può visitare gratuitamente ogni martedì e venerdì

sorge all’angolo fra via Filzi e piazza sant’Antonio Nuovo, con affaccio sul Canal grande, sono stati raccolti e catalogati, in quelli che furono gli ambienti nei quali visse e lavorò e di cui sono stati conservati i soffitti e i pavimenti originali, centinaia di oggetti, testimoni della vita a Trieste di quei tempi».

L’edificio, costruito nel 1838, è un tipico esempio di casa della ricca borghesia triestina di quel secolo, e pro-

pone ambienti originali di particolare suggestione, come per esempio la grande cucina, nella quale sono conservati fra l’altro l’antico “spargher” e i pentoloni nei quali la servitù preparava i pasti per la famiglia Scaramangà. Di estremo interesse anche la ricca biblioteca che riguarda la storia e i commerci della città, alla pari delle numerose carte geografiche e delle planimetrie del porto, che permettono di cogliere lo svi-

luppo e la crescita degli approdi commerciali della città nel tempo.

L’ingresso al museo è sempre gratuito. Gli orari di apertura ufficiale sono il martedì e il venerdì dalle 10 alle 12, ma è preferibile telefonare (040/631585 oppure scrivere a fondazione.scaramanga@gmail.com) per potersi garantire la presenza della guida o per proporre altri orari, soprattutto se richiesti da gruppi organizzati. —

CROCE ROSSA

Accordo transfrontaliero per la distribuzione di farmaci

La Croce Rossa di Trieste ha avviato un nuovo servizio, frutto di una collaborazione con la Croce Rossa del Buiese, in Istria. Su loro richiesta, la Cri di Trieste ha attivato un nuovo canale per la consegna di farmaci sperimentali e altro materiale sanitario non reperibili in Croazia. I volontari italiani consegnano il materiale reperito a Trieste ai volontari della Croce Rossa slovena, che a loro volta lo consegnano

ai colleghi del Buiese. Due consegne sono già state effettuate al valico di Rabuiese, in una atmosfera di amicizia e collaborazione. Gli incontri avranno una cadenza settimanale. Nel frattempo continuano gli altri servizi, che possono essere richiesti telefonando, dal lunedì al sabato, dalle 9 alle 12, al numero 040/313131. Quali sono? Il servizio di ambulatorio infermieristico, che fornisce misurazione della pressio-

ne, della glicemia e della saturazione, iniezioni, medicazioni, rimozione dei punti di sutura (lunedì-venerdì, dalle 8.30 alle 12.30; sabato dalle 9 alle 12; il martedì e il giovedì anche dalle 15 alle 17 in piazza Sansovino 3). L’acquisto e consegna a domicilio di generi alimentari e farmaci per famiglie indigenti e iscritte negli elenchi Cri, avviene il lunedì e il giovedì dalle 9.30 alle 12.30. Infine, il servizio di ascolto te-



Due volontari della Croce Rossa

lefonico e supporto psicologico gratuito, attivo il lunedì dalle 15 alle 17 e il martedì dalle 9 alle 11, che risponde al numero 3791995372. —

ALLEANZA ASSICURAZIONI

Il virologo Pregliasco online sul coronavirus

Oggi alle 17.30 si terrà un appuntamento web organizzato da Alleanza Assicurazioni sul tema della protezione della salute e dei rischi sanitari, che potrà essere seguito gratuitamente online. È prevista la presenza del virologo Fabrizio Pregliasco, che parlerà dei rischi legati al coronavirus con l’economista Andrea Carbone. I posti sono limitati, è consigliata la registrazione al link: https://bit.ly/protectionday_alleanza. In questo nuovo contesto Alleanza Assi-

curazioni organizza i “Protection Day – web edition”, seminari con il coinvolgimento di virologi ed esperti del settore, dedicati a informare e sensibilizzare le persone su temi legati ai rischi sanitari e, in generale, della salute anche alla luce dell’emergenza da Covid 19.

AI LETTORI

Le pagine dell’Agenda su spettacoli, presentazioni di libri, concerti e mostre sono sospese sino alla fine dell’emergenza coronavirus.

SEGNALAZIONI

Con i centri ippici fermi ora è a rischio la salute di tanti cavalli

LA LETTERA DEL GIORNO

Mi permetto di portare all'attenzione dell'opinione pubblica e delle autorità competenti un aspetto legato al coronavirus probabilmente poco conosciuto, ma che ritengo possa interessare molti amanti degli animali.

Mi riferisco al benessere degli equini, più precisamente ai cavalli. Non tanto quelli da lavoro, ormai po-

chissimi, ma a quelli impiegati nelle attività ludico sportive e di ippoterapia. Nei centri affiliati alla Federazione italiana sport equestri in Friuli Venezia Giulia ci sono circa 700 cavalli, dei quali 350 appartenenti alle varie scuole e i restanti di proprietà dei privati.

Nelle provincie di Trieste e Gorizia ci sono in totale 200 cavalli, di cui 100 delle scuole: sono questi ultimi ad essere in una situazione più vulnerabile. Nel 2019 i tessera- ti Fise Fvg erano circa 3.000, dei quali 350 proprietari di cavallo: con il blocco

delle attività è ovvia la ricaduta negativa sulle entrate dei circoli, che inevitabilmente si può ripercuotere sugli animali, non tanto su quelli che hanno un proprietario privato che li continua a mantenere, quanto su quelli di proprietà dei centri ippici che, a corto di denaro, fanno fatica ad assicurare quanto necessario per il benessere e per la cura dell'animale.

Dopo due mesi di sforzi enormi noi operatori del settore, che abbiamo garantito 7/7h24 il benessere di tutti i cavalli, senza distinzione al-

cuna tra privati e della scuola, accusiamo ormai sintomi di sfinimento. Tutti noi operatori all'unisono speriamo che la graduale riapertura dei centri ippici avvenga il prima possibile e che tale riapertura permetta per primi ai proprietari di cavallo di accedere ai centri, alleggerendo immediatamente così la nostra situazione. A differenza dei canili, ad esempio, i centri ippici non possono avvalersi dei volontari per la gestione dell'emergenza, in quanto accudire cavalli sportivi non è privo di rischi per l'incolumità delle persone

che non siano già esperte di cavalli. Per gli animali lo stato patologico più pericoloso connesso allo stop forzato delle attività nei maneggi è la colica intestinale, che nel cavallo può avere esiti perfino mortali. Adetta del veterinario Paolo Lanzi, tale patologia ha avuto, in termini percentuali, un aumento di più del 100%, riferibile soprattutto alla mancata movimentazione dei cavalli. Anche nelle cliniche veterinarie, dove i casi più gravi necessitano di intervento chirurgico, hanno riscontrato un'impennata dei ricoveri,

segnando purtroppo il tutto pieno. Sicuramente anche per queste ragioni il 27 aprile scorso in conferenza stampa il ministro dello Sport Spadafora ha incluso tra le attuali criticità alcuni aspetti relativi al cavallo e all'equitazione. Non ci resta per cui che incrociare le dita sperando in una sorta di "sblocca cantiere" che ci permetta di riaprire le porte a tutti gli appassionati di questo bellissimo sport, nell'ovvio rispetto delle norme sanitarie.

Gianni Polonio
istruttore federale
Le Traversine

LE LETTERE

Coronavirus / 1
La morsa di Conte e la costituzionalità

Vorrei fare presente che anche insigini costituzionalisti e studiosi del diritto, tra i primi ad esempio Sabino Cassese, cominciano a "scaricare" il nostro premier Giuseppe Conte, attaccandolo a causa della palese incostituzionalità dei suoi decreti con i quali ci ha privato (sino a quando?) delle nostre preziose libertà.

Proprio "tutte" le misure prese sono necessarie per il contenimento del coronavirus? Dove sono ora, mi chiedo e vi chiedo, gli illustri signori che qualche anno fa giravano con il libretto della Costituzione sotto braccio? Mi piacerebbe sentire al riguardo il parere di coloro che hanno a cuore il futuro della nostra civiltà giuridica e, quindi, il futuro del nostro Paese.

Pierumberto Starace
avvocato

Coronavirus / 2
Quanta confusione con i numeri

Quando un politico, un giornalista, o un funzionario, confonde, per esempio, un congiuntivo con un condizionale, tutti giustamente si scandalizzano. Ma quando lo strafalcione è connesso con la scienza o la matematica anche più elementari, il pubblico rimane per lo più indifferente. È di qualche giorno fa la notizia che l'ufficio del prefetto non capisce la differenza fra il raggio di un cerchio e la sua circonferenza.

Oggi, aprile 18, leggo a pagina 16 del Piccolo la spiegazione del fattore R0, cioè il numero medio di persone contagiate da un infetto, in cui si afferma che il governo mira a raggiungere un valore di R0 uguale a -1. Ora, un valore, per esempio, di 2 significa che in media ogni infetto contagia

CIÒ CHE NON VA

A Melara i sabato "movida" nonostante il coronavirus

C'è chi non sa comportarsi adeguatamente, anche in barba al coronavirus e alle norme che le autorità hanno deciso di stabilire per contenere l'epidemia.

Abito a Melara, dove purtroppo vige una inciviltà diffusa: questa fa sì che, oltre che essere un oratorio per gli umani e un gabinetto per i cani, ora abbiamo anche la "movida di Melara".

Questo succede ogni sabato sera: 10/15 persone si raccolgono nella passeggiata bassa del complesso (non so fino a che ora della notte) per poi lasciare un mare di mozziconi, bottiglie e barattoli di vario genere.

Nella fotografia che ho scattato, ecco le prove.

Qualcuno di competenza potrebbe intervenire per porre rimedio a tale situazione?

Luciano Dell'Agnolo



due ulteriori persone, R0 eguale a 0 vuol dire nessun contagio, etc. ma cosa vuol dire -1?

Dopo qualche riflessione, ho capito: -1 significa che un infetto, incontrando un altro malato, lo guarisce! È vero che nella presente situazione abbiamo bisogno di miracoli, ma forse questo sarebbe pretendere un po' troppo.

Sergio Conetti

Coronavirus / 3
Nei boschi... per fortuna

Pensavo di cogliere con entusiasmo la possibilità di valicare il limite dei 500 metri. Poi, nei giorni precedenti la nuova ordinanza, a ridosso delle celebrazioni per la Liberazione, ho visto persone con le mascherine tricolori, "partigiani di vent'anni" con la kefia, gente che cammina lungo via Coroneo in tutina e bastoncini da nor-

dic walking, cani usati come ostaggi per uscire, multe a signore che studiano la storia sanzionate perché gli anziani non hanno diritto ad uscire per l'attività fisica, paesi che millantano l'immunizzazione di massa come in un

gregge di pecore, presidenti che vogliono iniettare disinfettanti nel sangue, media che negano il legame tra diffusione dei virus (non questo virus ma tutti) e inquinamento.

Ho deciso allora di restare

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

29 APRILE 1970

A causa di uno sciopero settoriale e generale "Il Piccolo" non esce, per cui si danno notizie del giorno precedente.

- Di una viva curiosità è stata oggetto la ricevitoria del Totocalcio annessa al bar di piazza Oberdan, all'interno della stazioncina della treno- via di Opicina, dove è stata giocata l'anonima schedina da 30 milioni.
- Otto rampe di scale insanguinate in via Giusti 1 hanno aperto un "giallo". Si era trattata della caduta di un inquilino, feritosi alla testa nel portone e comunque salito a casa sanguinante. E' stato ricoverato al maggiore per etilismo.
- La Lega Nazionale ricorderà degnamente oggi Carlo de Dolcetti, già presidente emerito del sodalizio, noto scrittore, giornalista e patriotta. La commemorazione sarà tenuta dall'amico maestro Cesare Barison.
- Al Liceo scientifico "Oberdan" ha avuto luogo la consegna delle borse di studio intitolate ai Caduti Maggio Astori, deceduto nell'insurrezio- ne di Milano, e Corrado Pozzo, già allievi della scuola, e del preside Claudio Viola.

in isolamento, troppe sono le persone che usano la testa solamente per portare il cap- pello. Mi stappo una tonica e vado a fare una passeggiata (finalmente oltre i 500 metri!?) nel bosco: l'unica cosa che poteva e potrebbe salvarci tra le tante che ci sono state vietate.

Autocertifico di essere dis- scorde e agnostico con le strategie di massa, volte a sottrarci gli ultimi scampoli di libertà che ancora non ci erano state tolte.

Luca Bellocchi

Coronavirus / 4
E il parrucchiere di Montecitorio?

Dalla conferenza stampa di Conte abbiamo appreso che bar, ristoranti, parrucchieri riapriranno il 1° giugno. Vorrei sapere se alla Camera dei deputati il servizio di parruc- chiere e la bouvette invece siano già in funzione.

Maria Gloria Revignas

Traffico e smog
Mobilità cittadina da ripensare

Con in pratica l'abolizione del traffico veicolare e la riduzione delle attività pro- duttive un effetto positivo c'è stato: il miglioramento della qualità dell'aria. L'az- zeramento dell'inquinamen- to dovrebbe offrire lo spun- to per ripensare la mobilità cittadina e gli stili di vita.

Gabriele Salini

Park Belvedere
Decoro compromesso

Purtroppo nonostante il Co- vid-19 il senza tetto ormai stanziale continua a fare i suoi comodi con tutta la sua mercanzia davanti al Park Belvedere di via Udine. Pre- go i responsabili di interveni- re.

Alessandro Polojac

Elogio
Scuole e maturità

Nella corrente situazione di epidemia le scuole stanno fa- cendo il massimo consenti- to, con modalità telemati- ca. Mia nipote è studentes- sa del liceo scientifico Gali- lei e mi informa sulle regole e i sistemi adottati. Apprez- zo molto lo sforzo e le ener- gie profusi da tutti.

A proposito di maturità, ri- cordo con una certa nostal- gia l'anno del mio diploma 1946/47, che fu dopo la guerra il primo che si svolse in forma regolare. C'erano docenti interni ed esterni, con la presentazione di tut- te le materie dell'anno. La prova non fu semplice perché negli anni preceden- ti più che con la scuola ci si confrontava con gli allarmi aerei. Comunque tutto si ri- solse, come si risolverà que- st'anno, perché come dice la scienza l'Uomo è l'essere che meglio riesce ad adattar- si alle diverse situazioni.

Renato Fornasaro

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Gri Servizi Sanitari	040-3131311
	/3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001
	/347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Telefono Amico	0432-562572/562582
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
In servizio anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock, 9 (Roiano), 040414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040764441; campo San Giacomo 1, 040639749; piazza San Giovanni 5, 040631304; via Giulia 1, 040635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040368647; via Dante Alighieri 7, 040630213; piazza della Borsa 12, 040367967; via Fabio Severo 122, 040571088; via Tor San Pier 2, 040421040; via Giulia 14, 040572015; largo Piave 2, 040361655; capo di piazza Mons Santin, 2 (già p. Unità 4) 040365840; via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich 040764943; via Belpoggio, 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040306283; via della Ginnastica 6, 040772148; piazza dell'Ospitale 8, 040767391; p.le Foschiatti 4/A - Muggia, 0409278357;

Bagnoli della Rosandra, 64 - Bagnoli della Rosandra, 040228124 (solo su telefonata con ricetta medica urgente).

In servizio anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040635264.
In servizio fino alle 22: via Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040764943.
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazzale Vincenzo Gioberti 8, 04054393.

Per la consegna a domicilio, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo Caterina da Siena
Il giorno è il 119°, ne restano 246
Il sole sorge alle 5.57 e tramonta alle 20.09
La luna sorge alle 10.19 e tramonta all'1.33
Il proverbio Un uomo coraggioso muore una volta sola, il vigliacco molte volte.

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

P.zza Carlo Alberto	µg/m³	61,9
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	47,9

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

P.zza Carlo Alberto	µg/m³	19
Via Carpineto	µg/m³	16
Piazzale Rosmini	µg/m³	17

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	90
Basovizza	µg/m³	115

* (v. S. Lorenzo in Selva)

AILETTORI

Scrivere le segnalazioni, non superando le 30 righe, da 50 battute l'una, con il computer o a macchina. Si possono consegnare a mano, spedire per posta o inviarle via e-mail (segnalazioni@ilpiccolo.it).

È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico (questi ultimi due dati non verranno pubblicati).

La redazione si riserva il diritto di accorciare le segnalazioni troppo lunghe o emendarle nelle parti ritenute offensive, contenenti fatti o notizie oggettivamente falsi o non verificabili nei tempi compatibili con le esigenze di pubblicazione.

Le lettere anonime, quelle poco leggibili o dal contenuto poco chiaro, non saranno pubblicate. Dereghe all'anonimato sono a insindacabile giudizio della Redazione, in caso di argomenti strettamente personali.

GLI AUGURI DEL GIORNO

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:
-COMPLEANNI 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre
-ANNIVERSARI DI NOZZE 25° / 30° / 40° / 50° / 55° / 60° e oltre
Le foto devono pervenire **almeno una settimana prima** del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, **con le seguenti indicazioni:** tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi dei festeggiati e di chi fa gli auguri.
Non si accettano soprannomi o abbreviati. Foto e dati possono essere comunicati **in tre modi:** consegna a mano al Piccolo, in via Mazzini 14, Trieste; via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it; per posta a: Il Piccolo - Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste.
Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi a: Manzoni, via Mazzini 14A, tel. 040-6728311.



RITA
Tanti auguri per i 70 anni da Eduilio e tutta la sua grande famiglia



MONICA
I 50 sono arrivati sei sempre bellissima. Auguri dal marito Michele e le figlie Naomi e Giulia



ELSA
Tanti auguri per i tuoi "primi" 80 anni da tutta la tua famiglia

LA FOTO DEL GIORNO

Entrata e uscita senza autocertificazione

"Sono entrato! Ma adesso come esco? Lo abbiamo liberato. A lui non servono autocertificazioni" commenta la sua fotografia l'autore, il lettore Marinko Stopar.
Inviare le vostre immagini (corredate obbligatoriamente da nome e numero telefonico, che non sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it o, in casi eccezionali, per posta. Allegate un breve testo esplicativo o il "titolo" della fotografia.



La pubblicità legale con  A. MANZONI & C. S.p.A.

semplicemente **efficace**

LEGALITÀ ❖ TRASPARENZA ❖ EFFICIENZA

Trieste - via Mazzini 14 A - tel. 040 6728311
legaletrieste@manzoni.it

PSICOLOGIA

LA VIOLENZA SULLE DONNE PUÒ ANCHE ESSERE DI TIPO ECONOMICO

Lunghe trattazioni sul tema, tante belle parole e aspettative ricche di promesse in merito alla violenza contro le donne. Violenza fisica, psicologica ed economica. Di quest'ultima si parla pochissimo, come fosse una violenza di serie B e invece la maggior parte delle volte è proprio quello finanziario il motivo che porta a sopportare le altre violenze, quelle fisiche e psicologiche.
Le donne hanno smesso di credere nella giustizia o, meglio, mai cominciato? A loro è chiesto di denun-

ciare tali fatti. Poi chi le tutela? Questo ritengo sia un fallimento di un sistema che promette accoglienza e protezione, ma inganna e nega. La storia di Sabrina è stata raccontata.
“Non punterò il dito sui servizi sociali, la cui operatrice è stata denunciata, non punterò il dito su una Ctu che usa una scienza spazzatura e le solite frasi fatte e cucite sulla pelle di un bambino, perché si respira dai contenuti della perizia un epilogo drammatico quanto prevedibile: portare via un bambino di quat-

tro anni alla madre! Siamo tutti colpevoli, tutti quelli che si voltano dall'altra parte, tutti quelli che sanno e tacciono e tutti quelli che chissà per quale recondito motivo emettono sentenze e giudizi” dichiara Grazia Biondi, presidente dell'associazione Manden e consulente legale con grande attenzione alla violenza economica e istituzionale, quella che la convenzione di Istanbul definisce vittimizzazione secondaria.
“Queste storie non vanno solo raccontate, non possono e non de-

vono essere più uno dei tanti articoli che leggiamo. Più analizzo i documenti e gli atti processuali e più sono preoccupata per le donne, per quelle che tacciono e per quelle che si ribellano e gridano il loro dolore insieme al loro sdegno per come sono trattate dagli operatori sociali e di diritto” aggiunge.
Siamo ancora troppo lontani da un traguardo, sembra non essere neppure partiti da quel punto zero che continua a mietere vittime, indignazione e sfiducia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ELARGIZIONI

In memoria di Dante, Angela e Franco Sacchi da parte di G. S., per la Missione Triestina per il Kenya, 300,00 pro A.C.C.R.I. - ASS. COOP. CRISTIANA INTERNAZIONALE.

COME FARE UN'ELARGIZIONE:
presso qualsiasi agenzia Unicredit.
Si compila il modulo ivi presente e si effettua il versamento.
Seguirà la pubblicazione gratuita e il bonifico alla Onlus indicata.

RINGRAZIAMENTI

Lo staff della Neurochirurgia ospedale di Cattinara desidera ringraziare il signor Pietro Milic che con generosità ha donato al reparto un apparecchio televisivo. In questo periodo di grandi difficoltà, soprattutto per i pazienti ricoverati, a cui difetta il contatto con i propri familiari, questo dono sarà di grande conforto. Grazie!



MADDALENA BERLINO

CULTURA & SPETTACOLI

Il personaggio

Buon compleanno al critico e storico triestino, fondatore de "I mille occhi", tra le voci più influenti della sua generazione

Sergio Grmek Germani, settant'anni da cinefilo «Impariamo dai film il valore dell'empatia»

L'INTERVISTA

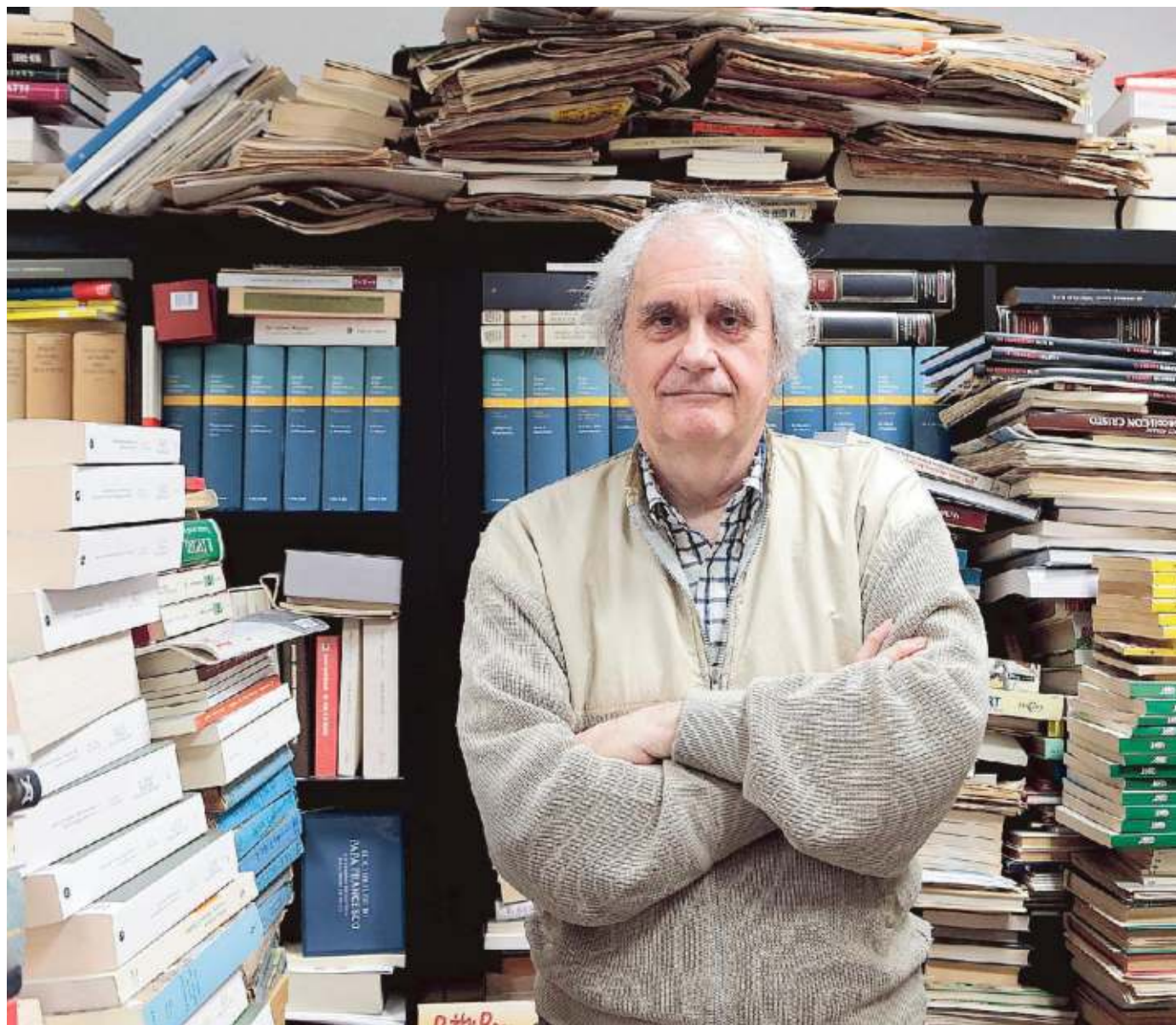
Paolo Lughì

«**P**oche situazioni nella vita sono promettenti quanto il mettersi seduti di fronte a uno schermo, quando sta per nascere il mondo di un film». Così Sergio M. Grmek Germani nel concludere un recente scritto sul critico genovese Sandro Ambrogio e sulle cinefilie ligure e triestina, "Golfi di cinefilia". Passione, riflessione, fascino singolare delle scelte e della scrittura sono da sempre i caratteri di Germani, che compie oggi 70 anni. Triestino di origine slovena, storico e critico cinematografico fra i più influenti della sua generazione, autore televisivo ("Fuori orario"), curatore di retrospettive internazionali (Venezia, Locarno), direttore dal 2002 del festival "I mille occhi", Germani si racconta al Piccolo. **Settant'anni, una vita da cinefilo. Per coincidenza potremmo festeggiare anche i cento anni della cinefilia tout court, il primo cineclub inaugurato un secolo fa da Louis Delluc a Parigi. Cosa ne pensa?**

«Sono d'accordo sul fatto che partiamo da lontano con quello che stiamo facendo oggi. E dopo Delluc c'è stato il grande italo-francese Ricciotto Canudo, che nel 1921 ideò il "Club des amis du septième art", con acronimo CASA, voluto da questo italiano apolide: la prima casa del cinema, appunto».

Come si è formata la "giovane critica" degli anni '70, quella più aperta degli Aprà, Buttafava, Farassino, Ungari?

«A questi nomi vorrei aggiungere almeno Michele Mancini, Marco Melani, Ciro Giorgini, il padovano Piero Tortolina, il triestino Gianni Menon, che non ci sono più (come ai margini del cinema Giuseppe Lippi e Roberto Palazzi), mentre Roberto Turigliatto e Tatti Sanguineti condividono con me e Aprà il dubbio privilegio di essere i nuovi vecchi di quella che si chiamò la giovane critica. Che non partiva dal nulla; lo stesso Buttafava era un fratello maggiore, come i genovesi Angelo Humouda e Sandro Ambrogio, o il lombardo Giuseppe Turroni, o il veneziano Mario Orsoni, che per primo si entusiasma per Genina e Poggioli. Forse si unisce l'essere partiti da un amore per il cinema nato dalla stessa



Lo storico e critico cinematografico triestino Sergio M. Grmek Germani fotografato tra i suoi libri F. Massimo Silvano

frequentazione infantile delle sale, e non da stimoli di professionalizzazione: quella venne come sfogo naturale, dato che una professione bisogna pur dichiararla».

Quando ha conosciuto i "blobbisti" Enrico Ghezzi e Marco Giusti?

«Conobbi Ghezzi, Giusti e

Riflessione e fascino singolare delle scelte e della scrittura

gli altri della fanzine genovese "Il falcone maltese" (Teo Mora e Mauro Bocci) nella casa-cineteca di Humouda, persona di grande generosità che ispirò anche la nascita della Cineteca del Friuli, del cui comitato scientifico faccio parte. Con Enrico e Marco nacque un'amicizia sopravvissuta a tante tensioni».

Come è stato invece il rapporto con Kezich e Cosulich?

«Ho sempre considerato un

grande dono per Trieste il percorso culturale e artistico di Tullio Kezich, Callisto Cosulich, Tino Ranieri, Franco Giral di: tutti anche grandi narratori, in modi diversi. Non c'era bisogno di "essere d'accordo" ogni volta, si sapeva che alla base c'era una stima reciproca. Credo che condividessimo la voglia di sorprenderci per primi nelle scelte: ricordo ancora come Tullio si entusiasma per il tardo Cottafavi di "Maria Zef" dopo aver stroncato, sbagliando, "Fiamma che non si spegne". Perché loro, tutta la generazione dell'immediato dopoguerra, sentivano la necessità di "scelte di schiarimento", mentre io amo nel cinema anche la capacità di travolgere i condizionamenti storico-politici. A Trieste, poi, c'era un altro maestro seppur mai conosciuto personalmente: Bobi Bazlen, che amando la lettura più della scrittura è un modello per quanti i film vogliono vederli e farli vedere, scoprirli, innamorarsene, e talvolta magari anche scriverne».

Avrebbe mai immaginato

una Casa del Cinema a Trieste?

«È una realtà - del cui direttivo faccio parte - che mi auguro cresca sempre più. Diciamo che tutti insieme (festival, cineclub e sale, critici e archivisti) ne abbiamo creato i presupposti in un lavoro pluridecennale che le istituzioni dovrebbero

Con Kezich, Cosulich e la generazione del dopoguerra ci univa la passione

ancora riconoscere pienamente. Purtroppo invece non sempre succede, e qualcuno vorrebbe persino tagliare questo o quel ramo essenziale, come si è tentato recentemente con "I mille occhi"».

Quanto ha contato nella sua sensibilità l'origine slovena?

«La conoscenza di lingue e letterature è stata essenziale, ma per paradosso io amo guardare il cinema sloveno dall'Ita-

lia e il cinema italiano con quell'amore apolide che caratterizzò Stendhal, di cui non a caso uno dei massimi cultori fu il triestino Bruno Pincherle».

Come ricorda l'incontro nel 2004 a Venezia con Tarantino?

«Lo amo come regista e cinefilo, ma non lo considero un nuovo canone. Sono lieto che io e Giusti l'avessimo sorpreso facendogli vedere "W la foca", che non conosceva».

Il cinefilo chiede al Cinema ogni risposta. Dopo questa emergenza, risorgeremo come la madre in "Ordet" di Dreyer?

«Ho scritto proprio recentemente, su "Film TV", che il cinema contiene una profonda "pietas" verso le vicende umane. Forse dobbiamo riscoprire questa empatia in attesa di risorgere. Potrei anche citare un altro film amato: "Faremo un altro film e un altro ancora", dice la frase sublime di Norma Desmond/Gloria Swanson in "Viale del tramonto". —

I DIECI FILM DEL CUORE

Ordet

di Carl Theodor Dreyer

Paisà

di Roberto Rossellini

L'opera omnia

di Laurel & Hardy

Lilith

di Robert Rossen

Nina

di Vincente Minnelli

Ali

di Larisa Šepitko

Maddalena

di Augusto Genina

Sissignora

di Ferdinando Maria Poggioli

Fiore selvaggio

di Allan Dwan

Brevi amori

a Palma di Majorca

di Giorgio Bianchi



CINEMA

Il primo Natale vince il David dello Spettatore

'Il primo Natale', diretto e interpretato da Salvo Ficarra e Valentino Picone, si aggiudica il David dello Spettatore della 65° edizione dei Premi David di Donatello. Il riconoscimento sarà assegnato l'8 maggio nell'ambito della manifestazione, trasmessa in diretta in prima serata su Rai 1 e condotta da Carlo Conti. Il premio, istituito l'anno scorso, va al film più visto dal pubblico nei cinema italiani, sottolinea il primato della visione in sala e celebra opere e autori che hanno fortemente contribuito al successo industriale e popolare dell'intera filiera cinema.

'Il primo Natale', sulla base dei dati forniti da Cinetel e calcolati entro la fine di febbraio 2020, ha totalizzato 2.363.303 spettatori.

FATTI & PERSONE

"Il rogo del porto" di Pahor esce in e-book

Tra le novità in uscita in e-book questa settimana per la nave di Teseo c'è "Il rogo nel porto" di Boris Pahor, collana gli Squali, nella traduzione di Mirella Urdih Merku (pagg. 36, eu-

ro 1.99). Con gli occhi di Branko ed Evka, due bambini di origine slovena che crescono nella Trieste del primo dopoguerra, Pahor ripercorre con l'arte del racconto uno dei capitoli



più drammatici della storia europea del novecento. In una città uscita divisa dalla prima guerra mondiale, in cui italiani e slavi si guardano con diffidenza, Branko ed Evka crescono tra i giochi e le paure dei loro coetanei, immersi nelle lingue e nelle cul-

ture della mitteleuropa. Finché, il 13 luglio del 1920, le squadre fasciste incendiano la Casa della cultura slovena di Trieste, il Narodni dom: inizia la caccia allo straniero, e anche i giochi dei bambini devono cambiare.

LUTTO

Franca Malabotta addio alla collezionista e "signora dei sestanti" della cultura triestina

È morta a 96 anni, custode della memoria del marito Manlio fu attiva e indipendente promotrice delle arti e dei musei

Marianna Accerboni

Alta, dal portamento elegante, la voce un po' roca e gentile: si è spenta ieri naturalmente di vecchiaia nella sua casa di Trieste, Franca Fenga Malabotta, nata nella nostra città l'11 marzo del 1924. «Fino a una quindicina di giorni fa stava bene, quando l'avevo sentita per l'ultima volta, era perfettamente lucida, con un intelletto ancora splendido» ricorda Giuliana Famà, moglie del pittore Aldo, di cui Franca era un'estimatrice e possedeva un'opera, accanto a quelle di altri artisti giuliani, donate nel 2017 al Museo Revoltella e comprendenti, tra gli altri, pezzi fondamentali di Nathan, Bolaffio, Carmelich, Fittke, Levier.

Donna intelligente e colta, immortalata da Daniele Del Giudice nel suo libro "Lo stadio di Wimbledon" come la signora dei sestanti, è stata attenta e attiva custode della

memoria culturale e delle predilezioni artistiche e letterarie condivise con il marito Manlio Malabotta (Trieste 1907-1975), mentre lui era in vita e in tutti gli anni dopo la sua morte. Notaio illuminato, intellettuale, critico d'arte militante, scrittore arguto, fotografo, Manlio fu anche un collezionista di alto livello. E, tra le sue punte di diamante, una raccolta strepitosa di dipinti e disegni di Filippo de Pisis, che con grande dispiacere la moglie fu "costretta" a donare alla fine degli anni Novanta al Comune di Ferrara, «vista l'indifferenza e la negligenza del Museo Revoltella» com'ebbe a dirmi.

Fu una pagina amara per questa signora, sposata a un concittadino, parzialmente emigrato in Veneto per espletare lì, dopo Comeno e Montona d'Istria, la professione notarile. Lei, più giovane di lui di quasi vent'anni, lo seguì, apprezzando assieme al

marito nel corso del tempo l'humus culturale prolifico e vivissimo della marca trevigiana e più tardi quello di Trieste. Un uomo dalle relazioni colte, che Franca condivise appieno, frequentando gli editori Scheiwiller e Longanesi, il grande intellettuale Bobi Bazlen, scrittori e poeti del calibro di Giovanni Comisso e Saba, lo scrittore-gallerista triestino Carolus Cergol e, Leonor Fini, da alcuni dei quali acquistò varie opere d'arte.

Poi, dopo la morte di lui, era rimasta sola nella loro bella e "artistica" casa su due piani di via Franca, con il rimpianto - come mi confidò - di non avergli saputo donare nemmeno un figlio". Una dimora di classe, raffinata, arredata con l'aiuto dell'architetto Romano Boico e nella quale fa bella mostra, oltre a opere d'arte che interpretano scelte mai scontate, una biblioteca di notevole interesse, dedicata alla storia e alla



Franca Malabotta nella sua casa triestina. È morta ieri all'età di 96 anni Foto Francesco Bruni

cultura di Venezia Giulia e Dalmazia: una sorta di ritiro accogliente per tutti i tesori reperiti nel corso di una vita vissuta attraverso il fil rouge della passione per l'arte, divenuto spesso punto d'incontro di personaggi significativi per l'arte internazionale tra cui per esempio Irina Artemieva, curatrice della sezione italiana del Museo di San Pietroburgo, e Vittorio Sgarbi.

Ma, oltre che signora dell'arte triestina con afflitti internazionali e generosa vestale del patrimonio lasciato

dal marito, Franca Malabotta è stata protagonista molto attiva e indipendente della cultura triestina. Presidente dell'Associazione Triestina Amici dei musei "Marcello Mascherini" dal 2002 al 2008, fu per anni alla direzione della sezione "Arti Visive" del Circolo della Cultura e delle Arti, per cui curò numerosi e interessanti eventi e incontri, portando a Trieste critici e studiosi di livello internazionale.

Un raffinato e intenso percorso intellettuale e organizzativo, coronato nel 2015

dal Sigillo d'Argento conferito dall'allora presidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat per aver contribuito, tra l'altro, allo sviluppo degli studi nel campo dell'arte e della critica e alla conoscenza della cultura figurativa di Trieste in Italia e all'estero. E per il costante supporto ai giovani studiosi e ricercatori e la sensibilità e il rigore con cui rese la sua collezione la raccolta di tutti e per tutti, guardando ai musei italiani come luoghi di conoscenza, tutela, promozione e valorizzazione. —

DOMANI CON IL PICCOLO

L'infettivologo Vella su "Live": «Gli esperti da anni prevedevano una pandemia»

Denis Artioli

La pandemia ha sconvolto improvvisamente la nostra vita quotidiana, portando con sé migliaia di decessi, paura e sofferenza. Il 4 maggio, come decretato dal premier Giuseppe Conte, per l'Italia inizia la cosiddetta Fase 2 con un tentativo di graduale uscita dal lockdown e di convivenza con il coronavirus. Come saranno i giorni e i mesi che seguiranno in attesa di un vaccino?

Vuole dare una risposta a questa e a tante altre domande sull'emergenza sanitaria il nuovo numero di "Live", il mensile del Gruppo Gedi (abbinato da domani al Piccolo al prezzo di 0,50 euro in più) che si occupa di salute basandosi sul contributo di esperti. La re-



La copertina del mensile "Live"

dazione del mensile, diretta da Daniela Minerva, ha chiesto a quindici super esperti che cosa accadrà dalla Fase 2 in poi. E la stessa direttrice, nel suo editoriale, si interroga sugli sviluppi del progressivo allentamento del lockdown e sugli sviluppi della nostra vita sociale, con mascherine e protezioni individuali.

Stefano Vella, noto infettivologo e docente di Salute globale dell'Università Cattolica di Roma, intervistato da "Live" sottolinea che «questa pandemia ci deve ricordare che la salute non è soltanto un diritto fondamentale di ogni uomo, ma in un mondo così interconnesso e globale occuparsi della salute di chi vive lontano da noi significa occuparsi della "nostra" salute e di quella del-

le generazioni future». Era possibile prevedere tutto questo? «Sì - risponde Vella - è da anni che gli esperti in salute globale allertano sul rischio di una nuova pandemia. Sapevamo che sarebbe potuto succedere, non sapevamo quando».

Il mensile inoltre si dedica alle novità che riguardano la ricerca del vaccino e altri farmaci anti Covid, e anche la "Guida" è dedicata ai virus. Lo psicoterapeuta Vittorio Lingiardi parla poi di altre conseguenze della pandemia: il senso di sicurezza perduto e l'amore al tempo della quarantena. Una pagina è dedicata anche alle pandemie dal punto di vista storico: il professor Adriano Prosperi della Scuola Normale di Pisa racconta come abbiano cambiato la nostra vita. —

GIORNATA INTERNAZIONALE

Eleonora Abbagnato oggi fa lezioni su Youtube

ROMA

«Bisogna ripartire. in modo diverso, con tutte le cautele. Ma dobbiamo ripartire. Sto già cercando nuovi titoli. Dovremo cambiare tutti le nostre modalità». A parlare è Eleonora Abbagnato, étoile all'Opéra di Parigi e da cinque anni direttrice del Corpo di ballo dell'Opera di Roma. Oggi, per la prima volta dal 1982, il mondo festeggerà la Giornata Internazionale della Danza a sipari chiusi e platee vuote. Ma tra dirette streaming, omaggi, riprese di repertorio, si danzerà comunque, per festeggiare l'appuntamento promosso dall'International Dance Council dell'Unesco, quest'an-

no dedicato alla divina prima ballerina Alicia Alonso, scomparsa il 19 ottobre scorso a L'Avana. Abbagnato, da quasi due mesi in quarantena con il marito, il calciatore Federico Balzaretti e i quattro figli, nella loro casa di Ibiza, oggi alle 11, festeggerà tenendo una lezione aperta sul canale Youtube dell'Opera di Roma con i ballerini del Corpo di ballo, ora in cassintegrazione. Tra i tanti appuntamenti, anche La Scala, con i primi ballerini live alle 14 su Facebook, insieme al direttore Frédéric Olivieri. Ater Fondazione, sul portale EmiliaRomagnaCreativa e Lepida Tv, propone «Rocco» con il Ballet National de Marseille. —

MUSICA

Jonathan Vanderbilt e i Celtic Hills

«La nostra storia in salsa metal»

Esce "Blood over intents", il terzo cd del trio, filo conduttore i testi dell'antico Friuli rivisti con influenze punk, power, death. In lockdown al lavoro sul prossimo album

Elisa Russo

Si fa chiamare Jonathan Vanderbilt e ha fatto la storia dell'heavy rock triestino: negli anni '80 comincia a girare per la città con i capelli alla Johnny Rotten dei Sex Pistols e diventa noto col soprannome "Jo Punk", suona in diverse band cittadine (è anche alla voce dei Silence) e organizza memorabili concerti a Trieste e Gorizia (quattro edizioni del Metal Invasion Festival a Muggia, i Mad-sword al Castello di San Giusto...) e conduce il programma di culto "On the Rocks" alla domenica su Radio Frago-la. «Ma la mia prima apparizione musicale risale a ben prima - racconta divertito - a 10 anni, nella colonia estiva a Piani di Luzza a Forni Avoltri, canto una mia composizione che esprime la tristezza dello stare lontano da casa: vinco il primo premio!».

Negli anni '90 fonda gli Angel Witch e i Vanderbilt, band



Jonathan Vanderbilt, nome storico dell'heavy rock triestino, chitarrista e leader dei Celtic Hills

rock e metal in lingua italiana che nel 1995 vince le selezioni regionali di Arezzo Wave e poco dopo si trasferisce a Udine. Facendo un balzo temporale, è nel 2010 che inizia l'avventura della sua attuale formazione, i Celtic Hills di cui è cantante e chitarrista: «Nascono a Cividale del Friu-

li con amici del posto - spiega -, da tempo ero un figurante nelle rievocazioni storiche, avevo anche partecipato con un piccolo ruolo al film "Il volo dell'Aquila" e scrivevo in versione metal le gesta dell'antica città celtica diventata romana nel 183 a.c.; il collio friulano abitato dai Kar-

Keltoi, i celti della Gallia Cisalpina che fondano le Colli-ne Celtiche. Racconto di questa esperienza goliardica al mio amico di vecchia data Leo Giral di (Starbrynary) e con lui registriamo il primo cd autoprodotta "Horns Metal Fighters". In questa fase la band è ancora un gioco, ma

veniamo sentiti da Matěj Valinska, cantante dei slovacchi Ravenclaw, e entriamo con dei pezzi nuovi nella compilation internazionale della Music Glob Alliance nel secondo e terzo volume, recentemente anche nel quarto. Le canzoni girano il mondo e nel 2019 arriva la proposta di un contratto biennale con la Elevate Records».

L'attuale formazione è un power trio con Jonathan Vanderbilt alle chitarre e voci, Jacopo Novello (ex Rearth) al basso e Alessandro de Fustini-ni alla batteria. Esce ora il terzo cd "Blood over intents": «Il titolo si riferisce a un rito magico, il lavoro è stato tutto scritto da me e registrato a Gorizia sotto la supervisione di Luca Franzolini degli Aria di Golpe, sono sette brani con diverse influenze death, power, punk, dove il filo conduttore è l'epica della narrazione e i testi di natura storica e filosofica dell'antico Friuli. Le band che influenzano il songwriting sono Amon Amarth, Helloween, Children of Bodom, Ensiferum». Il momento di emergenza ha in parte modificato l'idea di partenza, ma non ha impedito l'uscita del disco: «Il periodo di clausura ci ha impedito di mixare alcune canzoni che sono state escluse dal cd, come pure di realizzare i tre videoclip in programma. Abbiamo così deciso di pubblicare un album con sette pezzi e montare un lyric video. Stabilire oggi programmi live è alquanto azzardato, quindi ne approfittiamo per scrivere i pezzi per

il cd del 2021». A un grande conoscitore della scena musicale del Friuli Venezia Giulia, un'ultima domanda sullo stato attuale: «È molto attiva - risponde - e ci sono band come i goriziani Temperance che stanno arrivando a vette mondiali come fu per i Rhapsody. Ammiro i Revoltions di Pordenone e tengo d'occhio, perché promettono bene, i Kryptonomici di Monfalcone in uscita con il cd di debutto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA

Venezia, Cannes Berlino, Tribeca un Festival globale

Venezia, Cannes, Berlino e Tribeca si uniscono insieme ad altri partner globali per dare vita a un unico festival. L'evento senza precedenti si chiama We Are One: A Global Film Festival e sarà su YouTube da oggi al 7 giugno 2020. L'iniziativa, gratuita, è stata organizzata e prodotta da New York's Tribeca Enterprises e comprende la programmazione di venti dei principali festival in tutto il mondo. Nei dieci giorni di streaming non ci sarà pubblicità ma solo film, corti, documentari e tavole rotonde. Come per il concerto da casa organizzato da Lady Gaga, anche We Are One: A Global Film Festival avvierà un raccolta fondi per l'Organizzazione Mondiale della Sanità e altri enti in tutto il mondo.

MUSICA

Euritmica lancia "Jazz Aid" un video originale per aiutare gli artisti

UDINE

Euritmica lancia la campagna "Jazz Aid" Fvg, un progetto pensato dal presidente Giancarlo Velliscig per far fronte al devastante e perdurante stop delle attività musicali dal vivo. Jazz Aid Fvg nasce con lo scopo di sopperire, almeno parzialmente, allo stato di difficoltà in questo momento di emergenza che numerosi musicisti regionali, di ambito jazz e dintorni, stanno vivendo, essendo for-

zatamente impossibilitati a svolgere la loro attività e a trarne sostegno.

Euritmica/Udin&Jazz rivolge dunque un invito a tutti i musicisti del settore, a realizzare, da soli o in piccole formazioni e nel rispetto delle norme di sicurezza, un video (anche in forma amatoriale, possibilmente con un sonoro apprezzabile) di una loro performance di circa 30 minuti creata appositamente per questa iniziativa.

Ogni musicista professioni-

sta (che non abbia altre forme stabili di reddito) riceverà per l'occasione un gettone di duecento euro.

I video saranno resi disponibili a rotazione, in ascolto e visione libera, sul sito di Euritmica (www.euritmica.it) a partire da lunedì 4 maggio e fino al termine dell'emergenza, un modo concreto per mantenere vivo il filo che unisce il mondo del jazz regionale con il suo pubblico e con il mondo culturale, in attesa dell'auspicata riapertura.

A tale riguardo, Euritmica annuncia anche, appena sarà possibile, una stagione di concerti live in varie location del territorio con le migliori formazioni del jazz regionale, ricomponendo quella trama musicale e artistica che aveva creato negli anni una vera e propria "comunità jazz" in Friuli Venezia Giulia. —

MUSICA

Quattro pianisti in concerto per l'International Jazz Day

Domani sulla pagina Fb del Circolo Controttempo l'esibizione di Rudy Fantin Bruno Cesselli, Riccardo Morpurgo e Giulio Scaramella

TRIESTE

Quattro pianisti - uno per ogni provincia del Friuli Venezia Giulia - in un concerto che celebra la musica e unisce una regione intera: Circolo Controttempo ha scelto questa formula, coinvolgendo Bruno Cesselli (Pordenone), Rudy Fantin (Udine), Giulio Scaramella (Gorizia) e Riccardo Morpurgo (Trieste) per festeggiare, domani, l'International Jazz Day, la giornata che riunisce musicisti, docenti e studenti di ogni parte del mondo per celebrare, la musica jazz, dichiarata nel 2011 dall'Unesco patrimonio immateriale dell'umanità.

Da allora, ogni 30 aprile, gli appassionati si riuniscono e organizzano a livello internazionale eventi, jam session e concerti per omaggiare questa "musica popolare ma colta" che negli anni ha sempre portato con sé i valori dell'inclusione e della pace.

I quattro pianisti hanno registrato da casa propria un programma di una decina di minuti ciascuno, fra brani di propria composizione, incursioni in pezzi celebri, improvvisazioni. Il tutto è stato as-



Il pianista triestino Riccardo Morpurgo

semblato da Controttempo e il concerto, preceduto da un breve saluto di Gigi Pintar, vice presidente di Controttempo, sarà "messo in onda" domani, alle 18.30, sul profilo Facebook di Controttempo e sul suo canale Youtube.

Come in ogni festa che si rispetti, ci sarà un brindisi, per il quale sono stati scelti i vini del Collio, in omaggio ai produttori di quel territorio e al festival che l'associazione organizza ogni anno, a fine ottobre, Jazz & Wine of Peace. Rudy Fantin è pianista, arrangiatore e docente, direttore artistico e preparatore dei The

NuVoices Project, ensemble vocale di Udine nato nell'aprile 2018 come evoluzione della precedente formazione Fvg Gospel Choir. Bruno Cesselli è pianista, compositore e arrangiatore friulano fra i più conosciuti in ambito jazzistico. Riccardo Morpurgo, compositore e pianista riconosciuto interprete a livello nazionale e oltre confine, ha collaborato con i migliori musicisti della scena jazzistica italiana ed europea. Giulio Scaramella è vincitore di diversi concorsi nazionali e internazionali, si esibisce in Italia e all'estero. —

DAL 6 MAGGIO

Il tour di Michelle Obama è "Becoming" su Netflix

ROMA

Michelle Obama su Netflix. Il film-documentario sulla ex first lady statunitense, diretto da Nadia Hallgren, sarà disponibile in tutto il mondo a partire dal 6 maggio ed è intitolato "Becoming", come la sua autobiografia. Descritto come «una visione intima», il lavoro documenta il tour, svolto in 34 città, che la moglie dell'ex presidente Obama intraprese poco dopo aver pubblicato il libro di



Michelle Obama

#iorestoacasa - le serie



Il cast al completo di The L Word: Generation Q, in onda su Sky Atlantic dall'11 maggio

Generation Q, donne e uomini che abbattano molti tabù

Dall'11 maggio (Sky Atlantic): il sequel di The L Word sull'amore omosessuale. Dieci anni dopo le passioni, i sogni e le carriere di amici e amiche a Los Angeles.

Guido Fiorini

Appena ventenne diventò famosa interpretando Alexandra Owens, saldatrice con il sogno della danza, nel capolavoro di Adrian Lyne "Flashdance".

Ora, mantenuto un grande fascino e un fisico invidiabile, è Bette Porter, donna lesbica in corsa per diventare sindaco di Los Angeles. Jennifer Beals, 56 anni, di Chicago, è la protagonista di "The L Word: Generation Q", serie creata da Ilene Chaiken e prodotta da Showtime, sequel di The L Word.

The L Word, Generation Q va in onda dall'11 maggio su Sky Atlantic che, proprio in questi giorni, ha iniziato a trasmettere il trailer.

The L Word, da cui Generation Q proviene, è stata

una serie importante per le generazioni che desideravano identificarsi in qualcosa e sentirsi liberi di essere se stessi in una società opprimente. Incentrata sulla vita, gli amori e le carriere di alcune donne (e uomini) appartenenti alla comunità LGBT, The L Word ha abbattuto molti tabù, riuscendo in qualche modo a normalizzare un concetto di amore non da tutti accettato.

In questo "sequel" Jennifer Beals, Kate Moennig e Leisha Hailey rivestono i panni di Bette Porter, Shane McCutcheon e Alice Pieszecki per accompagnare i fan storici in un nuovo viaggio fra gli amori, le relazioni, le delusioni e le sfide di ogni giorno nelle vite della generazione Q. La showrunner Marja-Lewis Ryan e la star Jennifer Beals ne han-

no parlato di recente: «È un'occasione per dimostrare che le lesbiche hanno ancora un posto in tv, nonostante il mondo sia cambiato molto in questi dieci anni».

LA TRAMA

The L Word riprende a raccontare le vicende di The L Word 10 anni dopo.

Ritroviamo Bette Porter (Jennifer Beals) in corsa per diventare il nuovo sindaco di Los Angeles, Shane (Katherine Moennig) che fa ancora la parrucchiera e Alice (Lesiha Hailey) alle prese con il suo nuovo talk show. A loro si affiancano personaggi completamente nuovi (quasi tutti LGBTQ). L'ambientazione è stata trasferita dalla sua collocazione originale di West Hollywood a Silver Lake, Los An-

geles.

IL CAST

Accanto a Bette Porter (interpretata da Jennifer Beals), Shane McCutcheon (interpretata da Katherine Moennig) e Alice Pieszecki (interpretata da Leisha Hailey), i tre personaggi storici della serie madre che rivedremo anche nella serie "figlia", un punto di contatto imprescindibile per i fan di vecchia data, conosceremo anche quattro nuovi giovani personaggi (più uno): Dani Núñez (interpretata da Arienne Mandi), Sophie Suarez (interpretata da Rosanny Zayas), Micha Lee (interpretato da Leo Sheng), e Sarah Finley (interpretata da Jacqueline Toboni). L'altra novità è Angelica "Angie" Porter-Kennard (interpretata da Jordan Hull), la figlia di Bette e Tina, ormai adolescente.

DOVE VEDERLA

La prima stagione di The L Word Generation Q è composta da otto episodi, in onda su Sky Atlantic dall'11 maggio.

Per chi volesse vedere (o rivedere) la serie madre, le 6 stagioni saranno disponibili on demand e saranno in streaming su Now Tv dal 7 maggio. —



JENNIFER BEALS

56 ANNI, DI CHICAGO INTERPRETA BETTE POTTER, LA PROTAGONISTA

Divenuta famosa a 20 anni con "Flashdance" ora è una donna che aspira a diventare sindaco di Los Angeles

RAIPLAY, ON DEMAND

L'Odissea, 50 anni dopo prima produzione a colori

ROMA

Ha quasi cinquant'anni, ma merita di essere rivista, su RaiPlay, dove è disponibile "on demand".

La serie "Odissea", del 1968, è in assoluto la prima produzione della Rai realizzata a colori, in quanto prodotta in ottica di una distribuzione internazionale e dunque destinata anche a paesi in cui le televisioni trasmettevano già a colori (la Rai adottò ufficialmente il colore solo nove anni dopo, nel 1977). Odissea è stato uno degli sceneggiati Rai di maggior successo, per il livello di spettacolarità superiore a quello delle precedenti produzioni televisive.



Bekim Fehmiu (Odissey)

Ispirato, ovviamente, al poema di Omero, gli attori protagonisti furono Bekim Fehmiu nel ruolo di Ulisse e Irene Papas nel ruolo di Penelope. Fu diretto da Franco Rossi con Piero Schivazappa e Mario Bava; quest'ultimo direbbe interamente l'episodio di Polifemo. La sceneggiatura venne basata sulla traduzione dell'Odissea di Omero a cura di Rosa Calzecchi Onesti.

DOVE VEDERLA

6 puntate, RaiPlay.

LE PIATTAFORME

Da Now a PrimeVideo ecco quanto costano

ROMA

RaiPlay (raiplay.it) e Mediaset Play (mediasetplay.it) sono gratuite, non è così per altri siti streaming. Netflix (netflix.com/it) costa da 7,99 a 15,99 al mese, non c'è più la prova gratuita. PrimeVideo è di Amazon. È gratis per chi è abbonato al servizio Prime. Costa 34€ all'anno o 4,99 al mese. Il primo mese è gratuito. Infinity ha

due mesi gratuiti, poi 7,99 al mese. Nowtv 14 giorni di prova, poi 9,90 al mese. Timvision 1 mese gratis, poi 5 euro mensili. Disney+, costa 69,99 euro all'anno. Da qualche tempo, su AppleTV è arrivata anche StarzPlay, a 4,99 euro al mese, una settimana di prova. Infine Su Vvvid.it sono disponibili anime, serie e programmi per bambini, la maggior parte sono gratuiti. —

IN USCITA



OGGI

Summertime, stagione 1, Netflix
Extracurricular, stagione 1, Netflix



DOMANI

The Victims' Game, stagione 1, Netflix
Heder 1, Starzplay
Forest of Love: Deep Cut, stagione 1, Netflix



VENERDÌ

Hollywood, stagione 1, Netflix
Felice o Quasi 1, Netflix
Into The Night 1, Netflix
Trying 1, Apple tv+
Upload, stagione 1, Amazon Prime Video
Colony, stagione 3, Netflix



SABATO

Superstore 2, Premium Stories



VENERDÌ 8

The Eddy 1, Netflix
Dead To Me 2, Netflix
Valeria 1, Netflix

MEDIASETPLAY

"La freccia nera" Scamarcio nel romanzo di Stevenson



Riccardo Scamarcio

ROMA

Dopo lo sceneggiato del 1968, nel 2006 andò in onda su Canale 5 la serie "La freccia nera", ispirata al romanzo omonimo di Robert Louis Stevenson. Le sei puntate sono su MediasetPlay.

La storia è ambientata nel Tirolo del XV secolo, conteso tra papato e impero. Protagonisti sono il giovane Marco di Monforte (Riccardo Scamarcio) e Giovanna Bentivoglio di Fanes (Martina Stella), pupilla del potente vescovo Nicolas Krebs Cusano. Lei pur di difendere l'eredità lasciatale dal padre va in guerra fingendosi un uomo: è lì che i due giovani (promessi sposi) si conoscono e l'amicizia sfocerà in amore. —

SPORT

CALCIO

Club di C, pressing per lo stop Cresce il fronte pro play-off

Si accende il dibattito in vista dell'assemblea della Lega posticipata al 7 maggio Sudtirolo e Ternana, se ci sarà l'ok, pronte a tornare ma solo per il mini-torneo

Antonello Rodio / TRIESTE

Dopo le parole di Mauro Milanese sui possibili scenari per la serie C, si intensifica il pressing di parecchie società per uno stop definitivo alla stagione. Ma c'è anche chi si dice già pronto per tornare ad allenarsi, e favorevole anche all'ipotesi di giocare solo i play-off, come prospettato proprio dall'amministratore unico della Triestina come possibile soluzione. In vista dell'assemblea dei club del 7 maggio, prevale comunque la volontà del blocco, a partire dal ds del Rimini Ivano Pastore: «Credo che lo stop definitivo sia l'unica strada percorribile. Ne è la conferma il fatto che ci siano continui rinvii e problematiche anche sull'inizio della serie A». Ancora più categorico il presidente del Monopoli Onofrio Lopez: «In questo momento drammatico per il nostro Paese, i presidenti pensano solo ad interessi personali. Proseguire i cam-



Sempre più probabile la sospensione del campionato di serie C

pionati, disputare i playoff, sorteggi, retrocessioni, ma quando ci faremo un esame di coscienza?». Il direttore generale della Fermana, Fabio Massimo Conti, descrive bene la situazione di caos: «Io non so ancora se l'anno prossi-

mo come Fermana farò parte di Serie C Elite, di C1, di C2, se sarò un professionista o magari torno ad essere un dilettante. La mia sensazione è che in assemblea di Lega andremo incontro al blocco dei campionati». Non ha dubbi

nemmeno il dg del Pontedera, Paolo Giovannini: «Nella nostra categoria, dai presidenti, ai medici, all'intero entourage che lavora in ciascuna squadra, tutti credono che non ci siano le condizioni per ripartire». Si fa sentire addirittura

l'ex presidente della Figc Carlo Tavecchio, secondo il quale «pensare alla ripresa delle categorie inferiori è un'utopia». C'è però chi si dice anche pronto a riprendere gli allenamenti, a cominciare dal Padova, il cui dicesse Sean Sogliano afferma: «Qualora arrivasse il via libera definitivo, il 18 maggio saremo pronti a ripartire. Contiamo già dalla prossima settimana di iniziare a imbastire il programma con lo staff medico e organizzativo, ma prima di poter stilare un piano aspettiamo il protocollo sanitario. Noi siamo attrezzati». E c'è anche chi è pronto a tornare alle partite, magari solo a quei play-off descritti da Milanese, come il Sudtirolo: «Come detto più volte - afferma Paolo Bravo, dicesse degli altoatesini - noi come Alto Adige siamo pronti per riprendere gli allenamenti, per cui guardiamo con fiducia allo sviluppo dei prossimi eventi. Siamo favorevoli allo svolgimento quanto meno dei playoff, situazione che permetterebbe la designazione della quarta promossa in serie B. I tempi per poter finire la stagione ci sono». E disposto a giocare, magari più in là, è anche il presidente della Ternana Stefano Bandecchi: «Noi abbiamo la liquidità necessaria per fare il ritiro e la quarantena sia per i play-off che per la finale di Coppa Italia. Per me si può riprendere il campionato il 25 agosto con sistemi di sicurezza veri, per farlo concludere e poi iniziare il nuovo successivamente».

LA DECISIONE

Il direttivo della Lega B: dal via servono almeno tre mesi

ROMA

Consiglio direttivo, oggi, della Lega Serie B collegato in videoconferenza. All'unanimità si è deliberato la necessità, per concludere l'attuale stagione sportiva in considerazione di ragioni di ordine tecnico, atletico e organizzativo, di almeno tre mesi dal nulla osta governativo sulla ripresa degli allenamenti. Con il termine della stagione che, di conseguenza, potrà essere fissato e individuato nei periodi delle date finali delle competizioni Uefa. Il consiglio direttivo inoltre ha valutato ulteriori iniziative e strumenti a tutela del sistema economico e sportivo della Lega Serie B, e di tutte le società associate, che verranno illustrate dal presidente Mauro Balata al tavolo federale.

Alla riunione era presente il Consiglio direttivo al completo: oltre al presidente Mauro Balata, il vice presidente Marco Mezzaroma, i consiglieri Giuseppe Corrado, Massimiliano Santopadre, Daniele Sebastiani, Oreste Vigorito, Carlo Grippo e Mauro Pizzigati.

IL PERSONAGGIO



Luca Giustolisi ai tempi della nazionale di pallanuoto: ha vinto un bronzo alle Olimpiadi di Atlanta

Giustolisi, dalla vasca al teatro passando per la psicologia: «Dobbiamo saper cambiare»

Francesco Cardella TRIESTE

La psicologia per puntare ad esistere, il teatro per continuare a resistere. Dosi di consapevolezza, coraggio e disincanto sembrano le «ricet-

te» prescritte in questi tempi di isolamento sociale da Luca Giustolisi, professione psicologo ma con alle spalle una carriera eccellente in campo sportivo, percorso vissuto nella pallanuoto e sfo-

ciato in una medaglia di bronzo alle Olimpiadi del 1996 ad Atlanta. Un Azzurro rodato quindi e di una delle discipline più stoiche del panorama olimpico, temi tuttavia poco adottati nella me-

moria di Giustolisi ai tempi della quarantena, giocata piuttosto su altre cifre esistenziali: «In effetti devo dire che dello sportivo è rimasto ben poco - afferma l'olimpico - quel tempo non solo è passato ma tende a ricordarmi di un ciclo archiviato, finito in tutti i sensi. Sono pensieri di cui ho avuto del resto conferma proprio in questi tempi, quando ho appreso dello slittamento delle Olimpiadi in Giappone. Ebbene - aggiunge lo psicologo - questa emergenza sanitaria e sociale che stiamo vivendo tende a soverchiare tutto e tutti.

E poi ci pensa il tempo, in grado di relativizzare il resto». Il movimento fisico abita tuttavia ancora dalle parti di Luca Giustolisi, fase adattata inevitabilmente tra divani e angoli della casa: «Almeno tre volte alla settimana seguo esercizi di ginnastica - ammette - questo resta comunque indispensabile, bisogna "trattarsi bene". Tuttavia devo ammettere che questo isolamento mi ha fatto soprattutto entrare molto in confidenza con il mio divano - ironizza l'Azzurro - è il posto che abito di più, soprattutto per la lettura, vedi il libro "La via del Cuore" di Arnold Desjardins, il testo che mi sta accompagnando in questi giorni, non certo casuale». Non casuale, certo, opera che prova infatti a compendiare alcuni dettami fondamentali delle dottrine buddiste, induiste e sufi, lavorando sui canoni della tradizione e sull'attualizzazione del pensiero. Insomma, qui esce allo scoperto la parte dello psicologo, la missione che Luca Giustolisi vive dal 2012, operando tra le "periferie esistenziali" che parlano di disagio, dipendenze, sviluppo personale, senza contare la funzione di Giudice Onorario del Tribunale dei Minorenni di Trieste: «Questo tempo ci rende tutti maggiormente vulnerabili - sottolinea - ci consente inoltre l'oc-

casione per soppesare meglio di cosa si compone la nostra esistenza, a quanto dobbiamo rinunciare e alle cose che invece siamo chiamati ad acquisire. Un tempo difficile, è chiaro - ribadisce Giustolisi - ma proprio per questo in grado di insegnare qualcosa, di portarci a riscoperte fondamentali per il nostro sviluppo». Lo sviluppo interiore di Luca Giustolisi ha giocato non solo sul campo della psicologia ma ha abbracciato anche l'arte, il teatro nello specifico, sostituendo di fatto le emozioni della piscina e dell'agonismo: «Una passione maturata infatti subito dopo la chiusura dell'attività sportiva - ricorda - Rompere quello scheletro era una necessità, dovevo slegarmi da quella immagine e cercavo di esprimere parti di me sacrificate. Il teatro mi ha dato questa possibilità. È stato folgorante, vitale». Il palco deve ora attendere, lo sviluppo interiore no. Lo ricorda ancora il volto di Luca Giustolisi dedito alla psicologia, esortando a giocare ogni partita dell'animo, sempre: «Se ambite ad una cosa, semplicemente fatela - prescrive lo psicologo - non rinunciate, fatelo ora, subito. Ciò che ci potrà ferire saranno i rimpianti. Evitiamoli, non fermatevi nella realizzazione». —

L'EMERGENZA CORONAVIRUS

I calciatori contro il governo

Il ministro: «Prudenza o stop»

Contestato il provvedimento che vieta gli allenamenti individuali ai club di serie A
Spadafora a Tommasi: «O così o si chiude». Fifa: no alla ripresa fino a settembre



Il calcio si è fermato anche in Francia e aumentano i dubbi sulla ripartenza del campionato in Italia

Guglielmo Buccheri
Stefano Scacchi

Il barometro europeo sul calcio e la sua ripartenza è un po' starato. La Francia si ferma, così annuncia il premier Edouard Philippe. La Liga spagnola ottiene dal governo di Madrid quello che avrebbe voluto il nostro pallone, allenamenti individuali da lunedì e, una settimana dopo, in gruppo.

In Italia, le fibrillazioni continentali vengono raccolte dal ministro per lo Sport Spadafora e si trasformano, dalla versione francese a quella tricolore, in una sorta di avviso ai naviganti. «La prudenza che stiamo aven-

do sul calcio è ciò che lascia ancora uno spiraglio alla possibilità di ripresa del campionato: l'alternativa – così Spadafora – è fare come ha fatto la Francia, dire che ci fermiamo qui».

SPADAFORA SENTE TOMMASI

A fermarsi per riflettere su quanto uscito dalle ultime disposizioni governative sono i giocatori e il risultato è un'entrata in tackle sulla politica. Riuniti in Consiglio, i rappresentanti sindacali di ogni squadra puntano l'indice sulla «illogicità» del provvedimento: che senso ha impedirci l'allenamento, seppur in forma individuale, dentro ai più sicuri centri

sportivi e consentirlo nei parchi? I calciatori chiedono al governo «di rivedere le norme» per cancellare «le evidenti distorsioni che ne derivano»: per l'Aic si è in presenza di «una discriminazione» visto che ad altri atleti è consentito quello che ai giocatori viene vietato. «Non c'erano alternative», sarà la risposta di Spadafora in una telefonata con Tommasi, numero uno dell'Aic.

L'intreccio fra l'Europa e la nostra realtà si fa sempre più evidente e stretto in tempi dove le mosse di uno possono influenzare quelle dell'altro soggetto politico in campo. Da noi si scivola sempre nella polemica, dai

toni, spesso, forti. Così accade che la Figc prenda una posizione diversa davanti all'ira manifestata dalla Lega verso il ministro Spadafora: non che si tratti di un'amore, improvvisamente, sboccia con l'esecutivo, ma solo il tentativo di raccontare i fatti così come si sono svolti e di cercare una via diplomatica alla crisi.

La Lega ha accusato Spadafora di non aver mantenuto fede a un presunto accordo sui tempi, stabiliti, della ripresa della Serie A. «Non c'è nessun accordo», così la Figc. «Ringrazio il presidente della Federcalcio Gravina per aver smentito le illazioni di qualcuno della Lega: si tratta – sottolinea Spadafora – del solito vizio di qualche presidente di mettere in giro menzogne e falsità per fare pressioni sul governo».

LA FIFA: «FERMI FINO A SETTEMBRE»

Europa ed Italia. In Francia si fa sentire anche la voce del ministro per lo Sport Roxana Maracineanu che restituisce un po' di speranza («Possono decidere di finire la loro stagione ad agosto o settembre»), da noi entra in scena il patron della Lazio, Claudio Lotito. «Troveremo Immobile e Dzeko ad allenarsi a Villa Borghese, il provvedimento fatto è illogico», dice.

Sullo sfondo il parere del presidente del Comitato medico della Fifa. «Il calcio – dice Michel D'Hooghe – non può riprendere fino al primo settembre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NAPOLI: LA GENEROSITÀ DEL TECNICO

Lo stipendio di Gattuso a staff e dipendenti

Roberto Condio

Oggi sono due mesi che il suo Napoli non gioca. Dal 2-1 al Toro del 29 febbraio, quinta vittoria in sei turni, Gennaro Gattuso non va in panchina. E pochi giorni dopo ha smesso di allenare. Fermo, come ogni collega.

Sospeso nell'incertezza, non ha più esternato, come i tecnici delle altre big. Anche senza parlare, però, dall'isolamento è quello che più s'è fatto sentire. Donando un'ambulanza alla sua Corigliano. Devolvendo parte del suo stipendio (al pari del ds Giuntoli) per garantire il salario ai 25 dipendenti del Napoli messi in cassa integrazione da De Laurentiis. Farà qualcosa di importante anche domani, da fermo. Non esercitando la clau-



Gennaro Gattuso

sola del contratto valido fino al giugno 2021 che gli garantiva una via d'uscita entro il 30 aprile. Domani, appunto.

Gattuso e De Laurentiis si erano già stretti la mano poco prima del lockdown. Ma, dopo una partenza compli-

cata (3 punti in 5 giornate), già da un po' lavoravano in accordo per il necessario rinnovamento. Che a gennaio ha portato in azzurro Demme, un giovane Ringhio capace di equilibrare la mediana, Politano e assicurato per luglio Rrahmani e Petagna.

Lo stop ha bloccato il Napoli nel suo miglior momento: Juve battuta, finale di Coppa Italia vicina dopo l'1-0 in casa Inter, pari interno col Barça nell'ottavo di Champions. E Gattuso, alla vigilia del successo sul Toro, aveva detto: «Qui sto molto bene. Sono in un grande club che mi ha dato tante opportunità, tecniche e umane».

Poi, dopo la vittoria, altre parole in puro stile Gattuso. Sul Napoli: «Ora abbiamo una strada precisa, ma non dimentichiamo quando facevamo figuracce». Sulle prime gare rinviate: «O si giocano tutte o si ferma il campionato: così è falsato. I club sono aziende e bisogna fare le cose per bene». Diretto, sincero, efficace. Ecco perché, pensando a un calcio che in piena emergenza

continua a muoversi in modo litigioso e in ordine sparso, Gattuso è il protagonista che più manca alla Serie A smarrita.

Tra tante parole vuote e cultura degli alibi, sue le analisi post partita più lucide e oneste. Altissimo il gradimento, anche tra tifosi rivali, dei suoi tratti più virtuosi: passione e carattere, onestà e semplicità. E tanto altruismo. In campo lo ha dimostrato correndo per conto terzi e vincendo tutto tra Milan e Italia mondiale. Da allenatore s'è messo subito alla prova con presidenti incontrollabili quali Constantin a Sion e Zamparini a Palermo. Poi, gliene sono successe di ogni tra Creta, Pisa e persino Milan.

Pagando di tasca propria dalle casse d'acqua agli stipendi sotto Natale ai suoi calciatori, fino alla rinuncia a due anni di buonuscita rosonera pur di far avere ai dieci componenti del suo staff l'intero stipendio. Usa dire: «Il calcio dev'essere una cosa seria». Fatica a esserlo perché ha pochi Gattuso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parla il ct della Nazionale di pallanuoto
Fermi atleti che bruciano 800 calorie l'ora

Campagna: «Il calcio ci sta frenando Vogliono giocare noi solo nuotare»

L'INTERVISTA

Giulia Zonca

Tenere fermi per due mesi atleti che pesano più di 80 chili e sono abituati a bruciare più di 800 calorie per ogni ora di gioco è come ingolfare un motore. Sandro Campagna, ct della nazionale di pallanuoto campione del mondo, ha fretta di liberare la potenza del Settebello in acqua: «Non so come li ritroverò».

Squadre ferme anche dopo il 4 maggio, come l'ha presa?

«Demoralizzato dall'idea che sia una decisione in ottica calcio. Loro vogliono giocare e quindi vengono frenati, noi vogliamo solo allenarci, ma siamo in coda a loro». **Nessuna possibilità di riprendere il campionato?**

«I presidenti non ce la fanno a sostenere i costi di questo limbo. Senza pubblico e sponsor per noi, come per volley, basket, rugby vuol dire senza budget. Non possiamo permetterci di finire i tornei e il calcio non si può permettere di lasciarli in sospeso. Chi vive sui diritti tv segue logiche opposte alle nostre, per questo trattarci allo stesso modo è assurdo. Siamo frenati dal pallone».

Il calcio dovrebbe fermarsi?

«Hanno diritto di provare a ripartire. Ci sono le pressioni degli albergatori, dei parrucchieri, della Cei, perché ci stupiamo se il calcio si batte per gli stessi motivi? È un'azienda, muove tanti interessi. No, non do la colpa a loro, solo chiedo lasciateli andare per la loro strada, con protocolli disegnati su misura. I loro rischi non sono i nostri».

Anche voi ne avreste.

«Andranno gestiti, certo, ma pure il protocollo disegnato dai medici del Coni se lo può permettere solo il pallone. Cinquanta tamponi ogni quattro giorni? Non ci sono risorse».

Disegni il migliore degli scenari possibili per i suoi.

«Tornare a nuotare, poi chiudere tre mesi al centro di Ostia, in ritiro permanente per ricostruire fisico, testa e non so con che motivazioni senza una partita a breve. Non so neppure se il prossimo campionato si farà, quanti impianti riusciranno a restare vivi. Mantenere le piscine senza introiti è impossibile, costa molto più di un campo di calcio. Da noi l'élite non sta in piedi se non riparte l'attività di base».

Ora però si muoveranno solo gli atleti di interesse nazionale.

«Quindi apriamo Ostia per noi, Savona per il sincro, Bolzano per i tuffi, più una pisci-



Sandro Campagna

na per ogni nuotatore. Senza incassi, con costi altissimi. Non può funzionare: da giugno mi auguro che, con norme rigorose, il pubblico possa tornare in piscina, almeno i bambini. A turno. Il cloro è pure un disinfettante».

Teme che delle società si perderanno per strada?

«Spero di no, ma credo di sì e se sono più del 20 per cento, tutto il nuoto verrà travolto».

Ha sentito gli altri ct azzurri?

«Condividiamo la stessa amarezza, con basket e volley ho confronti frequenti. Dobbiamo far sgasare le macchine, dopo il lockdown il rischio infortuni sarà altissimo».

Come funziona l'allenamento a distanza?

«Facciamo sessioni su YouTube, aperte. Ogni settimana mando una partita e la squadra la analizza, controlliamo il peso sulla fiducia. È dura per ragazzi abituati a bruciare un numero di calorie massiccio. Oltre a molte sedute psicologiche. L'ansia è il vero punto critico».

Depressione?

«I ragazzi dormono poco e male. I vecchietti si chiedono se riusciranno a superare questa fase, anche se poi loro al primo decreto sono corsi in palestra a prendere pesi e bilancieri. I giovani no. C'è chi sta in isolamento brutale, gente di Napoli bloccata a Busto Arsizio. Almeno il 4 maggio rientreranno e qualcuno potrà iniziare a nuotare in mare».

Esiste ancora la possibilità di un rientro di Tempesti a 40 anni? Federica Pellegrini lo vorrebbe portabandiera.

«Idea romantica e io sulle scelte sono un cinico, se ci sarà significa che mi avrà convinto. Altrimenti resterà fuori come ora. Non lo chiamo solo per alzare la bandiera».

I vostri rivali si allenano?

«In Grecia riparte il campionato, gli slavi stanno a piscine aperte o quasi, la Spagna va in collegiale a Barcellona. Ho detto al Coni che siamo penalizzati e se vogliono la medaglia alle Olimpiadi dovranno investire. Soldi e logistica, mai come oggi preparazione olimpica ha un significato solenne». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA



Nella foto sopra il Bazinga Basket esulta dopo una vittoria con la squadra al gran completo e coach Giulio Pituzzi, seminascosto, in felpa azzurra. A destra in alto Giulio e Roberta durante una partita, sotto Manuel al tiro. Le immagini sono di Roberto Comuzzo

Bazinga, un team speciale che vuole tornare a giocare

La formazione triestina di Baskin, il basket inclusivo, ha dovuto interrompere il suo campionato dopo due gare. Coach Pituzzi: «Entusiasmo e divertimento»

Roberto Degrassi / TRIESTE

Il canestro non è solo un divertimento. Molto di più, è una nuova porta sul mondo, un momento insostituibile di aggregazione. E stare lontani dal campo è davvero pesante, soprattutto quando l'avventura si è interrotta dopo appena un paio di partite, proprio quando l'entusiasmo era acceso. Hanno una gran voglia di ritornare a giocare i ragazzi del Bazinga, la squadra triestina di baskin. Baskin, per intendersi, sta per basket inclusivo, la disciplina che permette di far giocare insieme nella stessa squadra e nella stessa partita sog-

getti normodotati e con diversi gradi di disabilità.

L'esperienza del Bazinga è nata l'anno scorso con un progetto che ha coinvolto Polisportiva Fuoricentro e Cooperativa Sociale Trieste Integrazione a marchio Anffas con la collaborazione del Cus Trieste. Ad attirare l'interesse degli istruttori è stata la valenza sociale della disciplina, con una effettiva integrazione. E già dai primi giorni nella palestra di Monte Cengio si è capito che il progetto sarebbe decollato. Giulio Pituzzi, responsabile basket della Fuoricentro, figlio d'arte, maestro al ricreativo Ricceri di Borgo San

Sergio, racconta: «Il nostro gruppo è nato spontaneamente, lo gestisco cercando di valorizzare il talento di ciascuno. Siamo una squadra dove non mancano il senso dell'umorismo e la voglia di divertirsi insieme. Il nome del team, Bazinga, ad esempio è nato da una scritta su una mia maglietta. Cercavamo un nome ed eccolo lì, la proposta divertita di uno dei ragazzi e tutti d'accordo. Il sabato mattina, ai nostri allenamenti, sorrisi e solidarietà».

Il baskin prevede in campo sei giocatori per team, con quattro aree di attacco/difesa e canestri di diversa altezza. I ruoli sono divisi in base alle ca-

pacità: il 5 ha ottime capacità motorie e conoscenza del basket, il 4 buone capacità motorie ma non è esperto, il 3 ha difficoltà motorie ma può tirare e spostarsi, il 2 ha handicap nella corsa e l'1 non può spostarsi e la palla nell'area dei canestri più bassi gli viene consegnata da un compagno. 1 e 2 non possono venir marcati. Le squadre sono miste e in campo dev'esserci sempre una giocatrice. Il 5 non può tirare più di tre volte. La somma dei numeri di ruolo in campo non può superare 23, per avere sempre formazioni omogenee. Si giocano quattro tempi da otto minuti. Queste le regole per som-

mi capi. E non crediate che le partite siano semplici dimostrazioni. A vincere ci tengono tutti, eccome. Un incontro si è risolto ai supplementari, un altro con un canestro all'ultimo secondo.

Spiega ancora Pituzzi: «Siamo stati contattati da Alberto Andriola che stava allestendo un torneo in Friuli. Così è nato un campionato regionale, con noi di Bazinga, Zio Pino Udine, Portogruaro e Tolmezzo. In palio il pass per la Coppa Italia ma purtroppo dopo due soli turni siamo stati costretti a fermarci per l'emergenza Covid-19. Un sacrificio per tutti. Cisentiamo al telefono, io, i ragazzi, Luca Bianchi. Avverto una grande voglia di ricominciare. I giocatori con problemi di disabilità hanno grande entusiasmo, il gruppo sta aspettando solo il giorno in cui potrà riunirsi nuovamente a Monte Cengio. Il progetto è troppo importante per rimanere in sospeso e ha già riscosso l'interesse da parte di studenti universitari di Psicologia e Scienze motorie. Ma, beninteso, sul parquet questa formazione così eterogenea non è un esperimento. Siamo in tutto e per tutto una vera squadra».

LA SCHEDA

Tutti i protagonisti di un'esperienza che è una realtà

Questi i componenti del Bazinga Baskin Trieste: Roberta Rolli, Alan Mozan, Christian "Kiki" Rakić, Shila Valipour, Francesco Ravanetti, Giuliano Cante, Marco Alprinci, Massimo Vattovani, Antonella Peci, Manuel Carboni, Mattia Bassan, Anna Berisso, Marta Candussi, Davide Fifaco, Marc Djeuga, Andrea Santin, Giovanni Delfini, Susanna Calcina, Gianluca Galaverna, Aleksander Vaskrsić, Luisa De Angelis, Giulio Sajin, Matteo Bernobich.

Coach della squadra è Giulio Pituzzi, dirigenti accompagnatori Luca Bianchi e Annalisa Zovatto.

INTERCLUB Anche l'Interclub Muggia è una società meritoriamente attiva nel baskin, con un'esperienza maturata con la collaborazione del Baskin Padova.

CICLISMO

Si allontana il Tour de France Il premier Philippe: «Sport solo dal primo settembre»

Antonio Simeoli / UDINE

Il primo ministro francese Edouard Philippe ieri ha lanciato una secchiata gelata al mondo del ciclismo, che attende di poter ripartire per non finire in una crisi senza fine tra gare saltate, stipendi tagliati, o per non dire cancellati, e sponsor ormai in fuga da settimana. Parlando al Parlamento, là si usa fare ancora così

non come in Italia per annunciare delicati provvedimenti, ha illustrato la fase due oltre l'Alpe. E ha detto chiaramente: «Non ci sarà la riapertura per calcio e rugby, di sport professionistico si tornerà a parlare solo dopo il 1° settembre».

Eccola la doccia gelata per il ciclismo, perché, secondo il "piano B" che l'Unione ciclistica internazionale si apprestava a varare, proprio il Tour

de France, il vanto della Francia, la corsa più importante al mondo, quella attorno alla quale ruotano gran parte dei soldi che alimentano il mondo della bicicletta, doveva partire da Nizza sabato 29 agosto.

Quindi? Poco male, direbbe qualcuno, per la Grande Boucle si farà un'eccezione, il 28 agosto è solo tre giorni prima del primo giorno di settembre, una soluzione si troverà. No, le parole del primo ministro francese sono anche un macigno sulle prove di ripartenza del ciclismo. È impensabile per i corridori arrivare a una corsa massacrante come il Tour senza gare di preparazione. La principale di queste, dopo l'inizio di calendario in Italia con Strade Bianche e Sanremo nei primi giorni di agosto,

avrebbe dovuto essere il Giro del Delfinato, magari accorciato. Ora? Le parole del primo ministro arrivano pochi giorni dopo quelle del ministro dello sport che non aveva considerato una priorità il Tour. Ed è inutile dire che se saltasse il Tour, che organizzatori, sponsor e rappresentanti dei comuni interessati non vogliono a porte chiuse, verrebbe messo in discussione il piano di ripresa del ciclismo post-virus, Giro d'Italia slittato in ottobre compreso. Insomma, il Tour trema. Dalla prima edizione del 1903, vinta dallo spazzacamino valdostano Garin, non si è corso dal '15 al '18 e dal '40 al '46 a causa delle guerre. Nel '46 si corse solo il Giro, chiamata "della rinascita". Accadesse anche quest'anno? —



CICLISMO VIRTUALE

Oggi il giro va...a Campiglio

Il Giro d'Italia virtuale, sui rulli, entra nel vivo. Oggi scatterà la 4.a prova, lunga 25,9 km e con 930 metri di dislivello: arrivo a Madonna di Campiglio. Dopo le prime tre prove, la generale vede al comando l'Astana, con 14'30" sull'Androni Giocattoli-Sidermec e di 16'08" sulla Nazionale italiana

Gli effetti dell'emergenza coronavirus sulla vela / 5



A sinistra un'immagine della Scuola vela Tito Nordio dello Yc Hannibal e a destra una fase della regata di e-sailing organizzata dalla Svoc, la prima realizzata nell'Adriatico

Circoli monfalconesi sul web sperando di avviare le scuole

L'Hannibal organizza seminari tecnici su Facebook, uno anche stasera
La Svoc ha promosso la prima regata di e-sailing dell'Adriatico

Francesca Pitacco / MONFALCONE

Sarà un tris di presidenti il protagonista questa sera dell'incontro virtuale organizzato dallo Yacht Club Hannibal nell'ambito dei suoi "webi-Narc", seminari tecnici realizzati per unire gli equipaggi che in questo 2020 avrebbero dovuto prendere parte al circuito Narc, acronimo di North Adriatic Rating Circuit, campionato di vela d'altura per imbarcazioni stazzate Orc.

YC HANNIBAL

In diretta dalle ore 18.30 sulla pagina Facebook Narc il giornalista sportivo Fabio Colivicchi intervisterà il presidente Federvela Francesco Ettorre, quello dell'Uvai Fabrizio Gagliardi e il chairman dell'Orc International Bruno Finzi, con la partecipazione di Donatello Mellina, delegato nazionale al-

tura della FIV. Questo appuntamento si inserisce in una serie di incontri bisettimanali che hanno già visto passare molti professionisti e per volontà del presidente del circolo Loris Plet, diventeranno una stabile academy, visto l'ottimo riscontro di pubblico. «Ci muoviamo su un campo diverso da quello abituale, che è il mare» commenta Plet «ma speriamo di farci ritorno al più presto con allenamenti, possibilmente regate e in particolare la nostra storica scuola vela Tito Nordio, fiore all'occhiello dell'Hannibal, che annualmente ospita circa 300 ragazzi in forma residenziale».

SVOC

Tra le poche società nautiche ad essere riuscita a effettuare la propria assemblea sociale prima del lockdown c'è la Svoc (Società velica Oscar Cosuli-

In sospeso ancora l'Interlega della Lni Il Windsurfing Marina Julia mette al bando la Rete e invita a svolgere esercizi fisici

ch) di Monfalcone, storico sodalizio della città dei cantieri. Il nuovo consiglio direttivo scalpita per rientrare in pieno possesso degli ampi spazi sociali. Marco Centini, riconfermato alla guida del club: «A fine febbraio la manutenzione dei mezzi era già stata effettuata, ma invece di iniziare l'attività all'aria aperta abbiamo dovuto virare verso quella virtuale. Abbiamo organizzato con enorme successo la prima regata di e-sailing dell'Adriatico, la cui finale è stata commentata dal nostro Mauro Pelaschier; ogni giovedì raccogliamo i so-

ci per degli approfondimenti su vari aspetti agonistici e anche i nostri allievi svolgono lezioni da remoto». Per il prossimo futuro le priorità sono la riapertura della sede, che è un quotidiano punto d'incontro per tanti habitués, e l'inizio di un'inedita scuola vela con un massimo di dieci allievi per corso, il tutto nel massimo rispetto delle indicazioni che arriveranno dal governo e dal Coni.

LEGA NAVALE ITALIANA

«La forzata chiusura ci è costata molto» è l'amara constatazione di Davide Strukelj, presidente della Lega Navale Italiana di Monfalcone «non siamo una fucina di campioni, ma la nostra vocazione è avvicinare al mare bambini e adulti. Lo facciamo grazie ai nostri incontri di "Storie scritte sull'acqua", serate di discussione e presentazione di libri, che rag-

giungono anche settanta o cento presenze, e la scuola vela estiva, configurata come un vero avviamento all'amore per la navigazione». Si cercherà di recuperare qualche evento, magari limitando l'accesso, e si tenterà di concludere la costruzione dell'ultima parte della sede, i cui lavori sono rimasti bloccati e vedranno la fine con ogni probabilità in autunno, invece che in estate. Altra manifestazione oggi sub iudice è Interlega, una festa degli armatori delle varie sezioni della Lega Navale sparse nel Nord Adriatico che a fine giugno vengono ospitati con le loro barche nel golfo di Panzano. Sarà difficile radunare i consueti 60 o 70 scafi con relativi equipaggi.

WINDSURFING MARINA JULIA

Voce fuori dal coro rispetto al pullulare di eventi virtuali è quella di Ezio Ferin, guru del windsurf, che dal suo buen retiro di Farra ha messo al bando il web e ha chiesto agli atleti di stare all'aperto per mantenersi in forma e scaricare la tensione di ore seduti al computer per seguire le lezioni scolastiche. Bici, trampolino, skateboard o ginnastica per conoscere se stessi e il territorio circostante nel pieno rispetto delle norme, perché «il compito di noi allenatori e dirigenti non è solo quello di creare degli ottimi atleti, ma anche dei buoni cittadini» sono le parole



Ezio Ferin

di Ferin, direttore sportivo del Windsurfing Marina Julia.

Il presidente del club Gabriele Bonetti osserva come i lavori di manutenzione della sede stiano per concludersi e le nuove direttive in tema di distanziamento sociale non saranno un problema visto che la scuola surf ha sempre privilegiato le lezioni private. «Stiamo lavorando a un protocollo interno per indicare i buoni comportamenti che i soci saranno tenuti a rispettare» dice Bonetti «perché responsabilizzare le persone sarà un modo per non far ricadere troppi costi – in particolare quelli di una costante sanificazione – sulle società». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IPPICA

Un'ipotesi che fa sognare gli appassionati Se Montebello riaprisse a breve nello Jegher potrebbe esserci il fenomeno Zacon Gio

Ugo Salvini / TRIESTE

Per gli appassionati di trotto di Trieste sarebbe un sogno. Per realizzarlo però, bisognerebbe avere la forza di spingere il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ad aprire presto gli ippodromi. Parliamo dell'ipotesi di vedere in gara, il 17 maggio, sulla pista di Montebello, nell'ambito del Gran Premio "Giorgio Jegher", Zacon

Gio, il trotatore italiano capace di dettare legge oltre oceano, nel prestigioso International Trot, e di essere considerato, a ragione, il più degno erede del sommo Varenne.

È stato lo stesso proprietario del figlio di Rutý Grif, Giuseppe Franco, a lanciare l'idea: «La crisi provocata dal coronavirus - ha spiegato - ha messo a soqquadro tutti i nostri programmi. Se gli ippodromi ria-

prissero, per il suo rientro la proposta migliore ci sembra quella di venire a Trieste, domenica 17 maggio, per correre lo 'Jegher', gran premio già messo virtualmente in calendario, in alternativa, dovremmo optare, nella stessa giornata, per la Copenhagen cup, in Danimarca». A questo punto è lecito cominciare a tifare per vedere riaprire in tempo Montebello; avere Zacon Gio in pi-

sta sarebbe un premio per tutti coloro che a Trieste e non solo amano il trotto. «Bisogna essere realisti - ha subito precisato Stefano Bovio, direttore della Nord Est ippodromi, spa che gestisce l'impianto di piazzale De Gasperi - per ora è solo un'ipotesi. E la sua realizzazione non dipende da noi. Come ippodromo saremmo pronti a riaprire i cancelli domattina ma la ripresa dell'attività ippica è in mano al governo e noi poco possiamo fare». Nei programmi dell'esecutivo accenni agli ippodromi non ne sono stati fatti. Tempo per prendere una decisione però ce n'è e se l'ipotesi dovesse prendere corpo, per l'ippodromo di Trieste si tratterebbe dell'ennesima riconferma del prestigio di cui gode in campo nazionale. —



Zacon Gio in azione. Un talento che potrebbe gareggiare a Trieste qualora ci fosse il disco verde per gli ippodromi

Scelti per voi



Meraviglie - La penisola dei tesori

RAI 1, 21.25
Sono tre le tappe del viaggio di **Alberto Angela** tra le Meraviglie d'Italia: la Puglia con Castel del Monte e Alberobello, poi gli etruschi tra Cerveteri e Tarquinia e infine le ville palladiane in Veneto. Si parte da Castel del Monte.



E.T. L'Extraterrestre
ITALIA 1, 21.30
Elliot (Henry Thomas), un bambino di dieci anni offre ospitalità a un piccolo alieno, dimenticato dalla sua astronave atterrata nel bel mezzo di una foresta della California. Lo chiamerà E.T.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Non c'è ancora giustizia per Mariella, giovane avvocato calabrese che muore dopo essere precipitata dell'appartamento al quinto piano dove vive il suo compagno. Conduce **Federica Sciarelli**.



Stasera Italia Speciale
RETE 4, 21.25
"Stasera Italia" è il talk show, a cura della redazione Videonews, che si occupa di politica e dei principali casi di cronaca e attualità. Dal lunedì al venerdì conduce **Barbara Palombelli**.



La Compagnia del Cigno
RAI 2, 21.20
È l'alba quando Matteo (**Leonardo Mazzarotto**) parte da Amatrice per raggiungere suo zio a Milano. Con le note di Rossini nelle orecchie e il sogno di una nuova vita nel cuore.

NADIA ORO

COMPRAVENDITA ORO

MONETE E LINGOTTI

TRIESTE

Nuovo punto vendita: via Rittmeyer, 6
Tel. 040.24779461
Viale D'Annunzio, 2/D - Tel. 040.762892

RAI 1	Rai 1
6.00	RAInews24 Attualità
6.45	Unomattina Attualità
10.30	Storie italiane Rubrica. Al centro del programma, temi di stretta attualità approfonditi attraverso e testimonianze dei protagonisti.
12.20	Linea Verde Best of Rubrica
13.30	Telegiornale
14.00	La vita in diretta Attualità
15.40	Il paradiso delle signore 4 - Daily Soap Opera
16.30	Tg1
16.40	Tg1 Economia Rubrica
16.50	La vita in diretta Attualità
18.45	L'Eredità Quiz
20.00	Telegiornale
20.30	Soliti Ignoti - Il Ritorno Quiz
21.25	Meraviglie - La penisola dei tesori Documentario
23.55	Porta a Porta Attualità. Talk d'approfondimento

RAI 2	Rai 2
7.05	Heartland Telefilm
8.30	Tg 2 News
8.45	Un caso per due Telefilm
9.45	Diario di casa Rubrica
10.00	Tg 2 - Italia Attualità
10.55	Tg 2 Flash
11.00	I Fatti Vostri Rubrica
13.00	Tg 2 Giorno
13.30	Tg 2 Costume e Società
13.50	Tg 2 Medicina 33 Rubrica
14.00	Question Time.
14.50	Interrogazioni a risposta immediata Attualità
16.15	Il mistero delle lettere perdute Serie Tv
17.45	Il nostro amico Kalle Tf
17.55	Diario di casa Rubrica
18.00	Tg 2 Flash L.I.S.
18.50	RAInews24 Attualità
19.40	Blue Bloods Telefilm
19.40	Instinct Telefilm
20.30	Tg 2 20.30
21.00	Tg2 Post Informazione
21.20	La Compagnia del Cigno Serie Tv
23.20	Mio figlio Film Tv Drammatico ('14)

RAI 3	Rai 3
7.00	TGR Buongiorno Italia Rubrica
7.40	TGR Buongiorno Regione
8.00	Agorà Attualità
10.00	Mi manda Raitre Rubrica
11.00	Rai News 24 Attualità
11.10	Tutta Salute Rubrica
12.00	Tg 3 - Tg 3 Fuori Tg
12.45	Quante storie Rubrica
13.15	Passato e presente Rubrica
14.00	Tg Regione - Tg 3
14.50	TGR Leonardo Rubrica
15.05	TGR Piazza Affari Rubrica
15.10	Tg 3 LIS
15.15	Rai Parlamento
15.20	Telegiornale News
16.00	#Maestri Rubrica
17.00	Aspettando Geo Rubrica
17.00	Geo Rubrica
19.00	Tg 3 - Tg Regione
20.00	Blob Documenti
20.20	La scelta. I Partigiani raccontano Attualità
20.45	Un posto al Sole Teleromanzo
21.20	Chi l'ha visto? Attualità
24.00	Tg 3 - Linea notte

RETE 4	4
6.20	Finalmente Soli Sit Com
6.45	Tg4 L'Ultima Ora - Mattina News
7.05	Stasera Italia News
8.00	Hazzard Telefilm
9.05	Everwood Telefilm
10.10	Carabinieri Telefilm
11.20	Ricette All'Italiana Rubrica
12.00	Tg4 - Telegiornale News
12.30	Ricette All'Italiana Rubrica
13.00	Detective In Corsia Telefilm
14.00	Lo Sportello Di Forum Speciale Rubrica
15.30	Hamburg Distretto 21 Telefilm
16.35	Amore, ritorna! Film Commedia ('61)
19.00	Tg4 - Telegiornale News
19.35	Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
20.30	Stasera Italia News
21.25	Stasera Italia Speciale News
23.25	Coronavirus, Il Confinare Con La Realtà News

CANALE 5	5
6.00	Prima Pagina Tg5 News
8.00	Tg5 - Mattina News
8.45	Mattino Cinque News
10.55	Tg5 - Ore 10 News
11.00	Forum Rubrica
13.00	Tg5 News
13.40	Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14.10	Una Vita (1ª Tv) Telenovela
14.45	Uomini E Donne Talk show
16.10	Il Segreto (1ª Tv) Telenovela
17.10	Pomeriggio Cinque News
18.45	Avanti Un Altro Quiz
19.55	Tg5 Prima Pagina News
20.00	Tg5 News
20.40	Striscia La Notizia - La Voce Della Resilienza Show
21.20	Tu Si Que Vales Show
1.00	Tg5 - Notte News
1.35	Striscia La Notizia - La Voce Della Resilienza Show

ITALIA 1	
7.30	Magica, Magica Emi
8.00	L'Isola Della Piccola Flo
8.25	Kiss Me Licia
8.55	Wild Planet: North America Documentario
9.50	Flash Telefilm
11.40	Upgrade Quiz
12.25	Studio Aperto News
13.00	Sport Mediaset - Anticipazioni News
13.05	Sport Mediaset News
13.40	I Simpson Telefilm
15.00	I Griffin Telefilm
15.25	Big Bang Theory Sit Com
15.55	The Stronghold: La roccaforte Film Avventura ('17)
18.05	Camera Café Sit Com
18.20	Studio Aperto Live News
18.30	Studio Aperto News
19.00	The O.C. Telefilm
20.45	C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm
21.30	E.T. L'extraterrestre Film Fantascienza ('82)
23.50	Midnight Special Film Avventura ('16)

LA 7	7
6.00	Meteo - Oroscopo - Traffico News
7.00	Omnibus News News
7.30	Tg La7
7.55	Meteo Previsioni del tempo
8.00	Omnibus dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità.
11.00	L'aria che tira Attualità
13.30	Tg La7
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa politica Rubrica
17.00	Taga Doc Documentario
18.00	Drop Dead Diva Telefilm
20.00	Tg La7
20.35	Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il programma di approfondimento giornalistico.
21.15	Atlantide - Storie di Uomini e di Mondi Documentario
23.45	Notorious - L'amante perduta Film Drammatico ('46)
1.25	Tg La7

TV8	8
16.05	Amore in appello Film Sentimentale ('17)
17.45	Vite da copertina Doc
18.30	Alessandro Borghese - 4 ristoranti Estate Show
19.30	Cuochi d'Italia - Il campionato del mondo
20.25	Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Show
21.30	Escobar Il fascino del male Film Azione ('17)
23.15	I delitti del BarLume - Il re dei giochi Film Giallo ('13)
NOVE	NOVE
15.20	Donne mortali (1ª Tv)
15.40	Torbidì delitti Serie Tv
18.00	Delitti a circuito chiuso
19.00	Airport Security USA Doc
20.00	Sono le venti (live) Rubrica
20.30	Deal With It - Stai al gioco
21.25	Il profumo del mosto selvatico Film Drammatico ('95)
23.30	The Missing Film Western ('03)

20	20
14.00	Southland Telefilm
15.55	Chuck Telefilm
17.30	Dc's Legends Of Tomorrow Telefilm
19.20	22-11-63 Miniserie
21.05	22-11-63 (1ª Tv) Miniserie
22.00	22-11-63 (1ª Tv) Miniserie
23.00	Scott Pilgrim vs. the World Film Comm. ('10)
1.10	Covert Affairs Telefilm
2.35	Homeland - Caccia Alla Spia Telefilm

RAI 4	21 Rai 4
14.30	Criminal Minds Serie Tv
15.15	Cold Case Serie Tv
16.00	Just for Laughs Serie Tv
16.10	Private Eyes Serie Tv
17.40	Revenge Serie Tv
19.05	Senza Traccia Serie Tv
20.35	Criminal Minds Serie Tv
21.20	Il ribelle - Starred Up Film Drammatico ('13)
23.05	45 Film Drammatico ('06)
0.45	Supernatural Serie Tv
2.55	Cold Case Serie Tv
3.35	Bates Motel Serie Tv

IRIS	22 IRIS
11.05	Il ballo delle pistole Film Azione ('64)
12.50	L'uomo del giorno dopo Film Drammatico ('97)
16.00	La mia Africa Film Drammatico ('85)
19.15	Supercar Telefilm
20.05	Walker Texas Ranger Telefilm
21.00	La ricerca della felicità Film Drammatico ('06)
23.10	Scuola Di Cult Rubrica
23.15	Prova a prendermi Film Azione ('02)

RAI 5	23 Rai 5
14.40	Alpi Selvagge Doc
15.30	Save the Date Rubrica
15.40	Così è (Se vi pare) Teatro
17.55	Ton Koopman dirige Mozart Musica
19.45	Rai News - Giorno News
19.50	L'altro '900 - prima serie
20.55	1 meter Closer - Videocreazione coreografica in isolamento Danza
21.15	Madama Butterfly Teatro
24.00	1 meter Closer - Videocreazione

RAI MOVIE	24 Rai
12.20	Faccia a faccia Film Western ('67)
14.00	I lunghi giorni della vendetta Film Western ('67)
16.10	Occhio alla penna Film Western ('81)
17.55	Mani di pistolero Film Western ('65)
19.20	Trastevere Film Commedia ('71)
21.10	Chi m'ha visto Film Commedia ('17)
23.00	Movie mag Rubrica

RAI PREMIUM	25 Rai
15.25	Il Commissario Rex Serie Tv
17.05	Un Passo Dal Cielo Serie Tv
19.10	Il Restauratore Serie Tv
21.20	Saggi consigli - Il ritorno Film Tv Sentimentale ('11)
23.00	Vivi E Lascia Vivere Serie Tv
0.55	Uniche Rubrica
1.25	La Ladra Miniserie
3.10	Disokkupati Situation Comedy

CIELO	26 cielo
15.05	MasterChef Italia 6 Show
16.20	Fratelli in affari Show
17.15	Buying & Selling Documentario
18.00	Fratelli in affari Show
18.50	Love It or List It - Prendere o lasciare UK Documentario
19.45	Affari al buio Doc
20.30	Affari di famiglia Show
21.20	10.0 Terremoto Film Azione ('14)
23.00	Happy Few Film Sentimentale ('10)

PARAMOUNT	27
14.20	Frankie Drake Mysteries (1ª Tv) Serie Tv
15.10	Padre Brown Serie Tv
16.50	Le inchieste di Padre Dowling Telefilm
19.40	La Tata Sit Com
21.10	Il giovane ispettore Morse (1ª Tv) Serie Tv
23.00	Prima e dopo Film Drammatico ('96)
1.00	Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
4.00	Le sorelle McLeod Serie Tv

TV2000	28 TV2000
16.00	Il segreto di Jolanda Telenovela
17.30	Il diario di Papa Francesco Rubrica
18.00	Rosario da Lourdes
18.30	Tg 2000 News
19.00	Santa messa dal Divino Amore Religione
19.30	Rete di speranza Rubrica
20.00	Rosario da Pompei
20.30	Tg 2000 News
21.00	Italia in preghiera Rosario
22.00	Beati Voi tutti i Santi Rubrica

LA7 D	29 7d
16.25	Private practice Telefilm
18.15	Tg La7
18.20	Tagadà risponde Rubrica
19.20	I menù di Benedetta Rubrica
21.30	Lady Henderson presenta Film Commedia ('05)
23.30	Un padre in prestito Film Drammatico ('94)
1.30	La Mala Educaxxion Talk show
2.50	I menù di Benedetta Rubrica

LA 5	30 5
14.40	The Vampire Diaries Telefilm
16.15	Everwood Telefilm
17.55	Sliding Doors Film Commedia ('98)
19.45	Uomini E Donne Talk show
21.10	Il diario di Bridget Jones Film Commedia ('01)
23.05	Uomini E Donne Talk show
0.25	Pizza Girls Real Tv
0.45	The Vampire Diaries Telefilm

REAL TIME	31 Real Time
6.00	ER: storie incredibili Rubrica
8.55	Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA Reality Show
11.55	Cortesie per gli ospiti Show
14.55	Abito da sposa cercasi Reality Show
18.35	Cortesie per gli ospiti Show
21.20	Malati di pulito Rubrica
22.15	Malati di pulito Rubrica
23.10	Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoi Rubrica

GIALLO	38 Giallo
10.20	Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
11.20	L'ispettore Gently Serie Tv
13.20	L'ispettore Barnaby Serie Tv
15.20	Shetland Serie Tv
17.20	L'ispettore Barnaby Serie Tv
19.20	The Glades Serie Tv
21.10	L'ispettore George Gently Serie Tv
23.10	Profiling Serie Tv
1.10	I Am Homicide DocFiction

TOP CRIME	39 TOP CRIME
14.40	The Mentalist Telefilm
16.15	Monk Telefilm
17.55	The Closer Telefilm
19.35	The Mentalist Telefilm
21.10	Delitto in Costa Azzurra Film Tv Giallo ('16)
22.55	Chicago P.D. Telefilm
0.30	Law & Order: Unità Speciale Telefilm
1.50	Person Of Interest Telefilm
3.15	Tgcom24 News
3.20	Il Commissario Schumann Telefilm

DMAX	52 DMAX
14.20	Banco dei pugni Rubrica
16.00	Swords: pesca in alto mare Pesca
17.45	Una famiglia fuori dal mondo Rubrica
19.35	Nudi e crudi Rubrica
21.25	Gipponi senza frontiere Rubrica
22.20	Gipponi senza frontiere (1ª Tv) Rubrica
23.15	Highway Security: Spagna (1ª Tv) Rubrica
23.45	Highway Security: Spagna (1ª Tv) Rubrica

RAI 3 BIS	
21.20:	La programmazione regionale propone "Lynx Magazine" e la sesta puntata di "Mazzini 26: L'Universo"

RADIO 1	
RADIO 1	DEEJAY
17.05	Mangiafuoco sono io
18.05	610 (sei uno zero).
19.30	Zapping Radio1
20.58	Ascolta si fa sera
21.05	Zona Cesarini
23.05	Tra poco in edicola
RADIO 2	CAPITAL
16.00	Numeri Uni
17.35	610 (sei uno zero).
18.00	Caterpillar.
20.00	Decanter
21.00	Back2Back
22.30	Me Anziano YouTuberS
RADIO 3	M20
18.00	Sei gradi
19.00	Hollywood Party
19.50	Tre soldi
20.05	Radio3 Suite - Panorama
21.00	Il Cartellone: Fazioli Concert Hall

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	SKY UNO
21.00	Upgrade Film
21.00	Sky Cinema Action
21.00	Un poliziotto a 4 zampe Film Sky Cinema Comedy
21.00	Nemiche amiche Film Sky Cinema Drama
21.00	Matilda 6 mitica Film Sky Cinema Family
21.00	Un marito di troppo Film Sky Cinema Romance
PREMIUM CINEMA	PREMIUM ACTION
21.15	Animali fantastici e dove trovarli Film Cinema
21.15	Sing Sing Film Cinema Comedy
21.15	Succede Film Cinema Emotion
21.15	Prisoners Film Cinema Energy
23.00	Come tu mi vuoi Film Cinema Emotion

TV LOCALI	
TELEQUATTRO	CAPODISTRIA
07.45	Sveglia Trieste!
10.00	Sveglia Trieste - Ginnastica dolce
10.20	Sveglia Trieste - zumba
10.40	Sveglia Trieste - Tai Chi 2020
11.00	La tv dei piccoli
11.30	Chef Franco
11.35	Lezioni di yoga
12.30	Il notiziario straordinario Coronavirus
15.30	Lezioni di yoga
16.00	La tv dei piccoli
16.25	Il notiziario straordinario Coronavirus
17.20	Qua la zampa - Speciale adozioni
17.30	Trieste in diretta
18.35	Sveglia Trieste - Ginnastica dolce
19.00	Sveglia Trieste - zumba
19.30	Il notiziario straord. Coronavirus
21.00	Trieste-città-mondo
23.00	Il notiziario - r. ediz. straord. Coronavirus
15.00	Merlin Telefilm
16.40	Vikings Telefilm
18.20	Diavoli - Speciale Rubrica
18.45	Law & Order: Special Victims Unit Telefilm
20.20	Babylon Berlin Telefilm
21.15	Babylon Berlin (1ª Tv) Telefilm
23.10	Babylon Berlin Telefilm
1.05	Yellowstone Telefilm
15.30	Person Of Interest Tf
16.20	Dark Blue Telefilm
17.10	100 Code Telefilm
17.55	Cold Case-Delitti Irrisolti Telefilm
18.45	Person Of Interest Tf
19.35	Dark Blue Telefilm
20.25	100 Code Telefilm
21.15	The Sinner Telefilm
22.05	The Sinner Telefilm

14.00	Tv transfrontaliera
14.20	Tech princess
14.30	Una vita, una storia
15.25	Petrarca le parole della cultura
15.55	Videomotori
16.10	A tambur battente
17.10	Tuttoggi scuola
18.00	Programma in lingua slovena
18.35	Vreme
18.40	Primorska kronika
19.00	Tuttoggi 1 edizione
19.25	Tg sport
19.30	La piccola Nell - Cartoni animati
20.00	Slovenia magazine
20.25	Webolution
21.00	Tuttoggi - Il edizione
21.15	Galleseano: 70 anni insieme
21.55	Tech Princess
22.00	Ora musica
22.10	Rivedere che piacere
00.15	Tuttoggi

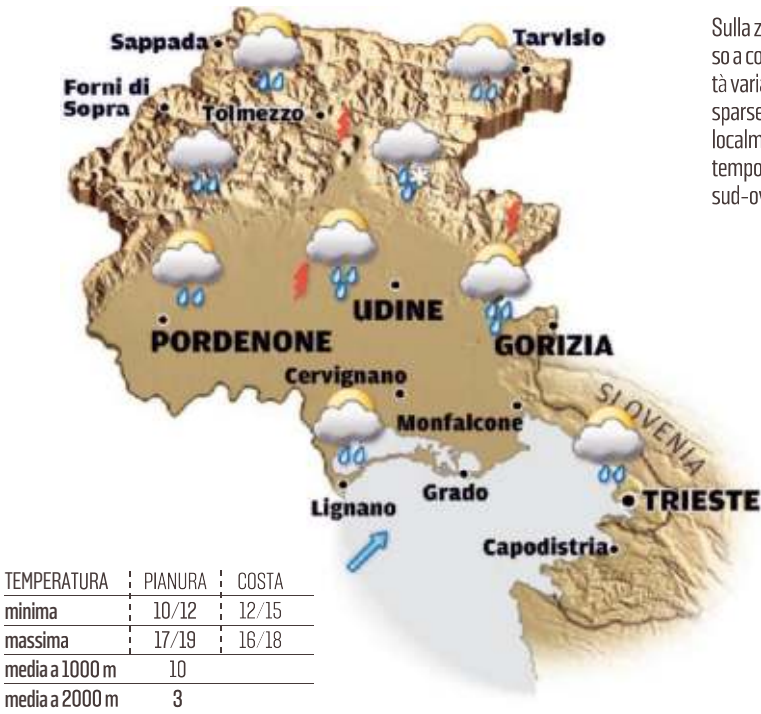
RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG, Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.09:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.30:** Obiettivo Friuli: i bisogni emergenti con il lockdown e le possibili soluzioni; **12.40:** Gr FVG; **13.30:** Giovani e comunicazione: Le piattaforme didattiche. "Esistenze al telefono"; **14.10:** Rock Revolution: Ronnie James Dio, Led Zeppelin, Joel Ramone, i RHCP; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua fri

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Sulla zona montana cielo da nuvoloso a coperto, sulle altre zone nuvolosità variabile. Su tutte le zone piogge sparse intermittenti da moderate a localmente abbondanti, con possibili temporali. Sulla costa vento da sud-ovest debole o moderato.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: instabile su Alpi, Prealpi e Nord-est con piogge e locali temporali; ampie schiarite su nord ovest
Centro: condizioni di variabilità con schiarite ed annuvolamenti, più su Marche ed Appennino.
Sud: nubi sparse e qualche residuo rovescio su basso Tirreno e Sicilia orientale, maggiori schiarite altrove.
DOMANI
Nord: nubi, con piogge e locali acquazzoni, anche a carattere temporalesco nelle ore pomeridiane.
Centro: innocue velature in un contesto soleggiato al mattino; qualche piovoso in arrivo in serata.
Sud: cieli sereni o poco nuvolosi, salvo qualche sterile velature di passaggio.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	15,1	17,1	71%	18 km/h	Pordenone	13,8	16,9	79%	14 km/h
Monfalcone	14,7	18,1	68%	14 km/h	Tarvisio	7,9	15,5	74%	21 km/h
Gorizia	13,4	17,4	69%	20 km/h	Lignano	15,9	17,3	79%	24 km/h
Udine	13,3	18,6	74%	14 km/h	Gemona	13,0	16,0	75%	16 km/h
Grado	16,4	18,1	77%	23 km/h	Piancavallo	5,5	8,1	86%	18 km/h
Cervignano	13,3	18,0	86%	13 km/h	Forni di Sopra	9,1	11,9	80%	12 km/h

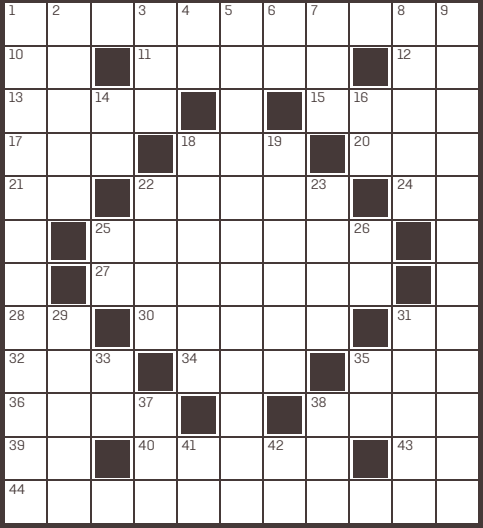
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	14,0	0,30 m
Monfalcone	poco mosso	15,0	0,40 m
Grado	poco mosso	14,0	0,30 m
Lignano	poco mosso	14,0	0,30 m

IL CRUCIVERBA

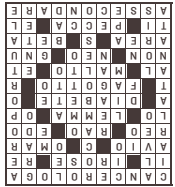
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Studiosa di neoplasie maligne - **10** In fila - **11** Rabbiose - **12** Due sulla scacchiera - **13** Prefisso per automobile - **15** Il nome di Sharif - **17** Può essere confessato - **18** Un famoso statistico indiano - **20** Antico nome di Tokyo - **21** Coda di cavallo - **22** Voce nel dizionario - **24** Il regista Preminger (iniz.) - **25** Colpisce il pancreas - **27** Strumento musicale - **28** Alto a metà - **30** Certe birre l'hanno doppio - **31** Un simpatico extraterrestre - **32** Negativo in tutti i sensi... - **34** Lieve difetto - **35** Un ruminante con le corna - **36** C'è quella di rigore - **38** Segue alfa - **39** Sulle auto ticinesi - **40** Sinonimo di imperfezione - **43** Articolo per Dorado - **44** Favorire.

VERTICALI: **1** Scorrettezza da imbroglione - **2** Letto di fiume - **3** Comitato Internazionale Olimpico - **4** L'Eritrea nel web - **5** Lo è un gesto avventuroso - **6** L'osmio in chimica - **7** Il nomignolo di DiCaprio - **8** Distingue l'ufficiale - **9** Un lavoratore come il controllore di volo - **14** Uno di noi - **16** Sigla di Messina - **18** Tra Carter e Bush sr. - **19** Birillo da biliardo - **22** Il Neeson attore - **23** Documento notarile - **25** Il tennista Ferrer (iniz.) - **26** Eco di piagnisteo - **29** L'ex centauro Capirossi - **31** Un pulsante del Pc - **33** Fine della fine - **35** La testa del geco - **37** Produce miele - **38** Un album di Michael Jackson - **41** L'inimitabile Caruso (iniz.) - **42** Differenti nel cono.



VIA CORONEO 39A - TRIESTE

WWW.VECTASRL.IT

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

RIELLO

JUNKERS

VIESSMANN

BAXI

Vaillant

23 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Enrico Grazioli Vicedirettore: Alberto Bollis

Ufficio centrale e Attualità: Alessio Radossi (responsabile), Maurizio Cattaruzza; Cronaca di Trieste e Regione: Maddalena Rebecca; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli; Cultura e spettacoli: Arianna Boria; Sport: Roberto Degrossi

GEDINEWSNETWORKS S.p.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

Presidente:

Luigi Vanetti

Amministratore Delegato e

Direttore Generale:

Marco Moroni

Consiglieri:

Gabriele Acquistapace, Lorenzo Bertoli, Francesco Dini, Raffaele Serrao

Consigliere preposto alla

divisione Nord-Est:

Fabiano Begal

Direttore editoriale Gruppo Gedi:

Maurizio Molinari

Direttore editoriale GNN:

Massimo Giannini

Condirettore Editoriale GNN:

Luigi Vicinanza

Abbonamenti:

c/c postale 22810303 - ITALIA:

con prescrizione e consegna decen-

trata agli uffici P.T.: (7 numeri setti-

manali) annuo € 350, sei mesi €

189, tre mesi € 100; (sei numeri setti-

manali) annuo € 305, sei mesi €

165, tre mesi € 88; (cinque numeri

settimanali) annuo € 255, sei mesi €

137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più

spese recapito - Arretrati doppio del

prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in

abbonamento postale - D.L.

353/2003 (conv. in L.

27/02/2004 n. 46) art. 1, comma

1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 140, Slovenia €

140, Croazia KN 10,4.

Il Piccolo Tribunale di Trieste

n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione,

Amministrazione e Tipografia

34121 Trieste, via Mazzini 14

Telefono 040/3733.111

Internet: http://www.ilpiccolo.it

Stampa: GEDI Printing S.p.A.

V.le della Navigazione Interna, 40

35219 Padova

Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.

34121 Trieste, via Mazzini 12

tel. 040/6728311, fax 040/366046

La tiratura del 28 aprile 2020

è stata di 21.066 copie.

Certificato ADS n. 8578

del 18.12.2018

Codice ISSN online TS2499-1619

Codice ISSN online GO2499-1627

Titolare trattamento dati (Reg. UE

2016/679): GEDI News Network S.p.A.

- privacy@gedinewsnetwork.it

Soggetto autorizzato al trattamento dati

(Reg. UE 2016/679): Enrico Grazioli



Oroscopo

ARIETE

21/3 - 20/4



Non vi sarà difficile avviare un progetto nato da una vostra idea. Cercate comunque di essere concentrati e prudenti. Cercate il giusto equilibrio.

TORO

21/4 - 20/5



Non dovete avere fretta e dovete pretendere cambiamenti immediati nella vita privata. E' solo con il tempo e la pazienza che raggiungerete certe mete.

GEMELLI

21/5 - 21/6



Capacità di analisi e di concentrazione saranno oggi i vostri cavalli di battaglia, tali qualità non vi faranno accontentare e vi daranno soddisfazioni.

CANCRO

22/6 - 22/7



Occorrono ordine e prudenza. Non vi potete permettere il lusso di perdere la calma. Non fate nulla che vi possa affaticare. Vi occorre riposo. Serata in famiglia.

LEONE

23/7 - 23/8



Complici gli astri, diventerete più sensibili. L'intesa di coppia si rinnoverà e il dialogo con la persona amata di arricchirà di nuove e diverse sfumature. Un po' di dieta sana.

VERGINE

24/8 - 22/9



Anche se vi troverete in disaccordo in famiglia, non dovete darlo a vedere e dovete usare tutto il vostro self control. Calma.

BILANCIA

23/9 - 22/10



Sarete indecisi se accettare o meno una nuova proposta. Superati i primi comprensibili tentennamenti, deciderete di non cambiare.

SCORPIONE

23/10 - 22/11



Svolte positive attendono coloro che sono in attesa di momenti più soddisfacenti. Siate meno esigenti e più aperti al cambiamento.

SAGITTARIO

23/11 - 21/12



Evitate le impuntature. Siate disponibili e aperti a tutte le possibilità, ma non esponetevi troppo. Sono possibili discreti successi in amore, ma non fatevi troppe illusioni.

CAPRICORNO

22/12 - 20/1



Sono previsti alcuni problemi da superare con tatto e diplomazia. Non fidatevi troppo delle formule ormai consuete: in qualche caso occorreranno delle novità. Bene l'amore.

ACQUARIO

21/1 - 19/2



La ricerca e il piacere di vivere situazioni divertenti e varie sia sul piano intimo, potrebbe accendere di emozioni il clima di questa giornata.

PESCI

20/2 - 20/3



Le possibilità di realizzare buoni risultati saranno proporzionali alla vostra abilità dialettica e persuasiva. Non affaticatevi troppo. Più riposo.

#noicisiamo

Il nostro **team è operativo al 100%** e lavora da casa in piena sicurezza.
In più, per supportarti al meglio, ti abbiamo anche dedicato **questa incredibile offerta.**

FINO AL 15.05.2020

**PAGHI
LE FINESTRE
LA METÀ
CEDENDO IL
TUO CREDITO
ECOBONUS.**



NSD s.r.l.
Serramenti

OKNOPLAST
Le finestre di Design

Tel. 040. 2456150

Cell. 335. 6600977

info@nsdsrl.it

www.nsdsrl.it